

COPERTINA

Emblemi,
loghi



UNIONE EUROPEA
FEARS



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE



Intestazione Regione Siciliana – Assessorato Regionale dell’Agricoltura e delle Foreste
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005
Decisione C(2008)735 del 18/02/2008 che approva il PSR 2007-2013 della Regione Siciliana

Asse 4: “Attuazione dell’Approccio Leader”

Titolo Piano di Sviluppo Locale “**SICANI**” *del Gruppo di Azione Locale “G.A.L. SICANI – Agenzia per lo Sviluppo della Sicilia Centro Occidentale (A.S.C.O) Società Cooperativa Consortile”*-

Luogo e Data Contrada Pietranera – c/o Azienda Pietranera - 92020 Santo Stefano Quisquina,
04/12/2011

Presidente **Salvatore Sanzeri**

INDICE**DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL**

Capitolo 1 – ANALISI TERRITORIALE	PAG 5
1.1. Dati sul territorio interessato dal PSL.....	pag 5
1.2 Analisi dei bisogni e delle potenzialità del territorio – SWOT.....	pag 18
Capitolo 2 - IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE	PAG 29
2.1 Costituzione e compagine.....	pag 29
2.2 Funzionamento e attività del GAL.....	pag 39
2.3 Precedenti esperienze di gestione /attuazione di progetti comunitari.....	pag 40
Capitolo 3 – CARATTERISTICHE DELLA STRATEGIA DI INTERVENTO.....	PAG 41
3.1 Quadro strategico per tematiche principali e complementari e obiettivi del PSL.....	pag 41
3.2 Indicatori.....	pag 55
Capitolo 4 - IL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: MISURE E AZIONI E SUBAZIONI.....	PAG 59
4.1 Articolazione della misura 413.....	pag 59
4.2 Dotazione finanziaria.....	pag 82
4.3 Articolazione della misura 431	pag 86
4.4 Attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale (misura 421).....	pag 89
4.5 Coinvolgimento attivo dei partner.....	pag 91
Capitolo 5 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO E DEI FINANZIAMENTI	PAG 93
5.1 Struttura organizzativa e modalità di funzionamento del GAL/costituendo GAL.....	pag 93
5.2 Cronogramma degli interventi e coerenza con la strategia.....	pag 99
5.3 Capacità finanziaria e garanzia sul cofinanziamento.....	pag 105
5.4 Modalità di autovalutazione.....	pag 106
Capitolo 6 - PIANO FINANZIARIO.....	pag 119
6.1 Piano finanziario del PSL per misure, azioni e sub-azioni	pag 119
6.2 Piano finanziario del PSL per Annualità.....	pag 120
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PSL	PAG 121

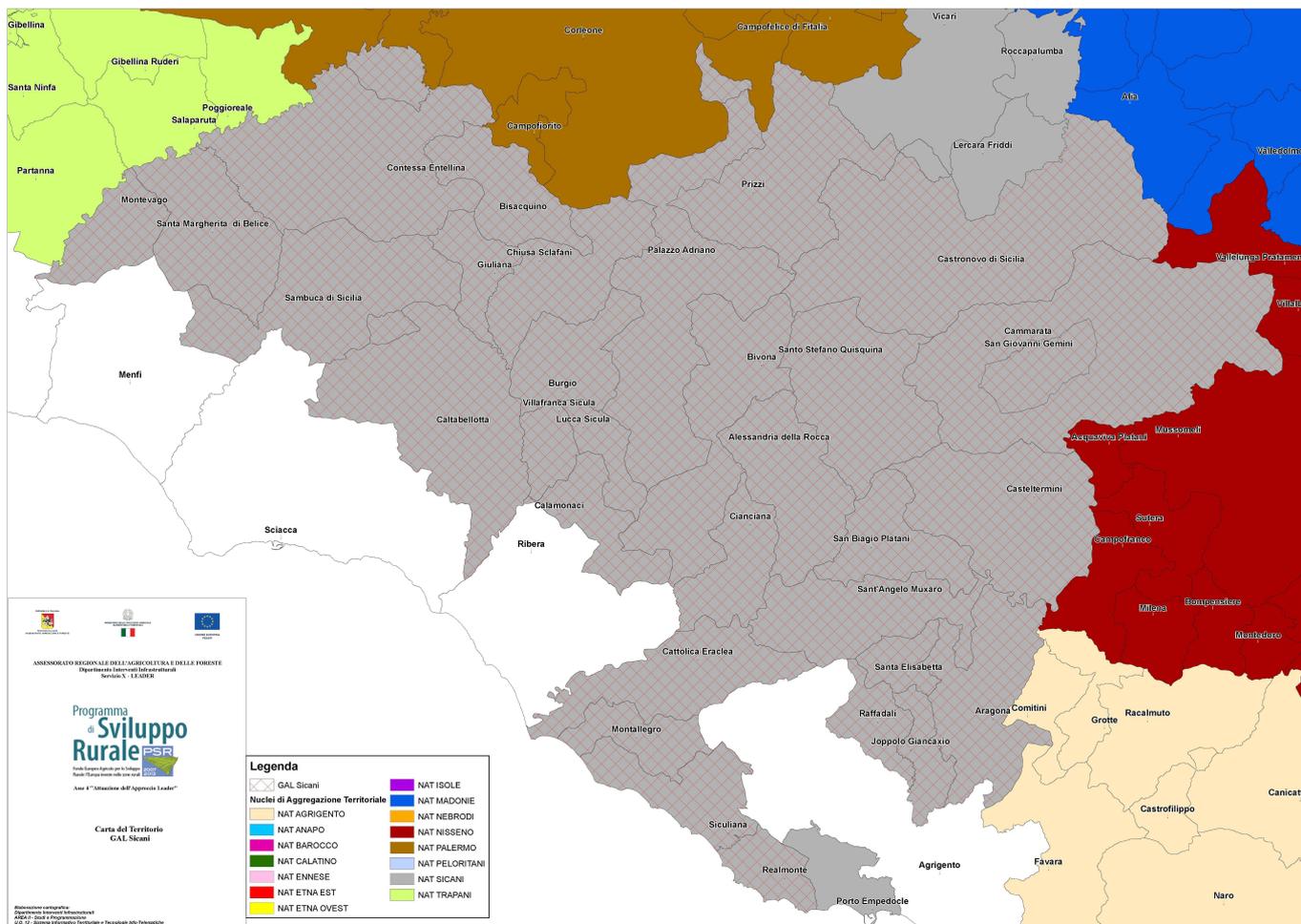
DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

Nome del GAL	“GAL SICANI – Agenzia per lo Sviluppo della Sicilia Centro Occidentale – Società Cooperativa Consortile” (siglabile A.S.C.O.).			
Sede legale	Contrada Pietranera – c/o Azienda Pietranera -92020 Santo Stefano Quisquina			
Codice fiscale	02570390845			
Partita IVA	02570390845			
Sede operativa	Contrada Pietranera – c/o Azienda Pietranera -92020 Santo Stefano Quisquina			
Rappresentante legale del GAL	Nome Cognome: Salvatore Sanzeri			
	Telefono +39.0922.981918		Email: info@galsicani.eu	
	Indirizzo: Contrada Pietranera – c/o Azienda Pietranera -92020 Santo Stefano Quisquina			
Ragione sociale	SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE			
Capitale sociale	Euro 10.000,00			
Iscrizione alla CCIAA	data	07-08-2009	n° iscrizione	02570390845
Specificare se e con quale programma la società era già attiva	Leader 1991-1993		SI	NO
	Leader II 1994-1999		SI	NO
	Leader+ 2000-2006		SI	NO
Se sì, la compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione precedente?			SI	NO
Se sì, come?				
<i>Eventuali indicazioni aggiuntive:</i>				
La società, di nuova costituzione, è partecipata da due GAL già esistenti, Il GAL Terre del Gattopardo (già attivo con il programma Leader+ 2000-2006 e a sua volta partecipato dai GAL Terre Sicane e Terre del Sosio, attuatori delle precedenti iniziative Leader 1991-1993 e Leader II 1994-1999,) e Platani Quisquina (anch'esso già attivo con il programma Leader+ 2000-2006 e partecipato dal GAL Quisquina, attuatore della precedente iniziativa Leader II 1994-1999).				

Capitolo 1 – Analisi territoriale

1.1. Dati sul territorio interessato dal PSL

1.1.1 Cartografia



1.1.2 Elenco dei Comuni

N.	COMUNE	N.	COMUNE
1	Alessandria della Rocca	17	Lucca Sicula
2	Aragona	18	Montallegro
3	Bisacchino	19	Montevago
4	Bivona	20	Palazzo Adriano
5	Burgio	21	Prizzi
6	Calamonaci	22	Raffadali
7	Caltabellotta	23	Realmonte
8	Cammarata	24	Sambuca di Sicilia
9	Casteltermini	25	San Biagio Platani
10	Castronovo di Sicilia	26	San Giovanni Gemini
11	Cattolica Eraclea	27	Santa Elisabetta
12	Chiusa Sclafani	28	Santa Margherita Belice
13	Cianciana	29	Sant'Angelo Muxaro
14	Contessa Entellina	30	Santo Stefano Quisquina
15	Giuliana	31	Siculiana
16	Joppolo Giancaxio	32	Villafranca Sicula

1.1.3 Analisi Territoriale

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E TERRITORIALE

Il contesto sociale

L'ambito territoriale del G.A.L. Sicani è ubicato nella parte centro-occidentale della Sicilia tra i confini amministrativi delle province di Agrigento e Palermo, come si evince dalla precedente cartografia allegata.

In particolare, dei 32 comuni che ne fanno parte, 25 ricadono nelle aree classificate come C “Aree rurali intermedie” e 7 nelle aree D “Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo” (PSR Sicilia 2007/2013 – paragrafo 3.1.1).

Il processo di aggregazione territoriale ha interessato Comuni tutti ricadenti all'interno del NAT Sicani, e pertanto risultano essere omogenei per caratteristiche fisico-geografiche, economiche e socio-culturali.

Il territorio del G.A.L. si estende per una superficie complessiva di 2.118,07 Km²; al 31 dicembre 2007 la popolazione residente ammonta a 138.471 abitanti, in netta e costante diminuzione rispetto al censimento del 2001 con 143.895 abitanti e al censimento del 1991 con 157.684 abitanti.

La distribuzione demografica è abbastanza omogenea a livello territoriale; la popolazione è distribuita quasi tutta nei centri abitati caratterizzati da bassa densità demografica, infatti la densità abitativa del comprensorio è pari a 65,38 abitanti per Km².

La struttura della popolazione per sesso al 2007 evidenzia una prevalenza della componente femminile su quella maschile (71.780 femmine e 66.691 maschi).

La composizione per classe di età della popolazione al 2007 mette in evidenza: la prevalenza numerica della grande fascia di persone in età attiva (15-64 anni), pari al 76,89 % dell'intera popolazione, il costante aumento degli ultrasessantacinquenni, ed una percentuale di giovani (quelli con meno di 14 anni) in costante declino (il 14,14 % del totale del comprensorio).

Negli ultimi anni il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è divenuto sempre più evidente manifestandosi attraverso l'innalzamento dell'età media delle donne, il calo della natalità e l'aumento dell'incidenza percentuale degli anziani sul totale della popolazione.

L'invecchiamento progressivo della popolazione è confermato anche dall'indice di ricambio generazionale (rapporto tra la popolazione giovane 0-14 anni e quella anziana oltre i 65 anni) che fa registrare un forte decremento, passando dal 74,33 % nel 2001 al 61,21 % nel 2007 (fonte: elaborazioni su dati ISTAT).

Dall'analisi sopra descritta si evince che la popolazione del comprensorio in esame tende ad invecchiare, tendenza in linea con quella regionale; tale fenomeno potrebbe influire, da un lato, sulle possibilità produttive dell'area, e dall'altro, potrebbe stimolare la propensione alla migrazione verso le aree industrializzate.

In riguardo agli aspetti relativi all'immigrazione ed emigrazione, si può notare che nel 2007 il saldo migratorio (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) del comprensorio è negativo pari a - 343 unità, a conferma che la popolazione residente tende progressivamente a diminuire.

La famiglia è il principale ammortizzatore sociale. Lo testimonia il fenomeno della prolungata permanenza dei figli in famiglia, il ritorno dei figli separati nella famiglia dei genitori e dei genitori anziani non autosufficienti nella famiglia dei figli.

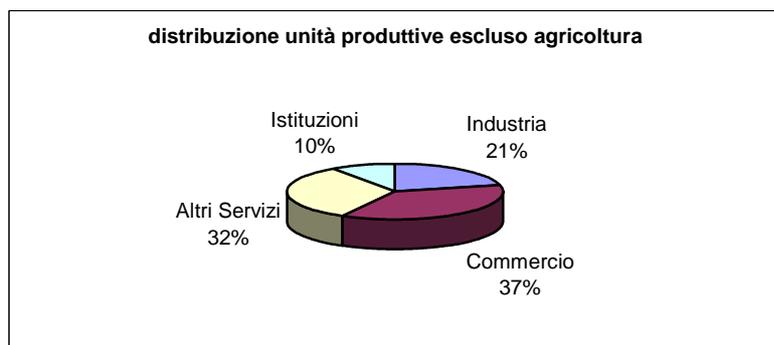
Il sostegno fra generazioni costituisce quindi una risorsa fondamentale per gli individui in tutto il

corso della vita, ma ne condiziona anche i percorsi. In questo contesto vengono favorite scelte difensive dei giovani: il rinvio dell’uscita dalla famiglia di origine dove trovano garanzie e sicurezza; il rinvio del matrimonio; il rinvio della nascita del primo figlio.

In riferimento alla popolazione straniera si osserva che tra il 2002 e il 2007 la presenza di stranieri nel comprensorio è passata da 577 unità a 1.450 unità, con un’incidenza sulla popolazione complessiva del territorio pari all’ 1,05 % (fonte: elaborazioni su dati ISTAT).

Il contesto economico

Dall’indagine ISTAT al 2001 emerge che il sistema economico del territorio del G.A.L. Sicani presenta una economia prettamente improntata sul settore agricolo. Il settore non agricolo presenta



la seguente situazione: su un totale di 7.157 unità, 1.520 unità (pari al 21% del totale) sono del settore industria, 2.296 unità (pari al 32% del totale) del settore servizi, 704 unità (pari al 10% del totale) del settore istituzioni, mentre 2.637 unità (pari la 37% del totale) del settore del commercio.

Esaminando la composizione per settore di attività economica, si osserva che gli occupati nell’industria sono in totale 4.570 (il 19,6 % dell’occupazione totale), nel commercio lavorano 4.649 persone (il 19,8 % del totale), nelle istituzioni lavorano 8.489 persone (il 34 % del totale), negli altri servizi lavorano 6.867

persone (28 % del totale). Pertanto, il settore delle istituzioni è quello in cui si concentra la maggiore occupazione, a dimostrazione della scarsa capacità imprenditoriale che accompagna il territorio e nella conferma che l’impiego pubblico rimane ancora oggi il principale settore su cui ripiegare.



Da un’analisi dei dati sul numero medio di occupati per attività nei vari settori di riferimento, emerge che tale valore varia tra i 2 e i 3 addetti per unità; tale dato rileva che a prevalere sono le **microimprese**, così come definite dal Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 e dove il numero di occupati è < 10 unità.

Il tasso di disoccupazione territoriale, pari al 29 % (fonte ISTAT 2001), evidenzia le criticità occupazionali di questa area. Tuttavia, il tasso di disoccupazione per titolo di studio mostra che nel territorio a livelli di istruzione più alti corrispondono tassi di disoccupazione più bassi; invece si riscontrano valori più elevati della disoccupazione per chi ha un grado di istruzione più basso (licenza media e elementare) rispetto coloro che hanno conseguito un diploma o una laurea.

Negli ultimi anni si è assistito a nuove forme di diversificazione dell’economia collegata al settore turistico e alle attività agricole connesse, con la nascita di esercizi alberghieri ed esercizi complementari (campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, agriturismo, country house e bed &

breakfast) per un totale di 2.208 posti letto.

Il contesto agricolo, forestale e alimentare

La riforma della *Politica Agricola Comune* (PAC) ha avuto un impatto notevole sull'agricoltura italiana in genere e su quella del comprensorio in esame in particolare.

L'intero sistema agricolo dell'area, come del resto quello dell'intera Sicilia, deve far fronte ai cambiamenti innescati dalla PAC, infatti il “disaccoppiamento” e la “condizionalità” aprono prospettive (diversificazione produttiva, autosufficienza energetica, colture energetiche rinnovabili, agricoltura multifunzionale) del tutto nuove per l'impresa agricola, chiamata ad operare le sue scelte in un quadro di convenienze economiche non più determinate dagli strumenti di sostegno, bensì dalle reali dinamiche dei mercati agroalimentari liberalizzati.

Lo sviluppo della riforma della PAC è accompagnato da alcuni importanti aspetti di mercato e di bilancio, e rappresenta un avvicinamento verso uno specifico modello di agricoltura legato soprattutto al concetto di multifunzionalità, con riferimento principalmente alla gestione dello spazio rurale, del suolo e del territorio, rispetto della biodiversità, alla produzione di alimenti elevando gli standard qualitativi relativi alla sicurezza e alla salubrità.

Dalla riforma risultano essere interessati, in particolare, i comparti cerealicolo (grano duro) e delle carni bovine ed ovicaprine; detti comparti, sono quelli che caratterizzano l'agricoltura del territorio del G.A.L. Sicani.

Per il comparto del grano duro è da registrare un calo degli investimenti di superficie, con la relativa diminuzione dei volumi complessivi di prodotto realizzato, che spinge i centri di stoccaggio che riforniscono l'industria di prima e seconda trasformazione ad approvvigionarsi sui mercati extraregionali e soprattutto esteri.

Con il disaccoppiamento totale si registra un ridimensionamento del comparto zootecnico. Sono i piccoli allevamenti ad essere direttamente interessati da tale processo con l'abbandono dell'attività imprenditoriale, mentre le aziende zootecniche di maggiori dimensioni e meglio organizzate hanno visto incrementare non solo la consistenza dei capi allevati ma anche la superficie aziendale.

L'analisi del settore agricolo, agroalimentare e forestale dell'area consente di individuarne gli svantaggi strutturali e di identificare le esigenze di ristrutturazione e ammodernamento necessarie per cogliere le opportunità offerte dalle nuove politiche di sviluppo.

Dalla lettura dei dati provenienti dall'indagine strutturale sulle aziende agricole (Censimento ISTAT 2000) si può delineare un quadro generale del comparto agricolo.

Per quanto riguarda l'uso agricolo del suolo (fonte: Censimento ISTAT 2000), la superficie agricola utilizzata (SAU), che è di 120.356,47 ettari, pari al 9,34 % di quella regionale, è rappresentata per più della metà (il 58,06 %) dai seminativi, a seguire le coltivazioni legnose agrarie (26,83 %) e infine i prati permanenti e pascoli che occupano il 17,51 %.

Con riferimento alla struttura del tessuto aziendale agricolo (fonte: ISTAT 2000) il numero di aziende agricole nel territorio ammonta a 28.035 e rappresentano il 7,67 % delle aziende agricole siciliane, in flessione rispetto al censimento del 1990.

La dimensione media aziendale in termini di SAU nel 2000 è pari a 4,2 ettari.

L'analisi della dimensione fisica mette in evidenza che il 35 % delle aziende agricole (pari a 9.825 aziende) ha meno di 1 ettaro di SAU; il 44,15 % (pari a 12.379 aziende) ha una superficie agricola utilizzata tra 1 e 5 ettari; il 16,70 % (pari a 4.681 aziende) si trova nella classe 5-20 ettari, e appena l'1,09 %, pari a 305 aziende, ha un'estensione superiore ai 50 ettari.

Il settore zootecnico presenta un numero di aziende con allevamenti pari a 2.542 nell'anno 2000 (l'8,08 % del totale Sicilia). Gli allevamenti bovini e bufalini nello stesso anno contano insieme

circa 17.102 capi, quelli ovini 91.409 capi e gli allevamenti avicoli 33.077 di capi. Dall’analisi dei dati strutturali delle aziende agricole si evince che la tendenza del comprensorio del G.A.L. Sicani è in linea con quella regionale: riduzione del numero di aziende, flessione della SAU e aumento della dimensione in termini di reddito lordo standard aziendale in UDE.

Tabella 1 – Indicatori strutturali delle aziende agricole, G.A.L. Sicani e Sicilia

Indicatori	Comprensorio G.A.L. Sicani	Sicilia
Aziende agricole	28.035	365.346
Superficie agricola utilizzata (SAU)	120.356 Ha	1.281.654 Ha
Dimensione media aziendale (in SAU)	4,2 Ha	3,5 Ha

(Fonte: ISTAT Censimento 2000)

Con riferimento agli ordinamenti colturali nel comprensorio in esame prevale un’agricoltura estensiva, costituita principalmente da seminativi e dagli allevamenti zootecnici, che assumono, oltre a quello produttivo, un ruolo di valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche.

Per quanto riguarda il titolo di possesso dei terreni, continuano ad essere largamente prevalenti le aziende su terreni solo di proprietà (92,1 %). Le aziende con SAU in affitto rappresentano solo lo 0,77 % del totale, ma in termini di SAU hanno un’incidenza più elevata (il 2,85 %); tuttavia questa categoria di possesso dei terreni si è ridotta rispetto a prima, più in termini di numerosità di aziende e molto meno in termini di SAU occupata.

I dati ISTAT evidenziano nel 2000 l’assoluta prevalenza delle aziende agricole a conduzione diretta del coltivatore (76,56 % del totale); all’interno di questa forma di conduzione spiccano nettamente le aziende con sola manodopera familiare (21.464) e le aziende con manodopera mista (familiare ed extrafamiliare).

Le aziende condotte “in economia”, cioè quelle che si avvalgono di salariati e quelle che ricorrono esclusivamente ad imprese di contoterzismo, sono pari al 9,2 %.

Per quanto riguarda la struttura delle aziende agricole per classe di età del conduttore, risulta basso il numero di aziende guidate da giovani, mentre a prevalere sono le aziende condotte da persone con oltre 55 anni. Di conseguenza l’esigenza di un ricambio generazionale è molto elevata.

Riguardo all’occupazione agricola si registra il massiccio ricorso alla manodopera stagionale, saltuaria e al lavoro extracomunitario, caratterizzata da bassa qualifica e forte rilevanza dell’economia sommersa.

Fabbisogni di intervento delle filiere agroalimentari

La filiera cerealicola: la produzione cerealicola riveste nel territorio del G.A.L. Sicani un ruolo produttivo molto importante. Dal punto di vista produttivo la cerealicoltura soffre ormai da decenni di una profonda crisi causata dalla forte competizione della produzione estera e dalla tendenza alla riduzione dei prezzi di vendita; attualmente la sua redditività risulta, pertanto, strettamente legata alla consistenza del sostegno comunitario. La riforma di medio termine della PAC, che mira a sostituire gran parte dei pagamenti delle OCM con un pagamento unico per azienda basato su aiuti storici ricevuti e svincolato dalla produzione, rischia di penalizzare il settore, minacciando il futuro della coltivazione del frumento duro nel comprensorio e nell’Isola, con un ridimensionamento del livello quanti-qualitativo della produzione. Tutto ciò potrà avere ripercussioni negative sull’industria di prima e di seconda trasformazione già deficitaria di materia prima.

I principali fabbisogni di intervento che il settore necessita sono quelli di favorire la

concentrazione dell’offerta di prodotto primario al fine di contenere i costi di produzione e realizzare economie di scala, favorire l’adozione dei moderni strumenti di rintracciabilità e di certificazione per la valorizzazione delle caratteristiche qualitative delle produzioni cerealicole, migliorare le condizioni di approvvigionamento delle sementi, incentivare la creazione di strutture di stoccaggio, favorire interventi di riammodernamento strutturale e tecnologico delle imprese di trasformazione, incentivare rapporti contrattuali diretti tra produttori ed utilizzatori della materia prima al fine di accorciare la filiera.

La filiera olivicolo-olearia: L’olivicoltura nel territorio in esame ha subito negli ultimi anni un processo di relativa espansione in virtù del fatto che l’area si presenta fortemente vocata alla coltura dell’olivo. L’olivo, infatti, è una delle piante più rappresentative di tutto il territorio. Accanto ai nuovi oliveti specializzati, che ancora oggi costituiscono una piccola parte, sono presenti i vecchi impianti con varietà tradizionali, sestii irregolari e molto ampi, spesso consociati con il mandorlo o addirittura con colture cerealicole.

Attraverso l’analisi dei dati del censimento dell’agricoltura si osserva una presenza nel 2000 di 19.053 aziende con un panorama varietale molto diversificato.

Le caratteristiche pedo-climatiche garantiscono standard qualitativi di notevole importanza. Le ottime qualità produttive, se accompagnate da adeguate politiche commerciali potrebbero ottenere un interessante posizionamento sul mercato. Basti annoverare il **DOP “Valle del Belice”**. In linea generale la maggior parte del prodotto viene trasformato nei frantoi presenti del territorio.

I principali fabbisogni di intervento che il settore necessita sono quelli di valorizzare le peculiarità delle produzioni e affermare la valenza multifunzionale dell’olivicoltura; migliorare l’imprenditorialità degli olivicoltori; incentivarne il ringiovanimento e ridurre la polverizzazione dell’offerta attraverso il ricorso all’associazionismo; incentivare gli accordi verticali di filiera tra i produttori (singoli ed associati) e le aziende confezionatrici; mettere in atto opportune strategie di promozione e commercializzazione stimolando la sensibilità dei consumatori nei riguardi delle produzioni di olio di qualità (Tracciato, Biologico, DOP ecc.); favorire l’introduzione di sistemi di qualità e tracciabilità; incentivare la diversificazione delle produzioni attraverso impieghi alternativi rispetto al solo ambito alimentare (nel settore cosmetico e farmaceutico).

La filiera ortofrutticola: La filiera ortofrutticola del territorio del G.AL. Sicani è caratterizzata da una elevata specializzazione delle produzioni sia fresche che trasformate; infatti, grazie al clima favorevole di cui beneficia generalmente il territorio, è possibile ottenere produzioni di ottima qualità, concorrenziali rispetto alle altre produzioni nazionali ed estere, con un calendario di offerta reso molto ampio dalla possibilità di effettuare le coltivazioni soprattutto in pieno campo. L’insieme di queste condizioni determina un vantaggio competitivo che consente un forte orientamento all’export del prodotto fresco.

Tale potenzialità viene però fortemente limitata dalla eccessiva polverizzazione aziendale e dalla imprenditorialità poco orientata al mercato.

La filiera vitivinicola: la vitivinicoltura assieme alle altre legnose (olivo e alberi da frutta) è la coltivazione agraria più diffusa, soprattutto nel settore occidentale del comprensorio del G.A.L.; nel 2000 (ISTAT) le aziende vitivinicole del territorio ammontano a 6.077 unità. Gli ultimi anni evidenziano un sostanziale ridimensionamento del comparto soprattutto in termini di superfici che di numero di aziende. La produzione di qualità è costituita da **4 vini DOC (Contea di Sclafani, Contessa Entellina, Sambuca di Sicilia e S. Margherita di Belice)** e **1 vino IGT (Valle Belice)**. L’industria enologica conserva una struttura variegata con piccole aziende vitivinicole che conferiscono alle cantine sociali e diventate un’interessante realtà economico-produttiva di alcuni territori dell’area, quali le cantine Cellaro e Corbera. Dall’altro piccole aziende che hanno puntato a completare la filiera produttiva fino all’imbottigliamento e alla commercializzazione, che spesso

hanno conservato una gestione familiare e solo in rari casi riescono ad ottenere un adeguato posizionamento sul mercato. Fanno eccezione alcune realtà quali l’azienda Planeta, Donna Fugata, Feudo Arancio etc..

La filiera zootecnica: La zootecnia del territorio conserva ancora in larga parte caratteristiche strutturali, tecniche ed organizzative tradizionali superate; inoltre si colloca nelle zone interne e svantaggiate, dove la condizione di marginalità determina una scarsa integrazione dell’attività zootecnica con il mercato. Dall’esame dei dati relativi agli ultimi 13 anni (dal 1990 al 2003) si evince che è in corso un processo di ristrutturazione del comparto con la riduzione del numero di aziende, a carico soprattutto di quelle più piccole, e con un modesto aumento delle dimensioni aziendali. Nelle aree interne l’indirizzo produttivo è di tipo misto, nel quale, alla produzione di carne secondo il classico schema “vacca-vitello”, si affianca quella casearia. La diffusione di aziende scarsamente specializzate e di piccole dimensioni è dettata dalle condizioni ambientali difficili, in genere carenti di risorse foraggere, ove il ricorso al pascolo rappresenta spesso l’unica fonte di alimentazione.

Nel comprensorio del G.A.L. Sicani non mancano le produzioni di qualità come il **DOP Pecorino Siciliano** e il **DOP in protezione transitoria Vastedda Valle del Belice**.

La zootecnia nel comprensorio costituisce un valido contributo alla formazione del reddito agricolo, assumendo nel contempo una valenza estremamente importante anche sotto il profilo dei delicati equilibri ambientali e sociali.

I principali fabbisogni di intervento che il settore necessita sono, per il settore carne quello di sostenere il processo di ristrutturazione, ampliamento e di ammodernamento delle imprese zootecniche, migliorare le condizioni di igiene e di benessere degli animali, valorizzare ed incrementare le produzioni locali ad elevata valenza territoriale e tipica, sostenere gli interventi funzionali ad aumentare l’integrazione di filiera, l’associazionismo e gli accordi di filiera, favorire l’adozione dei sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale; per il settore lattiero-caseario quello di introdurre nelle strutture di trasformazione innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi, alle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione, favorire l’adozione dei sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale, sostenere gli interventi funzionali ad aumentare l’integrazione di filiera, incrementare le produzioni casearie tradizionali e consolidare le denominazioni di origine.

Il contesto storico-paesaggistico

La zona in esame comprende 32 Comuni ed è ubicata nella parte centro-occidentale della Sicilia tra i confini amministrativi delle province di Agrigento e Palermo.

Alquanto variegata risulta la distribuzione morfologica, poiché dai territori montani dell’entroterra si passa alle zone collinari e alle vallate del corso del fiume Platani, all’alta valle del fiume Sosio, alle Valli dello Jato e del Belice bagnate dai fiumi Belice e Carboy, fino ad arrivare alle zone costiere.

Per questa ragione si è in presenza di una notevole variazione dell’orografia del territorio, con una altitudine che varia da un massimo di circa 1.600 metri nella zona di Cammarata, ad un minimo di 0 m s.l.m nel territorio di Realmonte. Il patrimonio naturalistico risulta dunque vario ed articolato in conseguenza della complessa conformazione geomorfologia del territorio che presenta tipologie ambientali e caratteristiche diverse.

Il territorio dell’entroterra è più noto col nome di “Monti Sicani”. Presenta zone collinari, ma anche zone aspre e tormentate nell’ambito delle quali è possibile individuare aree selvagge e di sicuro interesse ambientale: la Riserva Naturale Orientata di “Monte Cammarata”, il cui paesaggio

è caratterizzato da rilievi con morfologia acra e con frequenti dirupi intervallati da conche e fondovalli; la serra della Quisquina il cui bosco primitivo e la presenza dell'omonimo Eremo sono motivo di sicuro interesse.

In questa superficie dunque, grazie all'ampia variabilità altimetrica, la flora e la fauna risultano di notevole interesse.

Scendendo verso la vallata, diverso appare naturalmente il territorio che si presenta caratterizzato da paesaggi brulli e aridi, dalla scarsa vegetazione che si distende tra colline argillose, calanchi e miniere: il territorio di Casteltermini conserva una fra le più grandi miniere di zolfo d'Europa, la miniera di “Cozzo-Disi”, ormai in disuso. Il suo sotterraneo, per circa duecentotrenta metri di profondità, conserva peculiarità mineralogiche e naturalistiche di particolare rarità ed, in qualche caso, uniche al mondo, come le "grandi garbere" del terzo livello, che sono maestose cavità carsiche, con le pareti ricoperte da immensi cristalli di gesso di eccezionale purezza e trasparenza.

La media valle del Platani rappresenta, per le sue valenze storico-naturalistiche, uno dei più affascinanti e nascosti angoli della Sicilia. Il fiume Platani è tra i più importanti della Sicilia. Nasce da due sorgenti: la prima in territorio di Castronovo di Sicilia, mentre l'altra in territorio di Cammarata descrivendo due bellissime anse che si ricongiungono in uno dei più suggestivi ed interessanti tratti costieri della Sicilia. Il fiume scorre in una aperta valle a fondo sabbioso serpeggiando in un ricco disegno di meandri. La varietà di scorci paesaggistici offerti dai diversi aspetti del fiume, dilatandosi nella valle o contraendosi tra le strette gole scavate nelle rocce, è certamente una delle componenti della sua bellezza. Nel suo suggestivo percorso è accompagnato da svariati tipi di vegetazione, di specie nidificanti, e di fauna terrestre ed ittica. La foce del fiume, dove domina la falesia di Capo Bianco, è stata dichiarata Riserva Naturale Orientata ed è stata sottoposta a protezione mantenendo un suo fascino ed una notevole valenza naturalistica e dando così modo alla fauna e alla flora esistente di riprodursi e conservarsi.

Vicino a Palazzo Adriano si estende la Valle del Sosio, valle dalla grande bellezza ed importanza naturalistica tanto da esser dichiarata Riserva Naturale. In essa si trovano blocchi calcarei ricchi di fossili tra i quali sono stati trovati alcuni reperti risalenti al Permiano - l'ultima fase dell'Era Paleozoica - e la Pietra dei Saraceni.

Tra i territori di Contessa Entellina, Giuliana e Sambuca di Sicilia si snoda la riserva naturale di Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco, un fitto e suggestivo bosco di Roverelle e Leccio, degna di nota la riserva di Rocca di Entella.

Altro luogo dalle caratteristiche uniche è la Riserva Naturale Integrale Macalube di Aragona, una Riserva Naturale Integrale che comprende un vasto territorio argilloso caratterizzato dalla presenza di fenomeni eruttivi. Le macalube sono infatti delle suggestive sorgenti idroargillose. Di più piccole dimensioni se ne trovano pure nel territorio di Cianciana.

Da ricordare sono anche le Terme “Acqua Pia” in territorio di Montevago, una sorgente naturale di acqua calda che sgorga dalla terra.

Il paesaggio marino appare invece alquanto diverso con scoscese rocce rossastre, punteggiate da cespugli di preziosa macchia mediterranea, che contrasta con il candore della Scala dei Turchi, un costone di marna bianchissima, che si distende a gradoni naturali sul mare.

Tra Siculiana Marina ed Eraclea Minoa si estende la Riserva Naturale Orientata di Torre Salsa, altro luogo di incantevole bellezza naturalistica dove le falesie di gesso si alternano a marne di calcare, ricoperte talvolta da strati di argilla. Torre Salsa, antica torre di avvistamento, si trova nel cuore di questa oasi e domina la sommità del promontorio.

Il patrimonio botanico presente nel territorio in oggetto è caratterizzato dalla presenza di boschi e di specie endemiche in prossimità dei Monti Sicani, di specie arboree tipiche della fascia mediterranea nelle medie-basse quote, nonché di vegetazione tipica degli ambienti umidi salmastri

lungo le sponde del fiume Platani e delle zone costiere.

Tale area risulta interessante non soltanto per le sue valenze paesaggistiche, ma anche per la lunga e intensa storia. La Sicilia, infatti, è stata popolata sin dalla più remota preistoria. Si sono ritrovate, soprattutto nell'Ovest dell'Isola, tracce antichissime di vita umana. Ne sono testimonianza inoltre i siti archeologici di notevole interesse, fra i quali quello di Eraclea Minoa (con la presenza delle mura, della torre, del teatro, della necropoli); di Joppolo Giancaxio (con i resti di vecchie abitazioni e di un casale); di Lucca Sicula (con i resti, nell'acropoli, di alcune mura); di Prizzi (con la necropoli e i resti di una città che gli studiosi identificano con il nome di Hippana); di Sambuca di Sicilia (dove una campagna di scavi, iniziati nel 1968, ha portato alla luce una città greca e una necropoli); di Contessa Entellina (dove nella cima rocciosa di Rocca d'Entella sono stati rinvenuti una cinta muraria, tracce di un sentiero che probabilmente collegava al Castello di Calatamauro, una necropoli, un'antica cisterna); di Raffadali (con la necropoli costituita da numerosissime tombe scavate nella roccia); di S. Angelo Muxaro (nel cui territorio sono state rinvenute tombe di forma rotonda a pseudo-cupola conica, dette a Tholos; fra queste tombe la più monumentale è la “Grotta del Principe”, formata da due grandi camere circolari comunicanti, istituita Riserva Naturale).

Fra i popoli primitivi che abitarono l'isola ricordiamo: i Siculi, venuti dall'Italia, e i Sicani, forse indigeni.

I primi erano attestati nella parte orientale e centro-meridionale, i secondi nella zona occidentale dell'isola. Secondo gli studiosi il termine Sicani deriva dal termine sika, ovvero selce, materiale indispensabile per la fabbricazione di utensili. Questo materiale era ricavato abbondantemente dal Salso, fiume che scorre ad occidente dei Monti Sicani.

Durante il loro regno i Sicani dominavano la valle del Platani e controllavano i commerci e il transito di una delle più importanti vie di penetrazione dal mare Mediterraneo verso l'interno e verso la costa Nord della Sicilia. Difatti, fiumi come il Platani, chiamato anticamente Halykos dal greco “αλσ” che significa sale, rappresentavano un'importante via di comunicazione e commercio fluviale con l'entroterra.

Preziose sono le testimonianze che risalgono al periodo di dominazione araba presenti sul territorio: antiche vestigia affiorano dai vari centri urbani, vari toponimi locali rappresentano la firma indelebile di un popolo che dominò e portò nell'isola una nuova cultura.

Tracce della dominazione araba sono visibili in quasi tutto il territorio: nella topografia dei centri storici, nella quale è possibile ancora oggi identificare con chiarezza la matrice islamica dell'impianto, nelle zone rurali caratterizzate dalla presenza di casali dalle chiare caratteristiche architettoniche risalenti al periodo islamico.

Non mancano presenze di architettura rurale in tutto il territorio: il paesaggio, inteso non come ambiente naturale ma come ambiente antropico, rappresenta la testimonianza del passaggio, degli adattamenti, delle trasformazioni che l'uomo ha realizzato nel corso del tempo.

Il nostro territorio conserva tante testimonianze che ci permettono di andare a ritroso nel tempo aiutandoci a ricostruire la realtà originaria del paesaggio. Queste testimonianze dislocate fuori dai centri urbani sono: le masserie, le miniere, le cave, i caselli ferroviari abbandonati, i ponti della ferrovia, le fontane, gli abbeveratoi etc.

Dal punto di vista del paesaggio la natura incontaminata dei luoghi, le emergenze storico-architettoniche, la presenza di numerose sorgenti, dei fiumi, dei laghi, del mare, di boschi e monti conservano ancora una loro primitiva bellezza, con sentieri che si snodandosi tra boschi uniscono trasversalmente il territorio.

Dal punto di vista urbano gli insediamenti abitativi, nella loro diversità, danno l'idea di un decoro urbano in cui sono ancora rintracciabili i nuclei originari con le loro testimonianze storico-

architettoniche.

Inoltre i centri storici presentano ancora intatte le vestigia di una civiltà di cui c'è ancora traccia negli usi e nei costumi della popolazione. Di particolare interesse sono le feste religiose (S. Rosalia con il pellegrinaggio all'Eremo della Quisquina accompagnato dalla caratteristica cavalcata, la festa di Santa Croce, più comunemente conosciuta come “Sagra del Tataratà”, Pasqua con i famosi Archi a S. Biagio Platani e con il “Ballo dei Diavoli” a Prizzi (la rappresentazione dell'eterna lotta tra bene e male), il Presepe Vivente a Caltabellotta e a Cammarata, i costumi di antica origine albanese delle comunità di Palazzo Adirano e Contessa entellina, a cui si uniscono le varie Sagre (quella del Formaggio a Santo Stefano Quisquina, della Pesca a Bivona, del Tagano e della Salsiccia ad Aragona, la Sagra della "ranzasciura" a Chiusa Sclafani, della cipolla busacchinara a Bisacquino, la Fiera di Settembre a S. Margherita Belice con l'esposizione dei prodotti tipici locali: la “vastedda” e il ficodindia, la Sagra del “maccu” a Raffadali) etc..

Viaggiando per il territorio, il visitatore trova, accanto all'ospitalità delle persone del posto, anche vari motivi di interesse: tradizione culinaria, progetti di artigianato, allevamenti di carattere didattico, etc..

Ricordiamo l'artigianato della ceramica di Burgio, sviluppatasi nel sec. XVI ad opera di maestranze provenienti dalla vicina Sciacca caratterizzate da oggetti di uso ornamentale a oggetti di uso comune, come le “cannate” (boccali di vino) e i “fagotti” (piatti) che presentano una tipica decorazione a treccia e la presenza costante di tre colori: il giallo, il verde e il blu. Burgio è, inoltre, sede dell'unica fonderia di campane in Sicilia; questa particolare forma di artigianato, esistente da circa quattro secoli, oggi rischia di estinguersi in quanto affidata alla passione e alla competenza di pochi artigiani.

Altra forma di artigianato, poiché ancora legata a sistemi di lavoro manuale, è quella dei fuochi d'artificio realizzati in una fabbrica sita nel comune di S. Stefano Quisquina.

Contessa Entellina è invece un'importante centro artigianale dove vengono forgiate esemplari icone bizantine.

Gestione dell'ambiente e del territorio

Il territorio del G.A.L. Sicani si colloca in una posizione geografica particolare, come si evince dal paragrafo precedente. Difatti il paesaggio assume infiniti aspetti al variare dell'altitudine, della geologia e delle stagioni dell'anno.

In termine di superficie le are svantaggiate di montagna (individuate dalla Regione Sicilia ai sensi della Direttiva CEE n.268/75 art.3, par.3), occupano 75.941 ettari pari al 63,01 della SAU del comprensorio del G.A.L., mentre le altre zone svantaggiate (Direttiva CEE n.268/75 art.3, par.4) occupano 13.752 ettari pari all'11,43 % della SAU.

Queste aree assieme ai sistemi agrari seminaturali svolgono un ruolo molto importante nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale. La composizione delle specie arboree forestali, considerata un valido indicatore per la biodiversità, è presente nel comprensorio del G.A.L Sicani come formazioni naturali, semi-naturali e artificiali. Tra le formazioni forestali naturali spiccano quelle con dominanza di leccio, roverella e cerro. La superficie forestale d'origine artificiale è composta da popolamenti delle seguenti specie dominanti: Pinus halepensis, Pinus pinea, Eucalyptus ssp. e Pinus nigra. Da rilevare l'elevato impiego di specie esotiche del genere Eucalyptus (E. camaldulensis, E. globulus, E. occidentalis, E. gonphocephala) per le opere d'imboschimento. Per quanto riguarda i rimboschimenti di conifere, studi in atto testimoniano la diffusa tendenza alla rinaturalizzazione per diffusione di rinnovazione delle specie autoctone, particolarmente delle querce caducifoglie e del leccio.

Tra le principali minacce per la biodiversità bisogna menzionare le minacce da incendio,

fenomeno sicuramente connesso con aspetti antropici e favorito da particolari condizioni climatiche (alte temperature estive e forti venti di scirocco).

In riferimento alle problematiche relative al cambiamento climatico, imputabile in larga misura all'intensificazione dell'effetto serra a causa delle maggiori emissioni di gas serra, si può affermare che il problema non è avvertito nel comprensorio, in quanto non sono presenti grossi insediamenti produttivi, principali responsabili delle emissioni di gas ad effetto serra; mentre le emissioni derivanti dalle attività agricole (CH₄, NO₂, NH₃ ascrivibili alle attività zootecniche e CO₂ ascrivibile alle attività antropiche) presentano valori minimi tali da essere ritenuti trascurabili e non in grado di influenzare il cambiamento climatico a livello locale.

Per quanto riguarda la risorsa suolo, il territorio è caratterizzato da una notevole variabilità geologica, morfologica, climatica e colturale che riflette la natura dei suoli che si formano e si evolvono sotto condizioni climatiche e caratteristiche litologiche di substrati diversi. I suoli dell'area sono caratterizzati da una media vulnerabilità ai principali processi di degrado rappresentati da: erosione, diminuzione della sostanza organica, salinizzazione, che in ambiente mediterraneo favoriscono la desertificazione dei suoli.

L'erosione idrica è, nel territorio, il più importante e diffuso processo di degradazione del suolo. All'erosività delle piogge, caratterizzate da pochi eventi a volte di elevata intensità e da un andamento irregolare tipicamente mediterraneo, vanno aggiunte l'erodibilità dei suoli, caratterizzati da tessiture fini o mediamente fini, e le particolari condizioni morfologiche di collina e di montagna.

Un altro grave fattore di degradazione dei suoli è costituito dagli incendi boschivi che purtroppo rappresentano la principale causa del degrado del patrimonio forestale, nonostante l'attività posta in essere dal Corpo Forestale, sia di prevenzione che di lotta. Il territorio è spesso interessato dal fenomeno con tutte le conseguenze che ne derivano.

In riferimento al fenomeno della desertificazione si può affermare che esso rappresenta uno dei principali fattori di degrado dei suoli; il fenomeno è presente nel territorio in esame con livello di rischio medio e medio-elevato, solo alcune aree della zona sud-costiera del comprensorio presentano un livello di rischio elevato. Fra le cause che sono alla base del fenomeno vanno ricordate, oltre al prolungamento dei periodi di siccità, la presenza di suoli ad alto rischio di erosione, l'alta frequenza ed estensione degli incendi boschivi e la riduzione della copertura vegetale, la salinizzazione dei suoli e l'abbandono colturale di vaste aree divenute extramarginali.

La competitività territoriale

La competitività territoriale è generalmente intesa come la capacità di migliorare la produttività di un territorio, la capacità di produrre beni e servizi che rispondono alle richieste dei mercati internazionali, garantendo condizioni di vita migliore, maggiore occupazione e più elevati livelli di ricchezza.

L'individuazione del capitale di un territorio rurale è sempre molto complesso ed è composto da moltissimi elementi. È difficile orientarsi in questa complessità se non si stabiliscono alcuni punti di riferimento che, senza essere riduttivi, permettono di avere una visione di insieme.

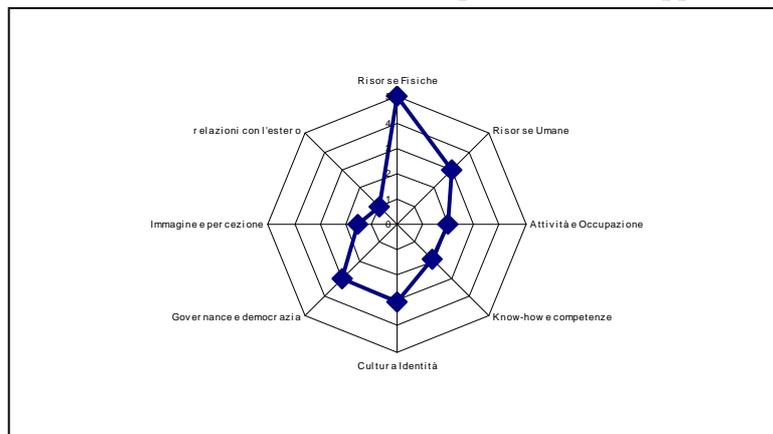
Nella determinazione del capitale del nostro territorio abbiamo seguito quanto sperimentato attraverso l'esperienza maturata nelle precedenti programmazioni leader (Leader, Leader II e Leader +), individuando il peso da dare alle seguenti:

1. **Le risorse fisiche** (in particolare le risorse naturali quali rilievi, sottosuolo, suolo, flora e fauna, risorse idriche, atmosfera, gli impianti e le infrastrutture, il patrimonio storico e architettonico);

2. **Le risorse umane** (gli uomini e le donne che risiedono nel territorio, coloro che vi si trasferiscono e coloro che lo abbandonano, le caratteristiche demografiche della popolazione e la relativa strutturazione sociale;
3. **Le attività e l’occupazione** - la loro concentrazione geografica più o meno grande e il modo in cui sono strutturate dimensione delle imprese, filiere, ecc.;
4. **Il know-how e le competenze** - nonché la padronanza delle tecnologie e le capacità nel campo della ricerca e sviluppo;
5. **La cultura e l’identità** - i valori generalmente condivisi dai soggetti che intervengono sul territorio, i loro interessi, il tipo di mentalità, le loro forme e modalità di riconoscimento, ecc.;
6. **Il livello di governance e di democrazia** - questa componente include anche le risorse finanziarie (delle istituzioni, delle imprese e dei privati, ecc.) e la loro gestione (risparmio, credito, ecc.), nella misura in cui la gestione degli affari pubblici di un territorio è indivisibile dall’impegno formale che gli operatori locali sono pronti ad assumersi insieme (finanziamenti pubblico-privati, ecc.);
7. **L’immagine e la percezione** (la percezione che la popolazione locale ha di se e del proprio territorio e l’immagine che viene percepita all’esterno).
8. **Le relazioni con l’esterno** (in particolare la loro presenza sui diversi mercati, la partecipazione a reti promozionali o di scambio, ecc.);

Attraverso una articolata attività di confronto all’interno del partenariato, si è proceduto ad attribuire, sempre secondo quanto proposto dalla metodologia leader, un punteggio alle variabili sopra descritte che ha dato i risultati riportati nella tabella e da cui si evince che la variabile forte del sistema è rappresentata dalle risorse fisiche, aspetto che va sicuramente valorizzato, mentre le variabili deboli sono soprattutto rappresentate da relazioni con l’estero, immagine e percezione, attività ed occupazione, know-how e competenze. È necessario, pertanto, intervenire per potenziare tali variabili, creando un maggiore equilibrio tra le varie componenti del capitale territoriale, teso a innescare stabili processi di sviluppo sostenibile.

Tabella a diagnosi territoriale		
Variabili LEADER		Peso
1	Risorse Fisiche	5
2	Risorse Umane	3
3	Attività e Occupazione	2
4	Know-how e competenze	2
5	Cultura Identità	3
6	Governance e democrazia	3
7	Immagine e percezione	1,5
8	Relazioni con l'estero	1



Area di intervento del PSL

Comuni	n. abitanti	Superficie totale (kmq)
Alessandria della Rocca	3.231	61,93
Aragona	9.713	74,43
Bisacquino	5.005	64,74
Bivona	4.041	88,60
Burgio	2.898	42,22
Calamonaci	1.405	32,57
Caltabellotta	4.137	123,58
Cammarata	6.440	192,03
Casteltermini	8.588	99,51
Castronovo di Sicilia	3.279	199,91
Cattolica Eraclea	4.235	62,14
Chiusa Sclafani	3.122	57,40
Cianciana	3.670	37,70
Contessa Entellina	1.949	136,37
Giuliana	2.155	24,19
Joppolo Giancaxio	1.236	19,10
Lucca Sicula	1.964	18,41
Montallegro	2.603	27,35
Montevago	3.025	32,46
Palazzo Adriano	2.354	129,25
Prizzi	5.295	95,03
Raffadali	13.208	22,19
Realmonte	4.508	20,41
Sambuca di Sicilia	6.359	95,88
San Biagio Platani	3.641	42,41
San Giovanni Gemini	8.085	26,30
Santa Elisabetta	2.851	16,17
Santa Margherita Belice	6.678	67,06
Sant'Angelo Muxaro	1.552	64,55
Santo Stefano Quisquina	5.103	85,92
Siculiana	4.684	40,58
Villafranca Sicula	1.457	17,68
Totali	138.471	2.118,07

1.1.4 Iniziative di programmazione riguardanti l'area

Patto Territoriale per l'Agricoltura Magazzolo Platani;

Patto Territoriale Generalista Magazzolo Platani

1.2 Analisi dei bisogni e delle potenzialità del territorio – SWOT

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

SWOT		
CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO RURALE		
P.S.R. SICILIA 2007-2013	TERRITORIO GAL SICANI –A.S.C.O.	Rilevanza
Minacce		
1) Progressiva marginalità dei territori prevalentemente rurali a causa dell’attrazione delle aree urbane.	1) Progressiva marginalità dei territori prevalentemente rurali a causa dell’attrazione delle aree urbane.	2
2) Mancanza di iniziative di valorizzazione del territorio rurale.	2) Mancanza di iniziative di valorizzazione del territorio rurale.	2
3) Carenza di politiche pubbliche per lo sviluppo delle aree rurali e canalizzazione delle risorse verso le aree più forti.	3) Carenza di politiche pubbliche per lo sviluppo delle aree rurali e canalizzazione delle risorse verso le aree più forti.	4
Opportunità		
1) Forte complementarità con la politica di Coesione.	1) Forte complementarità con la politica di Coesione.	4
2) Valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio per lo sviluppo del territorio.	2) Valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio per lo sviluppo del territorio.	4
3) Possibilità di attivare sinergie tra i comparti produttivi e il turismo.	3) Possibilità di attivare sinergie tra i comparti produttivi e il turismo.	4
4) Crescente domanda internazionale di ruralità.	4) Crescente domanda internazionale di ruralità.	3
5) Potenzialità di crescita del partenariato locale.	5) Potenzialità di crescita del partenariato locale.	4
6) Crescita dell’occupazione e dell’imprenditorialità femminile nella diversificazione e nelle microimprese extragricole.	6) Crescita dell’occupazione e dell’imprenditorialità femminile nella diversificazione e nelle microimprese extragricole.	4
7) Creazione di ricettività rurale diffusa, villaggi culturali, percorsi tematici (itinerari enogastronomici, strade del vino, ecc).	7) Creazione di ricettività rurale diffusa, villaggi culturali, percorsi tematici (itinerari enogastronomici, strade del vino, ecc).	4

8) Riqualificazione territoriale.	8) Riqualificazione territoriale.	4
9) Valorizzazione di flora endemica e di specie selvatiche per migliorare la potenzialità produttiva delle aziende e dei territori.	9) Valorizzazione di flora endemica e di specie selvatiche per migliorare la potenzialità produttiva delle aziende e dei territori.	3
Punti di forza	Punti di forza	
1) Aree rurali con ampia presenza di centri storici e di villaggi rurali.	1) Aree rurali con ampia presenza di centri storici e di villaggi rurali.	3
2) Prossimità tra la dimensione rurale e la dimensione urbana.	2) Prossimità tra la dimensione rurale e la dimensione urbana.	1
3) Presenza di strutture agrituristiche.	3) Presenza di strutture agrituristiche.	3
4) Presenza di microimprese.	4) Presenza di microimprese.	3
5) Presenza di aree protette e/o di elevato pregio naturalistico.	5) Presenza di aree protette e/o di elevato pregio naturalistico.	3
6) Patrimonio rurale di pregio.	6) Patrimonio rurale di pregio.	2
7) Presenza di un partenariato organizzato locale, funzionale all’attuazione di strategie di sviluppo rurale.	7) Presenza di un partenariato organizzato locale, funzionale all’attuazione di strategie di sviluppo rurale.	4
Punti di debolezza	Punti di debolezza	
1) Carenza di infrastrutture materiali e immateriali.	1) Carenza di infrastrutture materiali e immateriali.	3
2) Carenze di servizi alla popolazione e alle imprese.	2) Carenze di servizi alla popolazione e alle imprese.	3
3) Fenomeni di spopolamento nelle aree interne.	3) Fenomeni di spopolamento nelle aree interne.	3
4) Insufficiente raccordo tra i soggetti locali.	4) Insufficiente raccordo tra i soggetti locali.	2
5) Carente strategia di marketing territoriale.	5) Carente strategia di marketing territoriale.	2
6) Gestione non efficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale.	6) Gestione non efficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale.	2
7) Carenza di vigilanza sul territorio		

Fabbisogni prioritari e peculiarità ambientali		
P.S.R. SICILIA 2007-2013	TERRITORIO GAL SICANI –A.S.C.O.	Rilevanza
1) Studi e investimenti relativi alla manutenzione, restauro e alla riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali.	1) Studi e investimenti relativi alla manutenzione, restauro e alla riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali.	2
2) Realizzazione e miglioramento dei servizi e delle infrastrutture rivolte sia alla qualità della vita delle popolazioni rurali (compresa l'individuazione dei rischi e la riduzione degli impatti ambientali) che allo sviluppo economico dei territori (servizio idrico e sistemi fognari e depurativi, gestione dei rifiuti urbani e extra-urbani, TIC, R&S, sanità, energia, ambiente, ecc.).	2) Realizzazione e miglioramento dei servizi e delle infrastrutture rivolte sia alla qualità della vita delle popolazioni rurali (compresa l'individuazione dei rischi e la riduzione degli impatti ambientali) che allo sviluppo economico dei territori (servizio idrico e sistemi fognari e depurativi, gestione dei rifiuti urbani e extra-urbani, TIC, R&S, sanità, energia, ambiente, ecc.).	2
3) Valorizzare il patrimonio culturale rurale recuperando o rafforzando l'identità dei territori.	3) Valorizzare il patrimonio culturale rurale recuperando o rafforzando l'identità dei territori.	4
4) Promuovere la cultura nelle aree rurali (letteratura, musica, cinema, teatro, ecc.) e le attività ricreative.	4) Promuovere la cultura nelle aree rurali (letteratura, musica, cinema, teatro, ecc.) e le attività ricreative.	4
5) Irrobustire l'integrazione tra la dimensione rurale e la dimensione urbana nei diversi aspetti naturali, fisici e culturali.	.	
6) Sviluppare la multifunzionalità dell'agricoltura diversificando le attività agricole e promuovendo l'integrazione tra le filiere.	6) Sviluppare la multifunzionalità dell'agricoltura diversificando le attività agricole e promuovendo l'integrazione tra le filiere.	4
7) Sviluppare, diversificare e qualificare le attività extragricole (artigianato, turismo e altri servizi).	7) Sviluppare, diversificare e qualificare le attività extragricole (artigianato, turismo e altri servizi).	4
8) Creare nuova occupazione qualificata, duratura, stabile con particolare riguardo ai giovani e alle donne.	8) Creare nuova occupazione qualificata, duratura, stabile con particolare riguardo ai giovani e alle donne.	4
9) Orientamento e assistenza alla creazione di nuova imprenditoria ed all'incontro di domanda e offerta di lavoro.	9) Orientamento e assistenza alla creazione di nuova imprenditoria ed all'incontro di domanda e offerta di lavoro.	4

10) Qualificare e consolidare i posti di lavoro esistenti.	10) Qualificare e consolidare i posti di lavoro esistenti.	3
11) Animazione territoriale per la diffusione capillare sul territorio delle opportunità di sviluppo.	11) Animazione territoriale per la diffusione capillare sul territorio delle opportunità di sviluppo.	4
12) Sviluppo del capitale umano richiesto per la diversificazione dell’economia locale e la fornitura dei servizi.	12) Sviluppo del capitale umano richiesto per la diversificazione dell’economia locale e la fornitura dei servizi.	3
13) Promuovere lo sviluppo delle capacità, l’acquisizione di competenze e l’organizzazione mirata allo sviluppo di strategie locali.	13) Promuovere lo sviluppo delle capacità, l’acquisizione di competenze e l’organizzazione mirata allo sviluppo di strategie locali.	3
14) Utilizzazione e/o introduzione di innovazioni nell’approccio al mercato e nell’accesso ai canali d’informazione istituzionali e non.	14) Utilizzazione e/o introduzione di innovazioni nell’approccio al mercato e nell’accesso ai canali d’informazione istituzionali e non.	4
15) Favorire la creazione di partenariati e reti tra soggetti pubblici e privati.	15) Favorire la creazione di partenariati e reti tra soggetti pubblici e privati.	4
16) Incrementare la capacità di implementazione di strategie locali.	16) Incrementare la capacità di implementazione di strategie locali.	4

SWOT		
SISTEMA AGRO-INDUSTRIALE		
P.S.R. SICILIA 2007-2013	TERRITORIO GAL SICANI –A.S.C.O.	Rilevanza
Minacce	Minacce	
1) Incremento del gap manageriale nei confronti di altre aree in un contesto di maggiore globalizzazione.	1) Incremento del gap manageriale nei confronti di altre aree in un contesto di maggiore globalizzazione.	3
2) Crisi dei consumi e riallocazione tra voci di spesa.	2) Crisi dei consumi e riallocazione tra voci di spesa.	3
3) Forte concorrenza dei paesi <i>competitors</i> .	3) Forte concorrenza dei paesi <i>competitors</i> .	2
4) Importazione di prodotti fuori norma.	4) Importazione di prodotti fuori norma.	2
5) Aumento delle avverse condizioni climatiche per effetto dei cambiamenti climatici.	5) Aumento delle avverse condizioni climatiche per effetto dei cambiamenti climatici.	2

6) Aumento e diffusione di epizoozie e fitopatie	6) Aumento e diffusione di epizoozie e fitopatie	1
Opportunità	Opportunità	
1) Miglioramento dell’offerta formativa degli addetti e trasferimento delle conoscenze.	1) Miglioramento dell’offerta formativa degli addetti e trasferimento delle conoscenze.	4
2) Implementazione e ampliamento di un sistema qualificato di servizi di consulenza alle imprese.	2) Implementazione e ampliamento di un sistema qualificato di servizi di consulenza alle imprese.	4
3) Crescente domanda di prodotto certificato, tracciato e disciplinato (ed etico).	3) Crescente domanda di prodotto certificato, tracciato e disciplinato (ed etico).	4
4) Affermazione della cultura enogastronomica tradizionale, binomio prodotto/territorio: buona immagine del “made in Sicily”.	4) Affermazione della cultura enogastronomica tradizionale, binomio prodotto/territorio: buona immagine del “made in Sicily”.	4
5) Riconosciuta funzione salutistica della dieta mediterranea.	5) Riconosciuta funzione salutistica della dieta mediterranea.	4
6) Qualificazione dell’offerta (biologico, tipico, tracciato, destagionalizzato) nella GDO.	6) Qualificazione dell’offerta (biologico, tipico, tracciato, destagionalizzato) nella GDO.	4
7) Richiesta di nuovi prodotti in relazione all’affermarsi di nuove modalità negli stili di consumo.	7) Richiesta di nuovi prodotti in relazione all’affermarsi di nuove modalità negli stili di consumo.	4
8) Opportunità offerte dalla telematica nello scambio di informazioni e nelle transazioni.	8) Opportunità offerte dalla telematica nello scambio di informazioni e nelle transazioni.	4
9) Innovazioni nei sistemi di tracciabilità della filiera produttiva.	9) Innovazioni nei sistemi di tracciabilità della filiera produttiva.	4
10) Integrazione delle imprese agricole nel mercato attraverso la partecipazione alle filiere e la vendita diretta dei prodotti aziendali.	10) Integrazione delle imprese agricole nel mercato attraverso la partecipazione alle filiere e la vendita diretta dei prodotti aziendali.	4
11) Ampio numero di manifestazioni internazionali che possono valorizzare l’agroalimentare siciliano.	11) Ampio numero di manifestazioni internazionali che possono valorizzare l’agroalimentare siciliano.	4
12) Presenza del <i>Piano Regionale dei Trasporti</i> per uno sviluppo di una intermodalità a supporto del sistema agroforestale.	12) Presenza del <i>Piano Regionale dei Trasporti</i> per uno sviluppo di una intermodalità a supporto del sistema agroforestale.	3
13) Crescente esigenza di avvalersi di fonti energetiche rinnovabili.	13) Crescente esigenza di avvalersi di fonti energetiche rinnovabili.	4
14) Adozione di modelli societari per la gestione delle aziende agricole e forestali.	14) Adozione di modelli societari per la gestione delle aziende agricole e forestali.	2
15) Aumento della richiesta di prodotti forestali.	15) Aumento della richiesta di prodotti forestali.	2

Punti di forza	Punti di forza	
1) Rilevanza quali-quantitativa di produzioni agricole.	1) Rilevanza quali-quantitativa di produzioni agricole.	4
2) Condizioni ambientali favorevoli ai metodi di produzione rispettosi dell’ambiente e della salute dei consumatori e alla produzione stagionalizzata e diversificata.	2) Condizioni ambientali favorevoli ai metodi di produzione rispettosi dell’ambiente e della salute dei consumatori e alla produzione stagionalizzata e diversificata.	4
3) Localizzazione geografica centrale nell’ambito dei flussi di scambio mediterranei.	3) Localizzazione geografica centrale nell’ambito dei flussi di scambio mediterranei.	2
4) Concentrazione per alcuni comparti produttivi in determinate aree geografiche.	4) Concentrazione per alcuni comparti produttivi in determinate aree geografiche.	2
5) Comprensori fortemente vocati per l’ottenimento di produzioni certificate.	5) Comprensori fortemente vocati per l’ottenimento di produzioni certificate.	4
6) Elevata presenza di prodotti di qualità.	6) Elevata presenza di prodotti di qualità.	4
7) Disponibilità di biomasse agricole e forestali.	7) Disponibilità di biomasse agricole e forestali.	2
Punti di debolezza	Punti di debolezza	
1) Bassa capacità imprenditoriale.	1) Bassa capacità imprenditoriale.	3
2) Basso livello tecnico-professionale degli operatori del settore agricolo, agroindustriale e forestale.	2) Basso livello tecnico-professionale degli operatori del settore agricolo, agroindustriale e forestale.	3
3) Ridotta dimensione delle imprese in termini economici e fisici	3) Ridotta dimensione delle imprese in termini economici e fisici	3
4) Carenza di servizi alle imprese.	4) Carenza di servizi alle imprese.	3
5) Bassa propensione all’innovazione.	5) Bassa propensione all’innovazione.	3
6) Elevata senilizzazione degli addetti	6) Elevata senilizzazione degli addetti	3
7) Tecnologie obsolete degli impianti di trasformazione e commercializzazione	7) Tecnologie obsolete degli impianti di trasformazione e commercializzazione	2
8) Complessiva situazione di frammentarietà aziendale e dispersione dell’offerta.	8) Complessiva situazione di frammentarietà aziendale e dispersione dell’offerta.	3
9) Scarsa integrazione di filiera e forte presenza di imprese isolate con difficoltà di valorizzazione commerciale delle produzioni	9) Scarsa integrazione di filiera e forte presenza di imprese isolate con difficoltà di valorizzazione commerciale delle produzioni	3
10) Scarsa liquidità delle aziende agricole e difficoltà di accesso al credito.	10) Scarsa liquidità delle aziende agricole e difficoltà di accesso al credito.	3
11) Ritardo della fase industriale rispetto a quella agricola nella	11) Ritardo della fase industriale rispetto a quella agricola nella formazione del PIL	3

formazione del PIL regionale.	regionale.	
12) Costi delle aziende agricole e forestali che non consentono una competitività dei prezzi dei prodotti.	12) Costi delle aziende agricole e forestali che non consentono una competitività dei prezzi dei prodotti.	3
13) Variazione dei prezzi alla produzione e dei prezzi al consumo non correlata con conseguente incremento del divario.	13) Variazione dei prezzi alla produzione e dei prezzi al consumo non correlata con conseguente incremento del divario.	3
14) Debole internazionalizzazione (concentrata in poche aziende).	14) Debole internazionalizzazione (concentrata in poche aziende).	4
15) Bassa incidenza delle superfici boscate private e bassa redditività delle foreste.	15) Bassa incidenza delle superfici boscate private e bassa redditività delle foreste.	2
16) Assenza di piani aziendali di gestione forestale.	16) Assenza di piani aziendali di gestione forestale.	2
17) Inadeguatezza delle reti infrastrutturali rurali (energetiche, idriche, logistiche e di trasporto, TIC).	17) Inadeguatezza delle reti infrastrutturali rurali (energetiche, idriche, logistiche e di trasporto, TIC).	3
18) Difficoltà di attivazione dei consorzi di tutela.	18) Difficoltà di attivazione dei consorzi di tutela.	3

Fabbisogni prioritari e peculiarità ambientali		
P.S.R. SICILIA 2007-2013	TERRITORIO GAL SICANI –A.S.C.O.	Rilevanza
1) Capacità e cultura imprenditoriale, competenze tecniche e gestionali.	1) Capacità e cultura imprenditoriale, competenze tecniche e gestionali.	3
2) Qualificazione degli operatori agricoli, agroindustriali e forestali.	2) Qualificazione degli operatori agricoli, agroindustriali e forestali.	3
3) Trasferimento delle conoscenze.	3) Trasferimento delle conoscenze.	3
4) Offerta specializzata e qualificata di servizi alle imprese agroalimentari e forestali.	4) Offerta specializzata e qualificata di servizi alle imprese agroalimentari e forestali.	3
5) Innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo.	5) Innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo.	3
6) Diffusione delle tecnologie e competenze ITC.	6) Diffusione delle tecnologie e competenze ITC.	3
7) Ringiovanimento del tessuto imprenditoriale.	7) Ringiovanimento del tessuto imprenditoriale.	3
8) Ristrutturazione, ammodernamento e aumento della dimensione economica delle imprese.	8) Ristrutturazione, ammodernamento e aumento della dimensione economica delle imprese.	2
9) Concentrazione dell'offerta.	9) Concentrazione dell'offerta.	3
10) Aggregazione tra imprese favorendo la gestione associata e le	10) Aggregazione tra imprese favorendo la gestione associata e le nuove forme	3

nuove forme societarie.	societarie.	
11) Integrazione di filiera.	11) Integrazione di filiera.	3
12) Maggiore orientamento delle imprese al mercato.	12) Maggiore orientamento delle imprese al mercato.	3
13) Facilitazione dell’accesso delle imprese al mercato dei capitali.	13) Facilitazione dell’accesso delle imprese al mercato dei capitali.	3
14) Diversificazione produttiva.	14) Diversificazione produttiva.	3
15) Ottenimento di prodotti a maggiore valore aggiunto.	15) Ottenimento di prodotti a maggiore valore aggiunto.	3
16) Potenziamento e ampliamento delle infrastrutture idriche, logistiche e trasporti, TIC.	16) Potenziamento e ampliamento delle infrastrutture idriche, logistiche e trasporti, TIC.	3
17) Valorizzazione e qualificazione dell’offerta di prodotti agricoli di qualità.	17) Valorizzazione e qualificazione dell’offerta di prodotti agricoli di qualità.	3
18) Diffusione dei sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale.	18) Diffusione dei sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale.	3
19) Informazione e promozione dell’immagine dei prodotti regionali di qualità.	19) Informazione e promozione dell’immagine dei prodotti regionali di qualità.	3
20) Iniziative di commercializzazione e marketing a favore delle produzioni di qualità.	20) Iniziative di commercializzazione e marketing a favore delle produzioni di qualità.	3

SWOT		
AMBIENTE E SPAZIO RURALE		
P.S.R. SICILIA 2007-2013	TERRITORIO GAL SICANI –A.S.C.O.	Rilevanza
Minacce	Minacce	
1) Riduzione di ecosistemi, sviluppo dell’urbanizzazione e aumento di presenza turistica non regolamentata.		
2) Introduzione e contaminazione da OGM.		
3) Cambiamento climatico, effetto serra e riduzione della piovosità media annua.	3) Cambiamento climatico, effetto serra e riduzione della piovosità media annua.	1
4) Aumento delle aree a rischio di desertificazione.	4) Aumento delle aree a rischio di desertificazione.	2
5) Eccessivo sfruttamento delle falde.	5) Eccessivo sfruttamento delle falde.	2
Opportunità	Opportunità	
1) Fruizione a fini ricreativi e	1) Fruizione a fini ricreativi e culturali di aree	4

culturali di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico.	protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico.	
2) Tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale ed animale.	2) Tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale ed animale.	4
3) Sviluppo della filiera bosco-energia e biomassaenergia e incremento di produzione di energia alternativa.	3) Sviluppo della filiera bosco-energia e biomassaenergia e incremento di produzione di energia alternativa.	2
4) Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione.	4) Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione.	3
5) Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali.	5) Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali.	3
6) Presenza di superfici pubbliche e private da destinare all'imboschimento.	6) Presenza di superfici pubbliche e private da destinare all'imboschimento.	3
7) Introduzione di innovazioni di processo e di prodotto a valenza agro-silvo-ambientale.	7) Introduzione di innovazioni di processo e di prodotto a valenza agro-silvo-ambientale.	3
8) Adozione di standard elevati per il benessere degli animali da parte degli agricoltori.	8) Adozione di standard elevati per il benessere degli animali da parte degli agricoltori.	3
Punti di forza	Punti di forza	
1) Biodiversità vegetale ed animale legata alle favorevoli condizioni ambientali.	1) Biodiversità vegetale ed animale legata alle favorevoli condizioni ambientali.	4
2) Diffusa presenza di aree ad agricoltura estensiva e elevata incidenza della monosuccessione nei seminativi.	2) Diffusa presenza di aree ad agricoltura estensiva e elevata incidenza della monosuccessione nei seminativi.	3
3) Buona qualità delle risorse idriche.	3) Buona qualità delle risorse idriche.	4
4) Presenza di aree protette (riserve naturali e parchi regionali) ed ambienti ad elevato valore naturalistico.	4) Presenza di aree protette (riserve naturali e parchi regionali) ed ambienti ad elevato valore naturalistico.	4
5) Riconoscimento del ruolo multifunzionale svolto dall'attività agricola e dalle foreste.	5) Riconoscimento del ruolo multifunzionale svolto dall'attività agricola e dalle foreste.	3
6) Disponibilità di biomasse derivante dalla gestione forestale.	6) Disponibilità di biomasse derivante dalla gestione forestale.	2
7) Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed	7) Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata).	3

integrata).		
8) Tendenza alla riduzione dell’uso di input chimici.	8) Tendenza alla riduzione dell’uso di input chimici.	3
9) Presenza di territori ad elevato valore paesaggistico per la presenza di colture tradizionali e di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario siciliano.	9) Presenza di territori ad elevato valore paesaggistico per la presenza di colture tradizionali.	3
10) Presenza di zone umide naturali e/o artificiali legate ai flussi di migrazione dell’avifauna.	10) Presenza di zone umide naturali e/o artificiali legate ai flussi di migrazione dell’avifauna.	3
Punti di debolezza	Punti di debolezza	
1) Rischio di estinzione o di abbandono di alcune specie e razze animali.	1) Rischio di estinzione o di abbandono di alcune specie e razze animali.	1
2) Alta incidenza di incendi boschivi.	2) Alta incidenza di incendi boschivi.	2
3) Processo di degrado dei suoli.	3) Processo di degrado dei suoli.	2
4) Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico.	4) Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico.	3
5) Dispersione di rifiuti nell’ambiente.	5) Dispersione di rifiuti nell’ambiente.	2
6) Frammentarietà delle proprietà forestali.	6) Frammentarietà delle proprietà forestali.	2
7) Mancanza o insufficienza di una idonea rete infrastrutturale al servizio della filiera bosco-legno e della viabilità forestale.	7) Mancanza o insufficienza di una idonea rete infrastrutturale al servizio della filiera bosco-legno e della viabilità forestale.	2
8) Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale.	8) Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale.	2
9) Ritardo nella predisposizione dei piani di protezione e gestione dei siti di Natura 2000 e di altre aree a rilevante valenza naturalistica.	9) Ritardo nella predisposizione dei piani di protezione e gestione dei siti di Natura 2000 e di altre aree a rilevante valenza naturalistica.	2
10) Degrado dell’ambiente e del paesaggio.	10) Degrado dell’ambiente e del paesaggio.	1
11) Elevata incidenza delle zone svantaggiate.	11) Elevata incidenza delle zone svantaggiate.	3
12) Tendenza all’abbandono dell’attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica.	12) Tendenza all’abbandono dell’attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica.	2
13) Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate.	13) Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate.	3

Fabbisogni prioritari e peculiarità ambientali		
P.S.R. SICILIA 2007-2013	TERRITORIO GAL SICANI –A.S.C.O.	Rilevanza
1) Conservazione della biodiversità.	1) Conservazione della biodiversità.	2
2) Tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico.	2) Tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico.	2
3) Incentivazione di azioni mirate alla conservazione e diffusione di germoplasma, sia vegetale che animale.	3) Incentivazione di azioni mirate alla conservazione e diffusione di germoplasma, sia vegetale che animale.	2
4) Mantenimento delle attività agricole e zootecniche tradizionali nelle zone svantaggiate.	4) Mantenimento delle attività agricole e zootecniche tradizionali nelle zone svantaggiate.	3
5) Sviluppo di sistemi agricoli e forestali a carattere multifunzionale (agricoltura sostenibile, valorizzazione delle risorse naturali e ambientali ai fini ricreativi).	5) Sviluppo di sistemi agricoli e forestali a carattere multifunzionale (agricoltura sostenibile, valorizzazione delle risorse naturali e ambientali ai fini ricreativi).	3
6) Incentivazione delle iniziative ambientali/economiche che coniugano il miglioramento ambientale alla diversificazione delle attività agricole e forestali.	6) Incentivazione delle iniziative ambientali/economiche che coniugano il miglioramento ambientale alla diversificazione delle attività agricole e forestali.	4
7) Diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili finalizzate a preservare ed a migliorare le risorse naturali (acqua, suolo, biodiversità).	7) Diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili finalizzate a preservare ed a migliorare le risorse naturali (acqua, suolo, biodiversità).	2
8) Incoraggiamento degli agricoltori ad adottare standard elevati per il benessere degli animali.	8) Incoraggiamento degli agricoltori ad adottare standard elevati per il benessere degli animali.	2
9) Lotta alla desertificazione e prevenzione dei fenomeni di degrado.	9) Lotta alla desertificazione e prevenzione dei fenomeni di degrado.	2
10) Tutela delle risorse idriche.	10) Tutela delle risorse idriche.	2
11) Incremento della superficie boscata.	11) Incremento della superficie boscata.	2
12) Difesa dagli incendi e dalle calamità naturali.	12) Difesa dagli incendi e dalle calamità naturali.	3
13) Ripristino del soprassuolo boschivo danneggiato da incendi o disastri naturali.	13) Ripristino del soprassuolo boschivo danneggiato da incendi o disastri naturali.	3
14) Mitigazione dell'effetto serra e contrasto al cambiamento climatico	14) Mitigazione dell'effetto serra e contrasto al cambiamento climatico	1

Capitolo 2 - Il Gruppo di Azione Locale

2.1 Costituzione e compagine

Il consorzio GAL è stato costituito tra dieci società, Enti e associazioni (banche, società commerciali e di servizi, cooperative sociali, associazioni senza scopo di lucro, consorzi) in data cinque agosto duemilanove adottando la forma della società cooperativa e definendo di operare sotto la ragione sociale “**GAL SICANI - AGENZIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA CENTRO OCCIDENTALE - SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE** “ in sigla meglio identificata come “A.S.C.O.”

Il capitale sociale è variabile ed è formato dai conferimenti effettuati dai soci. Il conferimento iniziale è formato da una quota di euro mille/00 per ciascuno dei dieci consorziati, per complessivi euro diecimila/00.

La compagine del GAL raggruppa tutti gli attori fondamentali del mondo rurale, nella sua accezione più vasta, in quanto ad esso aderiscono sia i Comuni, anche se indirettamente, che le Associazioni di categoria e gli Enti più rappresentativi, in un quadro di intersettorialità esteso.

I Comuni (6 di Palermo e 26 di Agrigento) sono fortemente rappresentati nell'ambito dell'Assemblea del GAL, dato che hanno unanimemente, anche se indirettamente, aderito al medesimo.

La maggior parte di essi infatti fa già parte della compagine sociale di due dei dieci soci fondatori del GAL quali l'associazione Platani Quisquina e la società Terre del Gattopardo.

In particolare sono soci dell'associazione Platani Quisquina i comuni di :

San Giovanni Gemini; Cammarata; Bivona, Alessandria della Rocca, Santo Stefano Quisquina, Cianciana, San Biagio Platani (rappresentati dal socio Gal Quisquina); Casteltermini, Sant'Angelo Muxaro, Cattolica Eraclea, Santa Elisabetta, Raffadali, Joppolo Giancaxio, Aragona (rappresentati dal socio GAL Platani); Lucca Sicula, Burgio, Villafranca Sicula, Calamonaci (rappresentati dal socio Unione dei Comuni Gebbia Verdura);

mentre sono soci della società Terre del Gattopardo i comuni di :

Bisacquino; Chiusa Sclafani; Contessa Entellina; Giuliana; Palazzo Adriano; Prizzi; Montevago; Sambuca di Sicilia; Santa Margherita di Belice; Caltabellotta.

2.1.1. Oggetto sociale e durata

La società, con scopi consortili senza alcuna finalità speculativa, e/o di lucro, non divide utili, e si propone, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, di assicurare ai soci le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, e di proseguire e consolidare le politiche attuate sul territorio con le precedenti iniziative di sviluppo locale ed in particolare del programma di iniziativa Comunitaria LEADER, promuovendo azioni integrate elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi a livello locale, nonché l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità concernenti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di potenziamento dell'ambiente economico, al fine di creare posti di lavoro e di miglioramento della capacità organizzativa delle comunità interessate.

Il consorzio, inoltre, persegue l'affermazione dell'identità storica, culturale, ambientale, economica e sociale dei territori in cui hanno sede legale e/o operativa i soci, attraverso i seguenti scopi:

- a) Fare uscire l'area di riferimento dall'isolamento e dalla stagnazione economica e culturale;
- b) Sviluppare e consolidare e/o creare opportunità di reddito e posti di lavoro;

c) Promuovere azioni ed iniziative volte al raggiungimento di collegamenti tra i soggetti aziendali, istituzionali, sociali, scientifici, culturali della Sicilia con quelli di altre aree europee e dei paesi del Mediterraneo;

d) Promuovere nel territorio le possibili sinergie ed interazioni tra progetti di iniziativa Comunitaria ed il quadro comunitario di sostegno della Regione Siciliana;

Il Consorzio conta inoltre di perseguire il proprio scopo attraverso:

a) Diagnosi territoriali;

b) Attività di sensibilizzazione della popolazione locale;

c) Attività di assistenza tecnica per la costituzione di partnership locali;

d) Assistenza tecnica per la ricerca di finanziamenti e la realizzazione di piani di fattibilità destinati agli operatori locali;

e) Supporto tecnico ed animazione dello sviluppo locale;

f) Sportelli di informazione ed orientamento finalizzati allo sviluppo di attività produttive;

g) Promozione elaborazione e gestione di attività di formazione professionale e di attività formative.

h) Orientare la propria gestione al conseguimento dei parametri di scambio mutualistico prevalente ai sensi dell'art. 2512 e seguenti del codice civile.

Il consorzio si propone, altresì, di partecipare al rafforzamento del movimento cooperativo unitario italiano. Per ciò stesso il consorzio potrà aderire ad una delle organizzazioni di rappresentanza, ai suoi organismi periferici nella cui giurisdizione ha la propria sede sociale ed alle sue articolazioni di categoria o settore, nonché ad altri organismi economici o sindacali che si propongano iniziative di attività mutualistiche, cooperativistiche, di lavoro o di servizio.

Con riferimento a questi principi, scopo mutualistico del Consorzio è la prestazione di servizi agli associati, il loro coordinamento e la partecipazione ad iniziative congiunte con altri soggetti pubblici e privati.

Nella costituzione e nella esecuzione dei rapporti mutualistici, l'Organo Amministrativo deve rispettare il principio di parità di trattamento nei confronti dei soci.

Possono essere redatti regolamenti che determinino i criteri e le regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica tra consorzio e soci.

Tali regolamenti, predisposti dagli amministratori, devono essere approvati dall'assemblea con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie.

Il Consorzio può operare anche con terzi non soci.

La durata della società è illimitata.

2.2 Il partenariato

Il GAL Sicani nasce nel 2009.

Attualmente, come da Protocollo d'Intesa del 7 agosto 2009 il partenariato pubblico privato è rappresentato da 92 associati: 37 pubblici e 55 privati.

Di seguito viene riportato l'elenco dettagliato dei soggetti aderenti al partenariato, con varie informazioni: area di operatività, indirizzo, recapiti, ecc..

a - PARTENARIATO PUBBLICO

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE (inserire l'indirizzo)	SEDE OPERATIVA (inserire l'indirizzo)	RESPONSABILE LEGALE			APPORTO FINANZIARIO (*)		RUOLO NEL GAL (segnare l'opzione)		
			Cognome Nome	Tel./Fax	Em ail	€	% (sul totale del capitale sociale/patri monio netto)	Socio	Partner	Componen te dell'Organ o decisionale (**)
Comune di Alessandria della Rocca	Via Umberto, 60	Via Umberto, 60	Giulio Luigi Mulè	0922 980211		1.000,00	10%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Aragona	Via Roma, 142	Via Roma, 142	Alfonso Tedesco	0922 690911		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Bisacchino	C.da Stazione	C.da Stazione	Filippo Contorno	091 8308011		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Bivona	P.zza Ducale,	P.zza Ducale	Giovanni Panepinto	0922 986382				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Burgio	P.zza IV Novembr e	P.zza IV Novembre	Vito Ferrantell i	0925 65011		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Calamonaci	P.zza V. Ferreri,1	P.zza V. Ferreri,1	Vincenzo Inga	0925 68201		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Caltabellotta	P.zza Umberto I, n. 7	P.zza Umberto I, n. 7	Calogero Pumilia	0925 951013				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Cammarata	Via Roma, 42	Via Roma, 42	Vito Diego Mangiapane	0922 909464				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Casteltermini	P.zza Duomo	P.zza Duomo	Alfonso Sapia	0922 929001				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Castronovo di Sicilia	P.zza Municipio, n. 1	P.zza Municipio, n. 1	Vitale Gattuso	3351414 393				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Cattolica Eraclea	Via Rosario	Via Rosario	Cosimo Piro	0922 846911		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Chiusa Sclafani	P.zza Castello, 10	P.zza Castello, 10	Francesco Di Giorgio	091 8353243		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Cianciana	Via Papa Giovanni XXIII, 9	Via Papa Giovanni XXIII, 9	Salvatore Sanzeri	3401830 169- 3351016				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

				177						
Comune di Contessa Entellina	Via Municipio	Via Municipio	Sergio Gioachino Parrino	333 6352151		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Giuliana	C.da Licciardo	C.da Licciardo	Giuseppe Campisi	091.835 6357		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Joppolo Giancaxio	Via Kennedy, 5	Via Kennedy, 5	Salvatore Lo Dico	0922.63 1047		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Lucca Sicula	Via Corvo, 1	Via Corvo, 1	Salvatore Dangelo	0925.60 491		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Montallegro	Viale della Vittoria	Viale della Vittoria	Giuseppe Manzone	0922.84 5129		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Montevago	P.zza della Repubblica	P.zza della Repubblica	Antonino Barrile	0925.39 611		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Palazzo Adriano	P.zza Umberto I, 46	P.zza Umberto I, 46	Salvatore Masaracchia	091.834 9902		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Prizzi	C.rso Umberto I	C.rso Umberto I	Antonino Garofalo	091.834 4634		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Raffadali	Via Nazionale, 111	Via Nazionale, 111	Silvio Cuffaro	0922.47 5911		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Realmonte	Via Roma, 11	Via Roma, 11	Giuseppe Farruggia	0922.81 0817		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Sambuca di Sicilia	C.rso Umberto I, 150	C.rso Umberto I, 150	Martino Maggio	0925 940206				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di San Biagio Platani	C.rso Umberto, 103	C.rso Umberto, 103	Carmelo Alba	0922 918995				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di San Giovanni Gemini	Via Roma, 11	Via Roma, 11	Valerio Viola	0922 904519				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Santa Elisabetta	P.zza Giovanni XXIII, 26	P.zza Giovanni XXIII, 26	Emilio Militello	0922 479968		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Santa Margherita Belice	P.zza Matteotti	P.zza Matteotti	Francesco Santoro	0925 30200				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Sant'Angelo Muxaro	Via Pizzo Corvo, 33	Via Pizzo Corvo, 33	Giuseppe Leto	0922 919506		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di Santo Stefano Quisquina	Via Roma, 147	Via Roma, 147	Stefano Leto Barone	0922 982066				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comune di	P.zza	P.zza Basile,	Enrico	0922		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Siculiana	Basile, 23	23	Gullotti	815105						
Comune di Villafranca Sicula	C.so Vittorio Emanuele	C.so Vittorio Emanuele	Salvatore Di Salvo	0925.55 0041		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia Regionale di Agrigento	P.zza Aldo Moro, 1	P.zza Aldo Moro, 1	Eugenio D’Orsi	0922.59 3111				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Istituto Regionale della Vite e del Vino	Via Libertà, 66 Palermo	Palermo Alcamo Marsala Milazzo Noto	Leonardo Agueci	091.302 472				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consorzio CO.RI.S.S.I.A	Viale d.Scienze, 13.Palermo	Via Libertà, 203 Palermo	Riccardo Sarno	091 23862223				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consorzio di Ricerca Bioevoluzione Sicilia	Viale Scienze Edificio 4	Via Pier Luigi da Palestrina, 22 Santa M. Belice	Baldassare Portolano	0925.31 776				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.R.E.S.	Via Regione Siciliana, 49 Monreale	Via Regione Siciliana, 49 Monreale	Stefano Riva Sanseverino	091 6404501				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

b - PARTENARIATO PRIVATO

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE (inserire l’indirizzo)	SEDE OPERATIVA (inserire l’indirizzo)	RESPONSABILE LEGALE			APPORTO FINANZIARIO (*)		RUOLO NEL GAL (segnare l’opzione)			
			Cognome Nome	Tel./Fax	E m a i l	€	% (sul totale del capital e social e/patrimonio netto)	Socio	Partner	Componente dell’Organo decisionale (**)	
Associazione A.P.I.S.	Via A. De Gasperi, 17 S. Biagio Platani	Via A. De Gasperi, 17 S. Biagio Platani	Salvatore Bruno	0922 910830					<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Pro Loco di Aragona	P.zza Umberto I, 33 Aragona	P.zza Umberto I, 33 Aragona	Luigi Buscemi	0922 699434					<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Futura Soc. Coop.	Via I. Dorsale Z.I.R.N.3 Trapani	Corso Cinquemani Arcuri Cianciana	Gaspare Cirinesi	0923 28006					<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Cantina Sociale Corbera	<i>C.da Luni, S.S. 188 S. Margherita Belice</i>	<i>C.da Luni, S.S. 188 S.Margherita Belice</i>	<i>Paolo Femminella</i>	0925 31377				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Pro Loco Lucca Sicula	<i>Via Lo Cascio, 13</i>	<i>Via Lo Cascio, 13</i>	<i>Calogero Giaidone</i>	392 3731824				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Ag. Op. dello Sviluppo Socio Culturale	<i>Via Teatro C.le Ingoglia – Sambuca di Sicilia</i>	<i>Via Teatro C.le Ingoglia – Sambuca di Sicilia</i>	<i>Anna Fucarino</i>	338 6414344				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Culturale V. Bellini	<i>P.zza F. Crispi, 13 Cammarata</i>	<i>P.zza F. Crispi, 13 Cammarata</i>	<i>Luca Lombino</i>	320 4686646				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Culturale 360°	<i>Via Po, 9 Montevago</i>	<i>Via Po, 9 Montevago</i>	<i>Antonino Bavetta</i>	0925 38810				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Equiturstica San Lorenzo	<i>C.da San Lorenzo Cammarata</i>	<i>C.da San Lorenzo Cammarata</i>	<i>Giuseppe Caldarella</i>	0922 901005				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terra Nostra Soc. Coop.	<i>Comp. 119 Lotto 14, S.Margherita Belice</i>	<i>Palazzo Filangeri – Cutò S. Margherita Belice</i>	<i>Calogero Portolano</i>	0925 31150	1.000,00	10%		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ass. Culturale Alessandria nel Mondo	<i>Via Farini, 8 Alessandria della Rocca</i>	<i>Via Farini, 8 Alessandria della Rocca</i>	<i>Filippo Ciaravella</i>	333 2159436	1.000,00	10%		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Turistica Pro Loco Heracleo	<i>Via Sant'Antonino, 13 Raffadali</i>	<i>Via Sant'Antonino, 13 Raffadali</i>	<i>Pakito Cuffaro</i>	0922.39 934				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
O.N.V.P.C. Giubbe d'Italia	<i>C.da Pozzo Giardina Santa Elisabetta</i>	<i>C.da Pozzo Giardina – Santa Elisabetta</i>	<i>Giuseppe Chiapparo</i>	0922.47 9033				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Culturale G.S.S.E.	<i>Via Italia, 8/A – 92020 S. Elisabetta</i>	<i>Via Italia, 8/A – 92020 S. Elisabetta</i>	<i>Salvatore Capraro</i>	0922.47 007				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Culturale s.f.l. Eduarea	<i>Via Demetra, 24 – 92100 Agrigento</i>	<i>Via Minerva, 21/c – 92100 Agrigento</i>	<i>Jennifer Rita Licata</i>	349 4540879				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Pro Loco città di Cianciana	<i>Via Ariosto, 4 – 92012 Cianciana</i>	<i>C.so Vittorio Emanuele 55 - Cianciana</i>	<i>Carmelo Panepinto</i>	0922.98 7048				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Sicilia Nascosta	<i>C.so Vittorio Emanuele, 62 – 92012 Cianciana</i>	<i>Via Libero Attardi, 54, 92020 Santo Stefano Quisquina</i>	<i>Giuseppe Adamo</i>	347 5963469				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Associazione Internazionale Iter Vitis	Palazzo Panitteri – 92017 Sambuca di Sicilia	Palazzo Panitteri – 92017 Sambuca di Sicilia	Paolo Benvenuti	0925.94 0217				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Strada del vino Terre Sicane	Palazzo Panitteri – 92017 Sambuca di Sicilia	Palazzo Panitteri – 92017 Sambuca di Sicilia	Marilena Barbera	0925.78 248				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CNA di Agrigento	Via Imera,223/C – 92100 Agrigento	Via Imera,223/C – 92100 Agrigento	Vincenzo Antonio Graci	336 608856				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Global Academy s.a.s.	Via Don Bosco,10 S Giovanni Gemini	P.zza F. Crispi, 8 S Giovanni Gemini	Giuseppa La Mendola	0922.90 5581		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La Quercia Grande Soc. Coop.	Via Libero Attardi, 54 S. Stefano Quisquina	Via Libero Attardi, 54 S. Stefano Quisquina	Romina Giuseppina Pizzo	328 1006962		1.000,00	10%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Sortiva Dilettantistica Culturale La Quisquina	Via I. Attardi, 21 – S. Stefano Quisquina	Via I. Attardi, 21 S. Stefano Quisquina	Maria Letizia Piazza	327 5535925				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Accademia Palladium	Viale Aldo Moro, 219 - 90026 Favara	via P. Mattarella, 4 – Agrigento	Maria Portella	0922.42 2238				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pro Loco Terra di Burgio	Via F. Crispi, 39 Burgio	Via F. Crispi, 39 Burgio	Chiara Guarisco	329 7247205				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consorzio PAN Sicilia	Via Leonardo Da Vinci, 94 Palermo	Via Leonardo Da Vinci, 94 Palermo	Francesco Orlando	335 1997126				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CIA di Agrigento	Viale della Vittoria, 177	Viale della Vittoria, 177	Giuseppe Di Falco	348 1313195				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Culturale Il Mirto	Via San Giuseppe, Villafranca Sicula	Via San Giuseppe, Villafranca Sicula	Calogero Smeraldi	333 8427586				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Pro Loco S.	Via Cesare Battisti, 27	Via Cesare Battisti, 27	Raffaele Di Raimondo	0922.69 1558				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Biagio Platani										
B&A s.r.l.	<i>C.da Serra, 90032 Bisacchino</i>	<i>Via Bernardo Petralia,31 - 90032 Bisacchino</i>	<i>Roberto Pizzitola</i>	<i>338 2738614</i>		<i>1.000,00</i>	<i>10%</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione LABOR	<i>Via Pappagallo3, Alessandria della Rocca</i>	<i>Via Pappagallo, 3Alessandria della Rocca</i>	<i>Ignazio Arno</i>	<i>334 7437552</i>				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Onlus Madre Teresa di Calcutta	<i>Via G. Matteotti, 86 Casteltermini</i>	<i>Via G. Matteotti, 86 Casteltermini</i>	<i>Vincenzo Calderone</i>	<i>393 9524298</i>				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Nearos	<i>Via Ungheria,95 Chiusa Sclafani</i>	<i>Via P. Mattarella - Bisacchino</i>	<i>Pietro Di Giorgio</i>	<i>339 8305302</i>				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Nuova Bisacchino	<i>Via Pio La Torre,2 Bisacchino</i>	<i>Via Buttafuoco,1 2 Bisacchino</i>	<i>Giuseppe Margiotta</i>	<i>329 588133</i>		<i>1.000,00</i>	<i>10%</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Fare Ambiente	<i>Via S. Gregorio A., 35 Napoli</i>	<i>Viale R. Margherita 11B Palermo</i>	<i>Nicolò Nicolosi</i>	<i>334 2580686</i>				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Pro Loco Caltabellotta	<i>Via Colonnello Vita, 25 Caltabellotta</i>	<i>Via Colonnello Vita, 25 Caltabellotta</i>	<i>Leonardo Nicolosi</i>	<i>329 0534807</i>				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVIS di Sambuca di Sicilia	<i>C.so Umberto cortile Ferrara, 18</i>	<i>C.so Umberto cortile Ferrara, 18</i>	<i>Salvatore Lombino</i>	<i>328 8787904</i>				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cantina Cellaro	<i>C.da Anguilla, SS 188 Sambuca di Sicilia</i>	<i>C.da Anguilla, SS 188 Sambuca di Sicilia</i>	<i>Francesco Mangiaracina</i>	<i>0925 941 230</i>		<i>1.000,00</i>	<i>10%</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terre del Gattopardo	<i>Via UF,31 Bisacchino</i>	<i>Via UF,31 Bisacchino</i>	<i>Francesco Santoro</i>	<i>091.835 2351</i>		<i>1.000,00</i>	<i>10%</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Plus Soc. Coop. a.r.l	<i>Via S. Bivona, CL 1, 49 – Santa Margherita Belice</i>	<i>Via Vivaldi, 3 Santa Margherita Belice</i>	<i>Margherita Zito</i>	<i>0925.74 648</i>				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consorzio Leader Terre del Sosio	<i>Via UF, 31 Bisacchino</i>	<i>Via UF, 31 Bisacchino</i>	<i>Sebastiano Canzoneri</i>	<i>091.830 0269</i>		<i>1.000,00</i>	<i>10%</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Istituto Mediterraneo	<i>C.so Magellano, 41 Montevago</i>	<i>C.so Magellano, 41 Montevago</i>	<i>Antonietta Vita Di Campo</i>					<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Consorzio Tutela Vastedda Belice	Via Giovanni XXIII, 44 Agrigento	Via Giovanni XXIII, 44 Agrigento	Massimo Todaro	0922.24 662				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Banca di Credito Cooperativo S. Biagio P.	C.so Umberto I, 103 – 92020 San Biagio Platani	C.so Umberto I, 103 – 92020 San Biagio Platani	Salvatore Caldara	0922.91 0954	1.000,00	10%		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Associazione Sikelia	Via Bilongo, 9bis – 92020 San Giovanni Gemini	Via Bilongo, 9bis – 92020 San Giovanni Gemini	Salvatore Ciulla	339 1489363	1.000,00	10%		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Platani Quisquina	C.da Pietranera – 92020 S. Stefano Quisquina	C.da Pietranera – 92020 S. Stefano Quisquina	Salvatore Sanzeri	0922.98 1918- 3401830 169	1.000,00	10%		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Pro Loco Calamonaci	Via Garibaldi, 48 Calamonaci	Via Garibaldi, 48 Calamonaci	Paolo Ferlita	328 8918727				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I Cavalieri	Via Pietro Nenni – Chiusa Sclafani	Via Pietro Nenni – Chiusa Sclafani	Ignazio Musso					<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valle del Sosio	C.da Favara di Borgia - Palazzo Adriano	C.da Favara di Borgia - Palazzo Adriano	Maria Salvina Profeta	338 9274201				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
T.R.I.P.S.	Via Lavatoio snc Palazzo Adriano	Via Lavatoio snc Palazzo Adriano	Illuminata Profeta	091.834 8774				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazione Vito Marcadante	Via Buongiorno - Prizzi	Via Buongiorno - Prizzi	Maria Rita Girgenti	3295880 587				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CIA di Palermo	Via Notarbartolo , 5 Palermo	Via Notarbartolo , 5 Palermo	Salvatore Inghilleri	0916261 870				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAI di Sicilia	P.za Duomo, 12 Belpasso	P.za Duomo, 12 Belpasso	Mario Vaccarella					<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.E.D.A.T. s.a.s.	Via Pitrè, 14 92020 San Biagio Platani	Via Pitrè, 14 92020 San Biagio Platani	Salvatore Lombardo	0922.91 0802	1.000,00	10%		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.A.P.I.T.	Via B/8 Raffadali	Via B/8 Raffadali	Giuseppe Sicurello					<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ass. Proloco Città di Cianciana	C. so Cinquemani Arcuri-Cianciana	C. so Cinquemani Arcuri-Cianciana	Carmelo Panepinto	0922.98 7048	1.000,00	10%		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agri-Cianciana	C.so vittorio	C.so vittorio	Riggio	338.222	1.000,00	10%		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	<i>Emanuele n.40- Cianciana</i>	<i>Emanuele n.40- Cianciana</i>	<i>Matteo</i>	<i>5734</i>						
Sviluppo Imprese	<i>Via Mazzini 177- Agrigento</i>	<i>Via Mazzini 177- Agrigento</i>	<i>Montante Calogero</i>	<i>0922.69 2986</i>		<i>1.000,00</i>	<i>10%</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Soc. Coop. La Misericordiosa	<i>Via Corridoni n. 42- San Biagio Pl.</i>	<i>Via Corridoni n. 42- San Biagio Pl.</i>	<i>Biagio Palumbo</i>	<i>0922.91 8984</i>		<i>1.000,00</i>	<i>10%</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CNA di Palermo	<i>Via Rosolino Pilo Palermo</i>	<i>Via Rosolino Pilo Palermo</i>	<i>Casamento Giovanni</i>			<i>1.000,00</i>	<i>10%</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impronta Sicana	<i>Via Pergola 1- Burgio</i>	<i>Via Pergola 1- Burgio</i>	<i>Margiotta Audenzia</i>	<i>0925.64 439</i>		<i>1.000,00</i>	<i>10%</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ass. A.svi.t.	<i>Via P. Bacile n.1 90032 Busaquino</i>	<i>Via P. Bacile n.1 90032 Busaquino</i>	<i>Filippo Gannuscio</i>			<i>1.000,00</i>	<i>10%</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2.3 Funzionamento e attività del GAL

Il GAL è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da numero sei membri. Gli amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati all'Assemblea dalla legge o dallo statuto. Il presidente dell'organo amministrativo ha la rappresentanza del Consorzio di fronte ai terzi e in giudizio.

L'attuale consiglio di amministrazione, nominato in sede di costituzione della società, è così formato:

NOMINATIVO	CARICA RICOPERTA	ORGANISMO/ENTE RAPPRESENTATO E RUOLO
Sanzeri Salvatore	Presidente	GAL Platani Quisquina , legale rappresentante
Santoro Francesco	Vice-Presidente	GAL Terre del Gattopardo, legale rappresentante
Canzoneri Sebastiano	Consigliere	Consorzio Leader Terre del Sosio, legale rappresentante
Caldara Salvatore	Consigliere	Banca di Credito Cooperativo di San Biagio Platani, legale rappresentante
Contorno Filippo	Consigliere	Comune di Bisacquino, Sindaco
Viola Valerio	Consigliere	Comune di San Giovanni Gemini, Sindaco

Un altro organo della società è il **Comitato Direttivo di Programma /Progetto** , nominato per ogni iniziativa che abbia rilevanza di piano di sviluppo generale o di settore e rimane in carica per tutta la durata del programma /progetto per cui è stato nominato.

Il comitato è un organo di indirizzo e svolge funzione consultiva nella realizzazione del piano attuativo del programma/progetto; esprime pareri e indicazioni sui bandi predisposti dal cda; Avanza proposte di modifica delle azioni del piano; esprime pareri vincolanti sulle modalità di attuazione delle attività di promozione e diffusione dei contenuti del programma/progetto.

Il presidente del comitato direttivo di programma/progetto è di diritto il presidente del consiglio di amministrazione . I restanti componenti sono eletti dall'assemblea dei soci.

Il primo comitato direttivo di programma /progetto sarà eletto prossimamente.

Sede e riferimenti operativi

Sede legale ed operativa:

c.da Pietranera – 92020 Santo Stefano Quisquina (Ag)

sede secondaria:

via UF n.31– Bisacquino (Pa)

Riferimenti:

Telefono e fax 0922.981918

e-mail: info@galsicani.eu

sito internet: www.galsicani.eu

Referenti:

Presidente: Salvatore Sanzeri

Vice Presidente: Filippo Contorno

Ufficio di Piano:

La dotazione organica minima dell'ufficio di piano sarà costituita dalle figure seguenti:

- a. Responsabile di Piano (RdP), nominato dal G.A.L., svolge funzioni di coordinamento e direzione delle attività del G.A.L. ed è responsabile delle attività di monitoraggio. Funge da supporto tecnico per l'attività dell'Organo decisionale e partecipa alle sue adunanze e agli incontri del partenariato; Collabora con il *Coordinatore animazione socioeconomica e struttura assistenza tecnica* e in caso di assenza lo sostituisce;
- b. Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), nominato dal G.A.L., svolge la funzione di segretario dell'Organo decisionale del G.A.L. ed è responsabile della corretta e regolare applicazione delle procedure e del controllo della spesa;
- c. Assistente per le attività amministrative e contabili, nominato dal G.A.L., svolge la funzioni di supporto al RAF nell'attività di controllo della spesa, nell'attività di rendicontazione e servizi di contabilità,
- d. Coordinatore struttura assistenza tecnica, attività di cooperazione e animazione socioeconomica, nominato dal G.A.L., coordina l'animazione socioeconomica e la struttura di assistenza tecnica per le attività svolte dai beneficiari finali del G.A.L.; Collabora con il *R.d.P.* nelle azioni attivate direttamente dal G.A.L.; svolge attività di supporto tecnico per il Partenariato e il processo di governance a livello locale; coordina le attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale; partecipa alle adunanze dell'organo decisionale e del partenariato; collabora con il *R.d.P.* e in caso di assenza lo sostituisce;
- e. Assistenti struttura assistenza tecnica, attività di cooperazione e animazione socioeconomica, nominati dal G.A.L., collaborano con il *Coordinatore dell'area* ,nelle attività di animazione socioeconomica e di assistenza tecnica per le attività svolte dai beneficiari finali del G.A.L. e nelle azioni attivate direttamente dal G.A.L.; svolgono attività di supporto tecnico per il Partenariato e il processo di governance a livello locale. In tale ruolo si individuano due tipologie di professionisti:
 - A) Assistente per le attività economico finanziarie, (svolge funzioni di segretario del Partenariato)
 - B) Assistente per le attività tecnico produttive.
- f. Segreteria Operativa.

2.4 Precedenti esperienze di gestione /attuazione di progetti comunitari

Il consorzio, di nuova costituzione, è partecipato da due GAL già esistenti, il GAL Terre del Gattopardo (già attivo con il programma Leader+ 2000-2006 e a sua volta partecipato dai GAL Leader Terre del Sosio e Terre Sicane, attuatori delle precedenti iniziative Leader 1991-1993 e Leader II 1994-1999) e Platani Quisquina (anch'esso già attivo con il programma Leader+ 2000-2006 e partecipato dal GAL Quisquina, attuatore della precedente iniziativa Leader II 1994-1999).

Inoltre, nell'ambito del partenariato, si annoverano molti enti pubblici e privati e società che hanno realizzato, direttamente o indirettamente attraverso i soggetti responsabili designati, i seguenti progetti:

Patto Territoriale per l'Agricoltura Magazzolo Platani;

Patto Territoriale Generalista Magazzolo Platani.

Capitolo 3 – Caratteristiche della strategia di intervento

3.1 Quadro strategico per tematiche principali e complementari e obiettivi del PSL

Sviluppare una strategia per il territorio risulta una tappa importante e decisiva in qualsiasi esperienza di programmazione. Si tratta della principale fase nella quale si determinano tutte le azioni presenti, tese a costruire il futuro desiderato e a definire il modo in cui tali azioni saranno integrate e potranno sfociare in un piano di sviluppo, coerente con la diagnosi e consolidato per l'area.

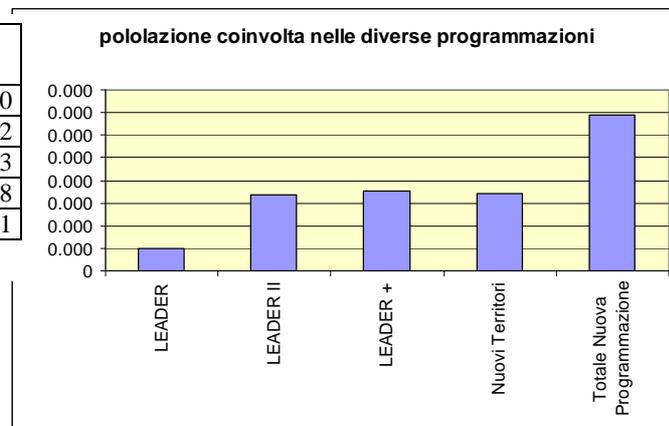
La fase di preparazione della strategia, secondo l'approccio leader, è quella in cui i legami fra azioni, attori e risorse sono definiti secondo un approccio integrato, multisettoriale e basato sull'area, al fine di individuare e rispondere a tutte le esigenze e opportunità del territorio attraverso un processo ascendente.

Sofferinarsi a riflettere in questa fase renderà più facile individuare, comunicare e rispettare le priorità. Inoltre l'adozione di chiari criteri di selezione delle priorità, durante questa fase di elaborazione, sarà di grande aiuto alla successiva fase di attuazione.

La fase di costruzione della strategia tesa a sviluppare un piano di sviluppo locale secondo l'approccio leader, non può escludere il coinvolgimento della popolazione locale, che è un fattore chiave per la sua efficace attuazione, in quanto crea un senso di appropriazione.

Tale principio è stato sempre alla base dell'azione dei due precedenti GAL come si evince dalla tabella e dal grafico sotto riportato.

Iniziativa	popolazione coinvolta
LEADER	19.880
LEADER II	66.922
LEADER +	70.153
Nuovi Territori	68.318
Totale Nuova Programmazione	138.471



Garantire la qualità e la coerenza della strategia di pianificazione in seno al processo di sviluppo è un requisito importante per qualsiasi azione di programmazione. Lo è maggiormente per Leader e per le politiche di sviluppo rurale in generale.

Nel definire in dettaglio la strategia e la sua trasposizione in misure ed azioni, un primo passo decisivo per il partenariato locale è stato quello di concordare una visione comune per il futuro del territorio, dando risalto alle aspettative della popolazione locale, alle sue esigenze, alla sua capacità di cooperare.

Tale approccio sviluppa nella popolazione locale un comune senso di appartenenza all'area, che si estende alla sua storia passata e alle responsabilità per il futuro. Esso pertanto rafforza la coesione sociale, che è condizione indispensabile affinché le comunità locali possano perseguire uno sviluppo più sostenibile.

Concordare una visione comune è inoltre un tema cruciale per le pubbliche amministrazioni, che considerano la coesione sociale delle comunità locali una garanzia per l'investimento pubblico.

L'attività di animazione e di coinvolgimento del partenariato “NAT Sicani” è stata, quindi, fin da subito incentrata su un confronto tra gli attori locali, pubblici e privati, finalizzato all'individuazione di una visione comune per il futuro dell'area. Tale confronto ha permesso da un lato di individuare gli ostacoli allo sviluppo e, dall'altro, opportunità e percorsi alternativi di crescita possibile, applicando uno dei sette pilastri del programma leader ovvero la trasferibilità delle best pratics. Quando si pensa infatti allo sviluppo di un territorio si cerca di individuare un modello che sia da guida, che va comunque riformulato e personalizzato sulla base delle caratteristiche e delle specificità del territorio.

Dal punto di vista progettuale, le aree delle zone interne del sud si stanno muovendo con grande dinamismo su diverse direttrici di sviluppo: il turismo e l'accoglienza; le risorse culturali e storiche; l'agroalimentare di qualità; lo sviluppo delle strutture logistico-infrastrutturali; l'innovazione e la ricerca.

Se dunque rimane forte la consapevolezza che il lavoro da svolgere è ancora molto (anche e soprattutto sul piano della lotta al crimine e alla illegalità come premessa indispensabile per lo sviluppo economico), si va affermando la convinzione che occorre ripartire da questi territori e, in generale, da tutto il Mezzogiorno per valorizzare appieno le opportunità di crescita e di sviluppo dell'intero Paese.

Per tale motivo bisogna attuare una politica di marketing territoriale, che abbia concrete possibilità di successo.

L'obiettivo non deve essere quello di pubblicizzare il territorio, ma piuttosto di valorizzarlo.

Le azioni interessate dovranno essere, pertanto, non considerate singolarmente, ma collegate sinergicamente tra loro per un migliore potenziamento del territorio.

Bisogna allora individuare, agevolare, sponsorizzare e spingere quei prodotti del territorio utili alla sua valorizzazione.

Viste le caratteristiche del territorio l'obiettivo delle azioni dovrà puntare su un target di nicchia: quello interessato alla cultura, alle tradizioni, all'ambiente, alla qualità ed alla tipicità.

Questi ultimi rappresentano i prodotti da valorizzare e che dovranno orientare tutti i soggetti presenti nel territorio, anche alla luce delle tendenze economiche in atto e meglio analizzate nel capitolo relativo all'analisi territoriale.

Il comprensorio del NAT Sicani è infatti caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo diversificato, in potenziale sviluppo, ma che risente di una crisi profonda dovuta alla mancanza di politiche di sviluppo basate su una programmazione definita dagli interventi possibili e dalle strategie di intervento, soprattutto nelle aree non interessate da precedenti programmazioni Leader.

In particolare è importante sottolineare che si è in presenza di un comprensorio caratterizzato da attività primaria diffusa, che va dalla produzione di uva e di olive, dalla frutta fresca alla frutta secca, alla zootecnia da carne e da latte e alla cerealicoltura, con una presenza notevole di microimprese che se valorizzate, potrebbero portare ad una forte elevazione del prodotto interno lordo del comprensorio. In questa realtà fanno eccezione alcune associazioni e/o cooperative di produttori e le cantine sociali che sono riuscite, non solo a garantire una migliore qualità delle produzioni ma anche a valorizzare le stesse sui mercati.

La diagnosi territoriale, effettuata anche tenendo conto degli spunti e delle indicazioni raccolte in fase di concertazione dagli operatori locali, mette a fuoco alcune difficoltà che ne hanno impedito lo sviluppo, quali:

- l'inadeguatezza infrastrutturale che costringe le imprese ad affrontare alti costi di gestione e riduce la loro competitività sul mercato;
- una generale carenza di cultura di impresa e di managerialità; la tradizione produttiva dell'area,

infatti, resta ancorata a modelli molto tradizionali;

-la bassa diffusione dell'organizzazione associativa che non ha finora permesso di modificare i comportamenti e non ha contribuito in modo decisivo alla diffusione di una moderna cultura di impresa, orientata al mercato e alla soddisfazione dei bisogni della clientela;

-una carenza di figure professionali adeguate, sottocapitalizzazione delle imprese e arretratezza tecnologica;

-mancanza di una organica collaborazione fra le imprese e le amministrazioni locali finalizzata a rimuovere gli ostacoli amministrativi, frequenti nella conduzione delle attività.

In considerazione delle risultanze delle analisi, dei punti di forza e di debolezza, ampiamente sviluppati nell'analisi SWOT del comprensorio e della diagnosi territoriale condotta anche secondo l'approccio leader, si evidenziano le principali opportunità che connotano il territorio del NAT Sicani e che derivano sia da fattori esterni, che da caratteristiche interne, ed il cui rafforzamento può incidere sulle variabili di rottura.

I punti di forza sono da ricondurre prevalentemente alle risorse naturali endogene che costituiscono un potenziale di sviluppo attivabile, purché adeguatamente integrate tra loro e poste anche in sinergia con le risorse esogene (risorse regionali, statali e comunitarie, capitale privato straniero e nazionale).

Tra le risorse endogene vanno segnalate:

-il ruolo economico significativo svolto da attività produttive tradizionali, ma di grande pregio, che utilizzano risorse agricole ed artigianali. Ne rappresentano importanti esempi le attività di produzione vitivinicola e zootecnica, le attività di produzioni di manufatti dell'artigianato tipico ed artistico. Tali produzioni, oltre a rispondere ai fabbisogni del mercato locale, vanno incontro anche ad alcune esigenze espresse da una domanda turistica sempre più diversificata;

- l'esistenza di un patrimonio imprenditoriale non trascurabile, in relazione alla presenza diffusa, anche se prevalentemente non strutturata in sistemi locali, di piccole imprese artigianali, commerciali ed agroalimentari, fra le quali assumono rilievo l'esistenza di alcune realtà produttive innovative e orientate all'esportazione;

-il territorio, rimasto per lo più ancora esente da aggressioni antropiche, offre una variegata gamma di beni naturalistici (la Riserva Naturale Orientata di “Monte Cammarata”, la Serra della Quisquina, la Valle del Platani, la Valle del Sosio, la Riserva Naturale Integrale Macalube di Aragona, le Terme “Acqua Pia “ in territorio di Montevago, la Riserva Naturale Orientata di Torre Salsa, il candore della Scala dei Turchi etc.) ed un patrimonio storico-culturale di elevata qualità che va tutelato, conservato, valorizzato e soprattutto fruito. Agli importanti siti archeologici (Eraclea Minoa con la presenza delle mura, della torre, del teatro, della necropoli; Joppolo Giancaxio con i resti di vecchie abitazioni e di un casale; Lucca Sicula con i resti, nell'acropoli, di alcune mura; Prizzi con la necropoli e i resti di una città che gli studiosi identificano con il nome di Hippana; Sambuca di Sicilia dove una campagna di scavi, iniziati nel 1968, ha portato alla luce una città greca e una necropoli; Raffadali con la necropoli dalle numerosissime tombe scavate nella roccia; S. Angelo Muxaro nel cui territorio sono state rinvenute tombe di forma rotonda a pseudo-cupola conica, dette a Tholos) ed ai centri storici (Palazzo Adriano, Cammarata etc..) si aggiunge anche la ricchezza di un patrimonio immobiliare rurale (l'abbazia di S.Maria del Bosco, il complesso monumentale della chiesa Madre di Chiusa Sclafani, il castello di Giuliana interamente recuperato, il castello di Calatamauro a Contessa Entellina e la Rocca di Entella, scenario dell'ultimo scontro medievale tra Islam e Cristianesimo, il Portale Chiaramontano di Bivona), la cui fruizione presenta spesso elementi di stretta integrazione con la fruizione complessiva del sistema delle risorse ambientali;

- le risorse umane, se adeguatamente valorizzate, costituiscono un fattore cruciale di sviluppo, così come viene esplicitamente riconosciuto all'interno delle nuove politiche dell'Unione Europea che prevedono ingenti investimenti in capitale umano. Ne segue che il patrimonio di risorse umane del comprensorio costituisce effettiva opportunità di sviluppo e pertanto tale patrimonio non può essere disperso o sottoutilizzato, ma semmai qualificato e riqualificato in funzione degli obiettivi economici e sociali della Regione.

In tale quadro il GAL Sicani –Agenzia per lo Sviluppo della Sicilia Centro Occidentale– è l'espressione di una domanda di sviluppo locale che si esprime con l'emergere di capacità di elaborazione e sperimentazione di azioni innovative, tendenti a dare soluzione alle debolezze strutturali e alle cause storiche e culturali che le hanno determinate, oltre che a sviluppare la competitività anche in contesti internazionali.

Determinare il rafforzamento delle capacità progettuali e gestionali locali e la valorizzazione delle risorse endogene, attraverso iniziative caratterizzate da approcci integrati, di miglioramento dei servizi alle imprese e dalla creazione di un contesto rurale favorevole all'insediamento e al rafforzamento delle iniziative imprenditoriali, costituisce, pertanto, il ruolo prioritario del GAL Sicani.

La competitività è determinata dal modo in cui il territorio utilizza le proprie risorse locali e sfrutta i propri punti di forza. Quindi sviluppare la competitività sociale, tutelando le risorse umane e le competenze locali per meglio organizzare e collegare in rete il sistema locale ed approntare strategie di marketing nonché progetti di punta, contribuirà a sviluppare la competitività globale.

Nell'area di intervento, che come ben evidenziato dall'indagine territoriale presenta una struttura economica strettamente legata alla tradizione agricola e rurale, il principale ostacolo allo sviluppo organico ed innovativo del territorio scaturisce dalla difficoltà degli operatori locali, pubblici e privati, ad intessere relazioni proficue tra i diversi settori di attività.

Con il Leader I ha avuto inizio la sperimentazione del metodo Leader nel comprensorio. Con il LEADER II si è cominciato a diffondere un nuovo modo di concepire lo sviluppo, sempre più caratterizzato da un'impostazione plurisettoriale, frutto di negoziati e concertazioni tra i vari operatori di un'area. Con il LEADER +, si è giunti a dotare il territorio di una rete di strutture ed infrastrutture, pubbliche e private, e all'avvio di attività di servizio, in un'ottica di sistema territoriale, rivolto particolarmente allo sviluppo turistico, al miglioramento delle produzioni agricole, agroalimentari e dell'artigianato, al rafforzamento del legame tra il territorio, inteso come insieme delle risorse istituzionali, umane, culturali, ambientali, storico-artistiche, ed i suoi prodotti. In questo contesto la creazione di un Distretto Rurale di Qualità, si presenta, quindi, come naturale prosecuzione delle attività fino ad ora realizzate dal GAL Platani Quisquina e dal GAL Terre del Gattopardo.

Un modello di Distretto Rurale di Qualità che unisce tutte le componenti del territorio, dall'agricoltura, al turismo, all'artigianato, può avere successo se i vari attori locali svolgono un ruolo attivo e impostano una strategia condivisa finalizzata alla creazione di governance locali.

L'obiettivo del piano è, pertanto, quello di puntare alla creazione del sistema turistico-territoriale e del sistema territoriale delle microimprese, entrambi strettamente collegati tra di loro, al fine di costruire il “Prodotto-Territorio”. Il grosso delle risorse finanziarie del PSL saranno quindi concentrate nella creazione del sistema locale.

In considerazione di quanto detto e collegandoci alle iniziative di cooperazione realizzate nell'ambito del P.I.C. leader +, che hanno visto da un lato l'istituzione del marchio della “Ruralità Mediterranea” (attraverso l'attuazione del progetto di cooperazione transfrontaliera: *Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea*) e dall'altro l'istituzione della rete regionale dei

distretti rurali mediterranei (attraverso l’attuazione del progetto di cooperazione interterritoriale: *Rete dei Distretti Rurali Mediterranei*), alla quale hanno aderito tutti i Gal siciliani operativi nella programmazione 2000-2006, l’idea strategica è quella di lavorare in maniera sinergica per istituire i DISTRETTI RURALI DI QUALITÀ DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA.

Quasi la totalità dei GAL Siciliani operativi nell’ambito del P.I.C. Leader+, oltre a diversi nuovi partenariati formati al fine di presentare la domanda di partecipazione alla prima fase del bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), su iniziativa dei GAL Platani Quisquina e Terre del Gattopardo, attraverso la stipula di un protocollo di intesa, hanno concordato di individuare, nello sviluppo della strategia dei rispettivi P.S.L., azioni che mirino alla istituzione e al rafforzamento dei DISTRETTI RURALI DI QUALITÀ DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA, individuando il *Marchio Ruralità Mediterranea* come elemento comune, sintesi dell’offerta integrata delle aree rurali.

Il Gal utilizzerà le risorse dell’Asse IV Approccio Leader da un lato per finanziare interventi che possano mettere in rete le peculiarità del territorio: ambiente, cultura, tradizioni, enogastronomia, artigianato tipico ed artistico e, dall’altro, per permettere ai soggetti beneficiari di adeguare le proprie strutture al fine di raggiungere gli standard qualitativi previsti nei disciplinari, entrando così a far parte del circuito del Marchio, con tutti i benefici diretti e indiretti che ne deriveranno.

Ogni partenariato in tal modo, rispettando le specificità locali, potrà creare all’interno di ogni territorio candidato, una rete di prodotti e servizi di elevata qualità, certificata, che porterà ad un incremento della propria competitività.

Sulla base di quanto detto la “*creazione e il rafforzamento delle microimprese*” e “*il turismo e offerta rurale*” si sono ritenute le tematiche prioritarie in grado di innescare nel comprensorio un serio processo di sviluppo socio-economico; si sono inoltre ritenute “*la filiera corta*” e “*le energie da fonti rinnovabili*” le tematiche secondarie a sostegno delle tematiche principali.

Tale scelta consentirà la nascita di nuovi prodotti, processi e servizi che includono le specificità locali; nuovi metodi atti a connettere le risorse naturali ed umane del territorio ai fini di un maggior sfruttamento delle risorse endogene; l’accesso a nuovi mercati e a nuove forme di commercializzazione; nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; nuove forme di lotta all’esclusione sociale; nuove formule di comunicazione e di trasferimento di know-how.

Tutti questi elementi che caratterizzano le tematiche individuate come “strategia pilota”, territorialmente vitale ed economicamente sostenibile, si ritengono capaci di determinare un cambiamento visibile entro il periodo di programmazione 2007-2013. Alle tematiche principali sarà riservata una quota superiore al 50% delle risorse pubbliche assegnate al PSL.

In riferimento alle tematiche principali e secondarie scelte, le misure dell’Asse III che si intendono attivare con la misura 413 del PSR “Attuazione di strategie di sviluppo locale- qualità della vita/ diversificazione”, sono le seguenti:

- Misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese” che ha come obiettivo quello di sostenere l’economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività economiche e servizi alle imprese ed alla popolazione. Con tale misura si attiveranno le seguenti azioni:

- incentivare la realizzazione delle filiere corte attraverso il sostegno ad iniziative di imprese singole ed associate nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari;
- incentivare la creazione di filiere per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili;
- creazione o ammodernamento di microimprese nelle aree rurali operanti nel settore dei

servizi rivolti alla tutela e alla promozione del territorio e dell’ambiente.

Attraverso l’attivazione delle suddette azioni si perseguiranno le finalità della tematica principale “*creazione e il rafforzamento delle microimprese*”, e delle tematiche secondarie “*la filiera corta*” e “*le energie da fonti rinnovabili*”.

- Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche” che ha come obiettivo quello di sostenere la diversificazione del mix dei redditi, attraverso l’inserimento e il mantenimento delle aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, creare una rete qualificata di servizi turistici, promuovere la vendita dei prodotti tipici e locali e valorizzare l’itinerario rurale;

Con tale misura si attiveranno le seguenti azioni:

A. “Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali”. L’azione “A” prevede la realizzazione di infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo e la messa in rete di percorsi e itinerari rurali.

B. “Servizi per la fruizione degli itinerari rurali”. L’azione “B” prevede la realizzazione di servizi finalizzati alla fruizione degli itinerari.

Attraverso l’attivazione delle suddette azioni si perseguiranno le finalità della tematica principale

“*il turismo e offerta rurale*”.

Tra gli obiettivi dell’Asse 3 oltre alla promozione della diversificazione delle attività economiche è previsto il **miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali**. Tale obiettivo, coerente con la strategia proposta dal nostro partenariato, migliorando la qualità della vita per la popolazione locale attraverso l’avvio di strutture funzionali allo svolgimento di servizi innovativi, crea di fatto anche strutture funzionali all’offerta turistica territoriale attivando un circuito virtuoso tra tutela dell’ambiente, qualità delle produzioni, qualità della vita, ponendo le basi per uno sviluppo durevole e sostenibile. A tal fine è stata prevista l’attivazione di “*altre Azioni*”, così come previsto dal punto 5.3.4.1 del PSR Regione Sicilia 2007-2013.

Tale azione, sinergica e complementare alle tematiche ritenute prioritarie, da noi denominata “**Offerta Rurale per la qualità della vita**”, mira a ridurre il progressivo esodo della popolazione con particolare riferimento a quella giovanile e ad aumentare l’attrattività dell’area. Nello specifico con tale azione si vogliono creare e promuovere: centri di promozione della cultura e delle risorse umane anche per categorie emarginate o a rischio di emarginazione; centri di educazione alla legalità; centri di integrazione interculturale; accesso ai servizi informativi e delle comunicazioni; centri di animazione culturale e artistica a misura di bambini anziani e giovani; centri per il tempo libero e lo sport.

A tale azione sarà attribuita una percentuale di risorse pubbliche non superiore al 20% delle risorse pubbliche complessivamente previste nel piano.

Con riguardo alla Misura 431 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione”, che è finalizzata esclusivamente a supportare la realizzazione dei PSL, sono previste le seguenti tipologie di interventi:

a) *Attuazione del PSL*

b) *Acquisizione di competenze e animazione*

I costi previsti per le attività della presente Misura non supereranno il 20% della spesa pubblica totale del PSL.

Le risorse finanziarie destinate all’azione b) non supereranno il 10% della dotazione finanziaria della misura.

Attraverso l’attuazione delle suddette misure si cercherà di raggiungere taluni obiettivi di

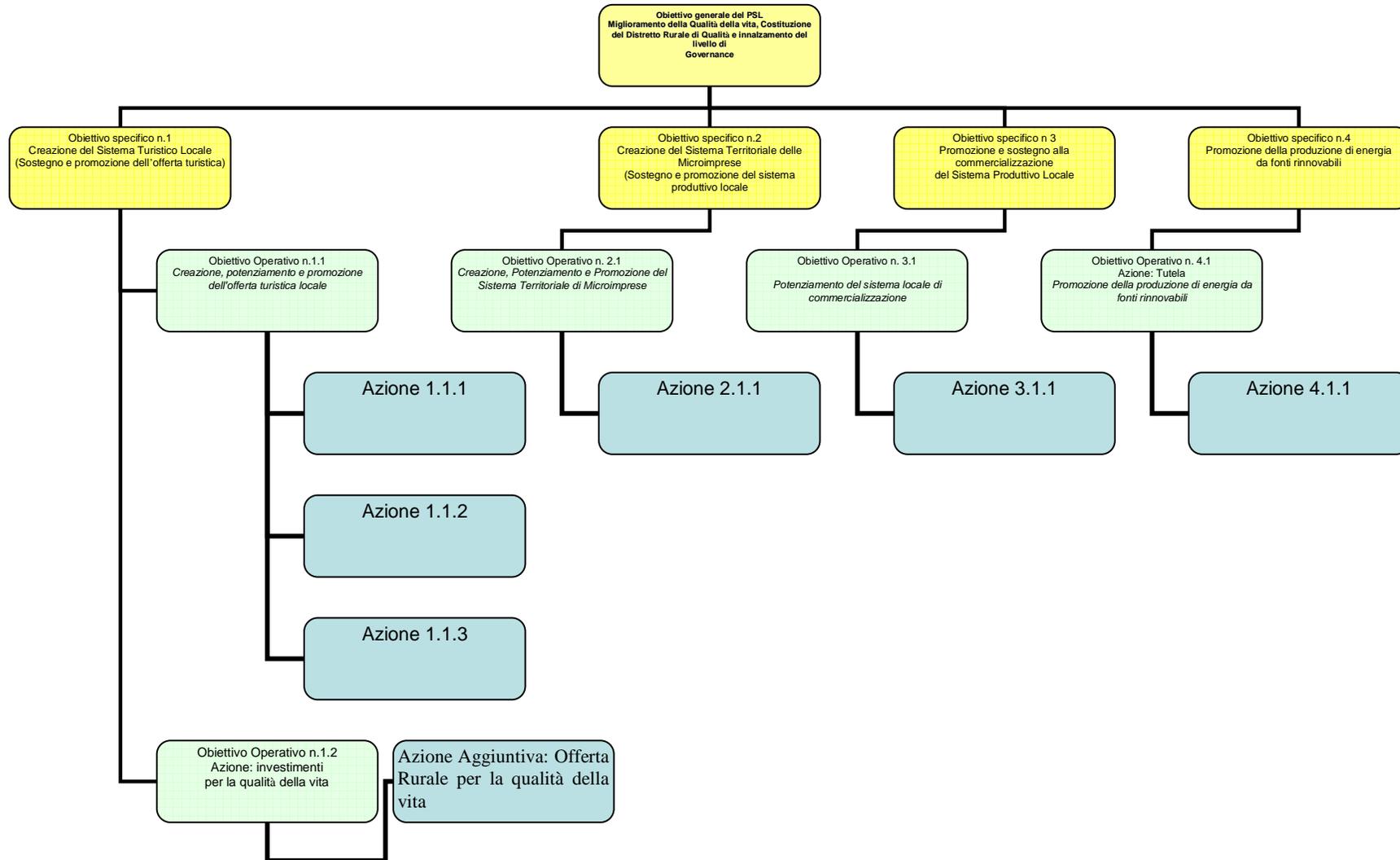
sostenibilità ambientale in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nel Rapporto allegato al P.S.R. Sicilia 2007-2013. In relazione al tema “Aria, cambiamenti climatici ed energia” considerata la scelta della tematica secondaria “*le energie da fonti rinnovabili*” a sostegno delle tematiche principali, sarà previsto il finanziamento di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili oltre che la diffusione di attività e pratiche per la riduzione dei gas serra al fine di mitigarne l’effetto e contrastare i cambiamenti climatici. Relativamente al tema ambientale “Natura, biodiversità e paesaggio”, l’attuazione delle azioni relative alla misura Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche” oltre a realizzare, potenziare e gestire le infrastrutture e i servizi rivolti alla qualità della vita della popolazione locale, attiverà azioni per la valorizzazione degli habitat agricoli e forestali di elevato pregio, preservandone la biodiversità. Considerata poi la forte presenza nel partenariato di associazioni che si occupano della fruizione dei siti ambientali, attraverso il finanziamento di progetti finalizzati alla fruizione di detti siti, si attiveranno indirettamente azioni di monitoraggio finalizzate alla prevenzione di incendi, preservando in tal modo le superfici forestali. Relativamente ai temi ambientali “Suolo” e “Risorse idriche”, l’istituzione del Distretto di Qualità comporterà sempre, pur non avendo attivato la misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”, una ricaduta positiva sul territorio in quanto la creazione e la promozione di sistemi di microimprese migliorerà la cultura tesa alla tutela dell’ambiente, alla gestione sostenibile del territorio e alla tutela delle risorse idriche. La non attivazione della specifica misura 321 è stata concertata a livello di partenariato proprio per consentire interventi mirati attraverso l’accesso ai bandi a regia regionale, per poter disporre di una dotazione finanziaria maggiore, sempre nell’ambito di un’approccio concertato a livello di governance locale, in cui il GAL avrà un ruolo di primo piano.

In relazione alla successiva attuazione del P.S.L., già in fase di predisposizione dei bandi, la metodologia che si intende utilizzare per rendere più efficace la strategia, sarà quella di prevedere l’attivazione di bandi multi-azione e privilegiare l’individuazione di beneficiari riuniti in rete. Tale modalità operativa, se da un lato renderà la partecipazione ai bandi più difficoltosa, dall’altro lato promuoverà la creazione di reti e il conseguente potenziamento del partenariato. Elemento questo, ritenuto essenziale per l’attuazione della strategia che mira alla costruzione di governance a livello locale. In tale ambito, l’azione che dovrà svolgere il GAL sarà di particolare rilievo sia nell’attività di promozione e diffusione dei bandi, che nell’attività di costruzione delle proposte progettuali ma soprattutto nell’attuazione dei progetti.

3.1.1. Articolazione della strategia rispetto alle tematiche principali e complementari

Tematiche principali	Misure, Asse 3 e azioni aggiuntive
Turismo e offerta rurale	313 "Incentivazione di attività turistiche": Azione aggiuntiva
Creazione e rafforzamento di microimprese	312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese
Tematiche complementari	
Filiera corta	312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese
Energia da fonti rinnovabili	312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese

Quadro strategico “ad albero” GAL SICANI



3.1.2 Articolazione della struttura logica della strategia

Livello logico	Descrizione
<p><u>Obiettivo generale del PSL</u> <i>Miglioramento Qualità della vita, Costruzione del Distretto Rurale di Qualità e Innalzamento del livello di Governance</i></p>	<p>L'obiettivo generale definito per la strategia del PSL è il seguente: <u>creazione del sistema turistico-territoriale e del sistema territoriale delle microimprese, entrambi strettamente collegati tra di loro, al fine di costruire il "Prodotto-Territorio".</u></p> <p>A tal fine il PSL punta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad innalzare il livello di qualità della vita nell'area rurale oggetto di intervento, consentendo alla popolazione locale sia di accedere che di individuare, riconoscere e quindi "utilizzare" il proprio territorio. Tale concetto di fruibilità delle risorse locali è anche indissolubilmente legato all'obiettivo della strategia in oggetto (aumentare i flussi turistici nell'area). Si opererà valorizzando e promuovendo le capacità artistiche, culturali e di socializzazione più in generale, sostenendo al meglio le capacità di espressione della popolazione, attraverso interventi volti a riqualificare-salvaguardare le risorse a più elevata potenzialità di attrazione quali spazi e strutture, sia pubbliche che private, soggetti a potenziale degrado e/o consumo. • a migliorare la fruizione delle risorse ambientali, creando adeguati ed appositi servizi di collegamento ed attivando servizi di guida assistita anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie. • ad istituire il Distretto Rurale di Qualità dei Sicani, inteso come un progetto di governo coordinato dell'economia locale (sistema turistico locale e delle microimprese), dotato di un innovativo piano di marketing territoriale che si realizza attraverso la diffusione e la promozione di un marchio territoriale di qualità, cioè di un'immagine riconoscibile del territorio che mira a valorizzare le produzioni locali e tipiche, le risorse naturali e artigianali, le attività turistiche ed imprenditoriali; un'importante occasione per contribuire alla tutela dell'ambiente, avviare una politica di sviluppo ed innovazione e sostenere una diffusa qualificazione delle risorse umane. • Ad un innalzamento del livello di governance locale per assicurare la realizzazione, il mantenimento e lo sviluppo del Distretto Rurale di Qualità. Ruolo fondamentale in tale processo viene svolto dal partenariato che individua le linee strategiche per lo sviluppo dell'area e attraverso la messa a punto di un adeguato sistema di autovalutazione ne verifica il livello di attuazione e le eventuali riprogrammazioni.

<p>Obiettivo specifico n.1 <i>Creazione del Sistema Turistico Locale</i> <i>(sostegno e promozione dell'offerta turistica locale)</i> <u>Tematismo:</u> <i>Turismo e offerta rurale</i></p>	<p>L'obiettivo specifico n. 1 “Creazione del Sistema Turistico Locale” (sostegno e promozione dell'offerta turistica locale) concorre a conseguire quello più generale del P.S.L.; infatti, la realizzazione del Sistema dell'Offerta Turistica Locale, quale componente fondamentale del Distretto Rurale di Qualità, favorisce l'obiettivo di crescita economica del contesto locale, migliorando nel contempo la qualità della vita nell'area. L'obiettivo è strettamente collegato alla tematica principale “Turismo e offerta rurale” e si lega all'idea che una promozione efficace rivesta un'importanza decisiva per la buona riuscita di tutta la strategia di sviluppo turistico dell'area. La strategia, in questo ambito, intende concentrarsi su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una migliore organizzazione e coordinamento in rete di singole iniziative imprenditoriali; • Lo sviluppo di prodotti e servizi al consumatore/turista; • L'innovazione tecnologica del sistema promozionale e commerciale; • L'organizzazione di servizi di accompagnamento al turista;
<p>Obiettivo Operativo 1.1 <i>Creazione, potenziamento e promozione dell'offerta turistica locale</i></p>	<p>L' obiettivo operativo 1.1. si propone di agire per la creazione dell'offerta turistica territoriale e quindi di intensificare la capacità promozionale, valorizzando le risorse naturalistiche ed agricole oltre che il patrimonio locale (natura, cultura, artigianato, enogastronomia, prodotti tipici).</p>
<p>Subazione: 1.1.1 <i>Promozione e valorizzazione del sistema turistico locale</i></p>	<p>Con la subazione 1.1.1. si prevede di attivare interventi di comunicazione e di promozione dell'offerta turistica locale. Alcuni interventi auspicabili emersi nel corso degli incontri del partenariato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una iniziativa di marketing strategico per sviluppare un'immagine coordinata dell'area; • la partecipazione a fiere turistiche e tematiche nazionali ed internazionali con materiali illustrativi e sulle performance del territorio; • l'organizzazione di manifestazioni delle tipicità del territorio.
<p>Subazione:1.1.2 <i>Creazione di reti di servizi al turismo</i></p>	<p>La subazione 1.1.2 si propone di attivare interventi volti all'organizzazione di servizi necessari alla formulazione di una completa ed articolata offerta locale di prodotto turistico. In sintesi, si tratta di sfruttare il potenziale attrattivo delle zone rurali e la vicinanza relativa del bacino turistico di Agrigento, Sciacca e Selinunte per promuovere il turismo rurale quale fattore importante per lo sviluppo di tutto il territorio, attraverso la messa a sistema e strutturazione di un sistema di offerta complessivo. Ciò sarà anche assicurato dalla valorizzazione, in una logica di sistema-rete, dei punti informativi esistenti, per il segmento del turismo rurale con il coinvolgimento degli attori principali del territorio. Un'idea è quella di istituire “Spazi Rurali Multiservizi”, anche virtuali, con l'intento di fornire ai turisti mezzi e strumenti necessari al soggiorno nel territorio e</p>

	<p>alla fruizione dei beni culturali, delle manifestazioni storico-artistiche, dei prodotti tipici della zona (supporti cartografici, sistemi di localizzazione, guide telematiche, mezzi di trasporto etc.).</p> <p>Si prevede, altresì, la realizzazione di almeno numero quattro “Parchi Avventura” (area marina, area Monti Sicani ovest, area Monti Sicani Est, Area Belice-Carboj), oltre che la realizzazione di una “Ippovia” che attraversa il territorio partendo dal mare (area Montallegro, Siculiana, Realmonte, Cattolica), risalendo il Fiume Platani fino all’estremità dei Monti Sicani, attraversando l’area del Sosio e riscendendo lungo il medio-basso Belice.</p> <p>Il tutto funzionalmente collegato.</p>
<p>Subazione:1.1.3 <i>Realizzazione e potenziamento di centri ricreativi e culturali collegati al sistema locale delle aree protette e/o alle aree caratterizzate da produzioni agricole di qualità</i></p>	<p>La subazione 1.1.3 mira alla creazione e/o al potenziamento di centri ricreativi e culturali collegati al sistema locale delle aree protette e/o alle aree caratterizzate da produzioni agricole di qualità.</p>
<p>Obiettivo Operativo 1.2. Azione aggiuntiva: <i>“Offerta Rurale per la Qualità della Vita”</i></p>	<p>L’azione aggiuntiva, strettamente collegata alla subazione 1.1.3, punta a realizzare piccoli investimenti in spazi e/o strutture, preferibilmente pubbliche, per la messa in fruizione degli stessi, in collaborazione con associazioni ed enti senza finalità di lucro, per la creazione o potenziamento di centri e spazi per il tempo libero, la cultura e l’arte, finalizzati al miglioramento della qualità della vita nell’area del PSL. L’azione punta altresì all’istituzione di “Alberghi diffusi” (Paesi Albergo) ovvero di strutture ricettive situate nei centri storici dei Comuni, che fanno capo ad un’unica organizzazione, ma collocate in più edifici come la reception, aree comuni bar, ristorante ecc.. La ricettività viene praticata in camere dislocate presso unità abitative diverse all’interno dei centri storici.</p> <p>Si tratta di una formula particolarmente adatta per i piccoli borghi e i paesi del comprensorio dei Sicani che permetterebbe di evitare investimenti di difficile recupero in tempi brevi, per la realizzazione di nuove strutture ricettive e di porre in essere adeguate operazioni di recupero e di valorizzazione di vecchi edifici chiusi e non utilizzati.</p> <p>Tali strutture contribuiranno ad implementare l’offerta dei servizi al turista.</p>
<p>Obiettivo specifico n.2 Creazione del Sistema Territoriale delle Microimprese (Sostegno e</p>	<p>L’obiettivo specifico n. 2 Creazione del Sistema Territoriale delle Microimprese (Sostegno e Promozione del Sistema Produttivo Locale) concorre a conseguire l’obiettivo generale del P.S.L. in quanto realizzando il “Sistema Locale di Microimprese”, costruisce l’altro asse</p>

<p><i>Promozione del Sistema Produttivo Locale)</i> Tematismo: Creazione e rafforzamento di microimprese</p>	<p>portante del Distretto Rurale di Qualità; mira altresì a migliorare la qualità della vita nell’area in quanto favorendo la crescita dell’imprenditorialità, favorisce anche l’obiettivo di crescita economica del contesto locale. Tale obiettivo è strettamente collegato alla tematica principale “Creazione e rafforzamento di microimprese” con cui si punterà a costruire un sistema di imprese collegate in rete capace di attivare per quantità e qualità di prodotto, un aumento dell’offerta, sia sul mercato locale che sul mercato esterno all’area.</p>
<p>Obiettivo Operativo 2.1 <i>Creazione, Potenziamento e Promozione del Sistema Territoriale di Microimprese</i></p>	<p>Il conseguimento dell’obiettivo specifico 2 “Creazione del Sistema Territoriale delle Microimprese” è strettamente collegato all’obiettivo operativo 2.1 “Creazione, Potenziamento e Incentivazione del Sistema Territoriale di Microimprese”.</p> <p>La finalità della misura, è nello specifico quella di sostenere l’economia locale favorendo lo sviluppo e il consolidamento di un sistema locale di micro-imprese attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a sistema di formule originali di svolgimento delle principali funzioni aziendali; - la realizzazione di investimenti materiali in grado di assicurare un reale rafforzamento della competitività, innovazione e capacità produttiva delle imprese aderenti alla rete. <p>Tale scelta è motivata dalla constatazione di un sostanziale squilibrio tra le diverse funzioni aziendali; infatti mentre la funzione <i>Produzione</i> (beni e/o servizi) nell’ambito dell’imprenditoria locale ha mantenuto nel tempo, una certa vivacità produttiva, le altre due funzioni non hanno avuto il necessario processo di sviluppo e di adeguamento alle mutate condizioni di mercato, determinando di fatto una sostanziale perdita di competitività del sistema produttivo locale.</p>
<p>Azione 2.1. <i>“Incentivazione e gestione della rete di imprese - Investimenti produttivi per le imprese”.</i></p>	<p>L’ azione 2.1. è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare un piano di sviluppo e consolidamento di una rete commerciale multaziendale e elevare il livello delle capacità imprenditoriali e manageriali tese a sviluppare un sistema stabile nel tempo e strutturato nelle principali funzioni aziendali. - realizzare “<i>investimenti produttivi per le singole imprese</i>”, in coerenza con il piano di sviluppo della rete, puntando prioritariamente a investimenti materiali e tecnici. <p>Le principali tipologie di interventi da attivare, in coerenza con quanto previsto dalla scheda di misura 312 del PSR saranno finalizzate in particolare all’incentivazione e sostegno di microimprese operanti nel settore della trasformazione artigianale dei prodotti tipici, degli altri servizi alle imprese, del commercio, con priorità per la commercializzazione dei prodotti tipici locali.</p>

<p>Obiettivo specifico n 3 <i>Promozione e sostegno alla commercializzazione del sistema produttivo locale</i> Tematismo: Filiera corta</p>	<p>L’Obiettivo specifico n. 3 “<i>Promozione e sostegno alla commercializzazione del sistema produttivo locale</i>” relativo alla tematica complementare “Filiera corta”, mira in stretto collegamento con l’obiettivo specifico 2, a completare il processo di crescita del sistema aziendale, favorendo attraverso interventi specifici, la funzione di marketing, comunicazione e vendita del sistema locale di microimprese, puntando a posizionare la produzione sia sul mercato locale che sul mercato esterno all’area, accorciando la filiera commerciale che dal produttore arriva al consumatore finale. Dando alle produzioni locali una forte identità territoriale, favorendo e integrandosi in tal modo con l’altra tematica principale del PSL “Turismo e offerta rurale”.</p>
<p>Obiettivo Operativo 3.1 <i>Potenziamento del sistema locale di commercializzazione</i> Azione: 3.1 Valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali attraverso la creazione di centri di raccolta, stoccaggio, trasformazione e confezionamento di prodotti.</p>	<p>Il Potenziamento della capacità di penetrazione sui mercati del sistema produttivo locale è di fondamentale importanza per il sostegno economico delle microimprese. L’azione punterà alla creazione di una rete commerciale multi aziendale finalizzata a migliorare la capacità commerciale e di acquisto del sistema produttivo locale. Nello specifico punterà ad attivare sistemi di valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali attraverso la realizzazione di corner commerciali e l’introduzione di sistemi innovativi di vendita oltre che alla creazione di centri di raccolta e piattaforme logistiche, trasformazione, conservazione e confezionamento delle produzioni locali delle microimprese aderenti alla rete.</p>
<p>Obiettivo specifico 4 <i>Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</i> Tematismo: energie da fonti rinnovabili</p>	<p>L’obiettivo mira a diffondere la cultura della tutela dell’ambiente attraverso la produzione di energie da fonti rinnovabili. Coniugando il binomio tutela dell’ambiente e opportunità economiche.</p>
<p>Obiettivo Operativo 4.1 <i>Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</i> Azione: 4.1.1 <i>sviluppo della produzione e della cultura di produzione di energie da fonti rinnovabili</i></p>	<p>Con l’Azione 4.1.1 si intende favorire essenzialmente la realizzazione di esperienze di produzione di energia da fonti rinnovabili che possano avere un effetto dimostrativo e di trascinamento per le imprese e la popolazione locale.</p>

3.2 Indicatori

Tabella per la descrizione degli indicatori

Obiettivo generale	Indicatori di impatto	Unità di misura
<i>Miglioramento Qualità della vita, Costruzione del Distretto Rurale di Qualità e Innalzamento del Livello di Governance</i>	-Accrescere la competitività territoriale -+ 3%Potenziamento e incremento dell’insediamento di nuove imprese -Attenuamento dei fenomeni di spopolamento nelle aree più marginali	Percentuale
Obiettivi specifici/tematiche principali e complementari	Indicatori di risultato	Unità di misura
Obiettivo specifico n.1 <i>Creazione del Sistema Turistico Locale (sostegno e promozione dell’offerta turistica locale)</i> Tematismo: <i>Turismo e offerta rurale</i>	- +100% Incremento dei turisti -+10% Incremento di beni, fabbricati di siti valorizzati -+30% Operatori Locali coinvolti -10 Posti di lavoro creati	Percentuale Percentuale Percentuale Numero
Obiettivi operativi/Azione sub-azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura
Obiettivo Operativo 1.1 <i>Creazione, potenziamento e promozione dell’offerta turistica locale.</i> subazione:1.1.1 <i>Promozione e valorizzazione del sistema turistico locale</i>	-1 iniziativa di marketing strategico per sviluppare un’immagine coordinata dell’area - 5 partecipazione a fiere turistiche e tematiche nazionali ed internazionali con materiali illustrativi e sulle performance del territorio; -10 organizzazione di manifestazioni delle	Numero Numero Numero

	tipicità del territorio	
	-200.000,00 € volume totale di investimenti	Numero
	- 1 rete di servizi al turista	Numero
	- 4 iniziativa turistica/Spazi Rurali multiservizi	Numero
	- 1 Virtual Rural Space	Numero
	- 1 iniziativa turistica/Rural Call Center	Numero
	- 200 Tabelle Segnaletiche del D.R.Q.(<i>distretto rurale qualità</i>)	Numero
	- 10 Servizi per la mobilità turistica	Numero
	-1 Macro ippovia a quattro segmentazioni	Numero
	- 4 iniziativa turistica/Parchi avventura	Numero
	-1 S.I.T. turistico didattico	Numero
	- 1.120.131,20 € volume totale di investimenti	Numero/€
subazione:1.1.2 <i>Creazione di reti di Servizi al turismo</i>		
subazione:1.1.3 <i>Realizzazione e potenziamento di centri ricreativi e culturali collegati al sistema locale delle aree protette e/o alle aree caratterizzate da produzioni agricole di qualità</i>	- 4 Centri	Numero
	-533.333,33 € volume totale di investimenti	Numero

Obiettivo Operativo 1.2. Azione aggiuntiva: <i>“Offerta Rurale per la Qualità della Vita”</i>	- 16 Strutture/spazi	Numero
---	---------------------------------	--------

Obiettivi specifici/tematiche principali e complementari	Indicatori di risultato	Unità di misura
<u>Obiettivo specifico n.2</u> <i>Sostegno e promozione del sistema produttivo locale</i> Tematismo: <i>Creazione e rafforzamento di microimprese</i>	-1 Sistema locale di imprese collegate a rete -20 Numero posti di lavoro creati -30000,00 € incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese beneficiarie degli aiuti	numero numero numero/€

Obiettivi operativi/Azione sub-azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura
<u>Obiettivo Operativo 2.1</u> <i>Creazione, potenziamento del sistema Territoriale di Microimprese</i> Azione 2.1.	- percorso di incentivazione e gestione del piano di sviluppo della rete di imprese. -30 Investimenti finalizzati all’ottimizzazione, completamento e potenziamento dei processi produttivi aziendali ed all’innovazione di prodotto e/o di processo.	numero numero

Obiettivi specifici/tematiche principali e complementari	Indicatori di risultato	Unità di misura
Obiettivo specifico n 3 <i>Promozione e sostegno alla commercializzazione del sistema produttivo locale</i>	-1 Sistema locale di commercializzazione collegato a rete	Numero
Tematismo: Filiera corta	- 8 posti di lavoro creati	Numero
	- 5000,00€ incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese beneficiarie degli aiuti	Numero/€

Obiettivi operativi/Azione sub-azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura
Obiettivo Operativo 3.1 <i>Potenziamento del sistema locale di commercializzazione (filiera corta)</i>		
Azione: 3.1 Valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali attraverso la creazione di centri di raccolta, stoccaggio, trasformazione e confezionamento di prodotti.	-80 micro imprese beneficiarie	numero
	-1 piattaforma ecommerce	numero
	-50 corner commerciali	numero
	-30 servizi infotelematici per la commercializzazione	numero
	-4 creazione di centri di raccolta e piattaforme logistiche, trasformazione, conservazione e confezionamento, commercializzazione e distribuzione delle produzioni locali delle microimprese aderenti alla rete.	Numero
	-8 Micro imprese create	Numero

Capitolo 4 - Il Piano di Sviluppo Locale: misure, azioni e sub-azioni

4.1 Articolazione della misura 413

Titolo dell'azione - tematica/tematiche in cui rientra:

Creazione, potenziamento e promozione dell'offerta turistica locale

Tematismo: Turismo e Offerta Rurale

misura PSR di riferimento

Misura 313 *Incentivazione di attività turistiche*

obiettivi dell'azione

L'azione si propone di agire per la creazione dell'offerta turistica territoriale e quindi di intensificare la capacità promozionale, valorizzando le risorse naturalistiche ed agricole oltre che il patrimonio locale (natura, cultura, artigianato, enogastronomia, prodotti tipici).

titolo delle sub-azioni previste

Subazione: 1.1.1

Promozione e valorizzazione del sistema turistico locale

Subazione: 1.1.2

Creazione di reti di servizi al turismo

Subazione: 1.1.3

Realizzazione e potenziamento di centri ricreativi e culturali collegati al sistema locale delle aree protette e/o alle aree caratterizzate da produzioni agricole di qualità

tipologie di investimento previste:

L'azione prevede la realizzazione di infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo di itinerari rurali: centri ricreativi e culturali collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità; segnaletica turistica e agrituristica; il sostegno alla creazione di servizi nelle aree rurali per la fruizione turistica e agrituristica, integrati con le iniziative regionali e provinciali di settore.

In tale ottica sono ammessi al sostegno gli investimenti finalizzati a:

- spese di progettazione, realizzazione immobili, ristrutturazioni, acquisto arredi, dotazioni tecnologiche e attrezzature;
- progettazione e realizzazione di materiale informativo, partecipazione a fiere di settore, creazione siti web, di servizi telematici e multimediali innovativi.

ambito territoriale di intervento:

Territori comunali ricadenti nell'area LEADER GAL Sicani.

tipologie di beneficiari come da schede di misura:

-GAL;

-Enti locali territoriali (in forma singola o associata), associazioni di imprese, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.

criteri di selezione adottati;

Qualificazione del soggetto proponente PESO MAX 15	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di imprese • Fondazioni e associazioni senza scopo di lucro con finalità di promozione turistica 	<p style="text-align: right;">15 10</p>
Qualità e coerenza del progetto PESO MAX 70	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti realizzati in aree interessate da produzioni di qualità riconosciute • Progetti realizzati all'interno del sistema regionale delle aree protette • Utilizzo di TIC e innovazione tecnologica • Numero di soggetti coinvolti e messi in rete) <ul style="list-style-type: none"> da 2 a 5 soggetti da 6 a 8 soggetti più di 8 soggetti • Sostenibilità economica dell'intervento • Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento • Progetto che prevede l'utilizzo di beni confiscati alla mafia (ai sensi della L.R. n. 15/2008 art. 7) 	<p style="text-align: right;">15 15 10 5 8 10 10 8 2</p>
Territoriali PESO MAX 15	Percorsi ricadenti interamente in: <ul style="list-style-type: none"> • aree D • aree C e D 	<p style="text-align: right;">15 10</p>

modalità di attuazione dell'azione (a regia diretta GAL; a regia GAL in convenzione; a bando);

Subazione: 1.1.1 Promozione e valorizzazione del sistema turistico locale “- **intervento a regia diretta GAL.**

Subazione:1.1.2 Creazione di reti di servizi al turismo – **intervento a bando/manifestazione di interesse.**

Subazione:1.1.3 Realizzazione e potenziamento di centri ricreativi e culturali collegati al sistema locale delle aree protette e/o alle aree caratterizzate da produzioni agricole di qualità – **intervento a bando/manifestazione di interesse.**

modalità di integrazione con altre misure e/o azioni proposte nel PSL;

L'idea madre che sta alla base del P.S.L. Sicani e che si estrinseca nel suo obiettivo generale creazione del “Prodotto-Territorio” è l'elemento cardine di integrazione tra la presente azione e relative subazioni previste e le altre azioni/subazioni proposte nel PSL.

Al fine di creare il “Prodotto territorio” tutte le azioni previste nel P.S.L. si svilupperanno necessariamente in maniera sinergica ed integrata e prevedranno la condivisione e la messa in rete di spazi, strutture, strumenti, operatori locali dei diversi settori e risorse umane.

La comunicazione sarà la risultanza di un percorso coordinato ed integrato tra le diverse azioni che permetterà di mettere in relazione e promuovere allo stesso tempo prodotto e territorio – microimprese e spazi turistici.

innovatività e trasferibilità dell'azione (o sub-azioni);

L'azione si connota in termini di vitalità in quanto mira a migliorare qualitativamente e quantitativamente la dotazione del sistema delle attrazioni del territorio e quindi ad implementare il sistema dell'offerta turistica locale con nuove formule con spiccate caratteristiche innovative. Questo consente di animare ulteriormente il tessuto economico sia garantendo maggiori potenzialità alle imprese già operanti sul territorio sia creando i presupposti per l'insediamento di nuove attività.

L'azione si connota in termini di sostenibilità in quanto mira il perseguimento di obiettivi di valorizzazione e fruizione sostenibile del territorio attraverso anche un incremento dei livelli di tutela ambientale.

L'azione inoltre si connota in termini di trasferibilità e di carattere pilota in quanto si fonda su un modello di sviluppo fondato su un sistema di risorse endogene diffuse, integrate e sistematizzate. L'azione è inoltre definibile innovativa in quanto punta ad inserirsi ed integrarsi con altri strumenti di programmazione utilizzati sul territorio per la realizzazione di un unico Piano strategico di sviluppo dell'area.

eventuale creazione/attivazione di reti fra gli operatori locali;

La creazione della rete è di per sé la “condizione prima”, l'elemento basilare del presente PSL. Al fine di raggiungere l'obiettivo generale prefisso, infatti, tutte le azioni dovranno necessariamente essere attivate e svilupparsi, non solo con un coinvolgimento generico degli attori sociali, economici e produttivi del territorio, ma con l'imprescindibile costituzione in “rete strutturale” degli operatori locali.

criteri adottati per le pari opportunità, l’occupazione giovanile ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali PSR;

L’attuazione del P.S.L. verrà svolta nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche. Verrà infatti garantito a tutti l’accesso ed il successo all’interno del programma indipendentemente da età, razza, credo politico, filosofico e religioso, sesso ed orientamento sessuale, handicap e stato civile.

Inoltre, in specifiche azioni, nelle selezioni dei beneficiari, verrà privilegiato e garantito l’accesso ed il sostegno alle nuove generazioni nel rispetto della parità di genere e del principio di non discriminazione.

Tutte le azioni, infine, saranno attuate nel rispetto delle norme e dei criteri che favoriscono la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente e del territorio e saranno, dunque, finalizzate al pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali P.S.R.

obiettivi quantificati per indicatori di realizzazione(da tabella a paragrafo 3.2):

Obiettivi operativi/Azione sub-azione	Tipo di indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valori Obiettivo
		Indicatori di realizzazione		
<u>Obiettivo Operativo 1.1</u> Creazione, potenziamento e promozione dell’offerta turistica locale. subazione:1.1.1 Promozione e valorizzazione del sistema turistico locale	Aggiuntivo	- iniziativa di marketing strategico per sviluppare un’immagine coordinata dell’area	Numero	1
	Aggiuntivo	- partecipazione a fiere turistiche e tematiche nazionali ed internazionali con materiali illustrativi e sulle performance del territorio;	Numero	5
	Aggiuntivo	- organizzazione di manifestazioni delle tipicità del territorio	Numero	10
	Specifico	-volume totale di investimenti	Numero-€	200.000

subazione:1.1.2 Creazione di reti di Servizi al turismo	Aggiuntivo	- rete di servizi al turista	Numero	1
	Aggiuntivo	-iniziativa turistica/Spazi Rurali multiservizi	Numero	4
	Aggiuntivo	- Virtual Rural Space	Numero	1
	Aggiuntivo	- iniziativa turistica/Rural Call Center	Numero	1
	Aggiuntivo	- Tabelle Segnaletiche del D.R.Q.(<i>distretto rurale qualità</i>)	Numero	200
	Aggiuntivo	- Servizi per la mobilità turistica	Numero	10
	Aggiuntivo	- Macro ippovia a quattro segmentazioni	Numero	1
	Aggiuntivo	- iniziativa turistica/Parchi avventura	Numero	4
	Aggiuntivo	- S.I.T. turistico didattico	Numero	1
	Specifica	- volume totale di investimenti	Numero/€	1120.131,20
subazione:1.1.3 Realizzazione e potenziamento di centri ricreativi e culturali collegati al sistema locale delle aree protette e/o alle aree caratterizzate da produzioni agricole di qualità	Aggiuntivo	- Centri	Numero	4
	Specifica	- volume totale di investimenti	Numero/€	533,333,33

metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori.

Nel definire il quadro per il monitoraggio e la valutazione sono stati utilizzate le **cinque tipologie di indicatori**, in linea con l'approccio generale alla programmazione. Tali indicatori corrispondono alla **gerarchia degli obiettivi** implicitamente definita nel regolamento.

Gli **indicatori iniziali** utilizzati per elaborare l'analisi SWOT, costituiscono il punto di partenza per definire gli obiettivi della strategia.

In coerenza con la individuazione degli Obiettivi Generali si è proceduto alla definizione degli **indicatori di impatto** che corrispondano agli obiettivi e alle logiche di intervento stabilite nel regolamento sullo sviluppo rurale.

Per ognuna delle misure ed azioni si sono stabiliti **indicatori finanziari di risorsa, di prodotto e di risultato**, coerentemente alla gerarchia degli obiettivi del P.S.L.

In coerenza con gli obiettivi specifici previsti dagli Orientamenti Strategici e dal Regolamento si è proceduto alla definizione degli indicatori tenendo conto delle azioni chiave individuate, ovvero:

- Rafforzare la capacità di **partenariati locali**;
- Promuovere il **partenariato pubblico-privato**;
- Promuovere la **cooperazione e l'innovazione**;
- Migliorare la **governance locale**.

Titolo dell’azione - tematica/tematiche in cui rientra:

“Altre Azioni”, così come previsto dal punto 5.3.4.1 del PSR Regione Sicilia 2007-2013.

Offerta Rurale per la Qualità della Vita

Tematismo: Turismo e Offerta Rurale

misura PSR di riferimento

azione aggiuntiva

obiettivi dell’azione

L’azione aggiuntiva, strettamente collegata all’azione 1.1.3, punta a realizzare piccoli investimenti in spazi e/o strutture, preferibilmente pubbliche, per la messa in fruizione degli stessi, in collaborazione con associazioni ed enti senza finalità di lucro, per la creazione o potenziamento di centri e spazi per il tempo libero, la cultura e l’arte, finalizzati al miglioramento della qualità della vita nell’area del PSL. L’azione punta altresì all’istituzione di “Alberghi diffusi” (Paesi Albergo), ovvero di strutture ricettive situate nei centri storici dei Comuni, che fanno capo ad un’unica organizzazione, ma collocata in più edifici come la reception, aree comuni bar, ristorante ecc.. La ricettività viene praticata in camere dislocate presso unità abitative diverse, in area pedonale o prevalentemente pedonale.

Si tratta di una formula particolarmente adatta per i piccoli borghi e i paesi del comprensorio dei Sicani che permetterebbe di evitare investimenti di difficile recupero in tempi brevi, per la realizzazione di nuove strutture alberghiere e di porre in essere adeguate operazioni di recupero e di valorizzazione di vecchi edifici chiusi e non utilizzati.

Tali strutture contribuiranno anche ad implementare l’offerta dei servizi al turista.

titolo delle sub-azioni previste

Non sono previste sub-azioni

Motivazioni

Tra gli obiettivi dell’Asse 3 oltre alla promozione della diversificazione delle attività economiche è previsto il **miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali**. Tale obiettivo, coerente con la strategia proposta dal partenariato, migliorando la qualità della vita per la popolazione locale attraverso l’avvio di strutture funzionali allo svolgimento di servizi innovativi, crea di fatto anche strutture funzionali all’offerta turistica territoriale attivando un circuito virtuoso tra tutela dell’ambiente, qualità delle produzioni, qualità della vita, ponendo le basi per uno sviluppo durevole e sostenibile. L’azione pone in essere adeguate operazioni di recupero e di valorizzazione di vecchi edifici chiusi e non utilizzati e nel contempo aumenta l’offerta ricettiva rivitalizzando i centri storici, riducendo il progressivo esodo della popolazione con particolare riferimento a quella giovanile e aumentando l’attrattività dell’area.

tipologie di investimento previste:

Con tale azione si vogliono creare e promuovere: centri di promozione della cultura e delle risorse umane anche per categorie emarginate o a rischio di emarginazione; centri di educazione alla legalità; centri di integrazione interculturale; alberghi diffusi.

Nello specifico gli investimenti previsti sono:

- a) ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di fabbricati e manufatti esistenti, compresi l’installazione e il ripristino di impianti funzionali alle attività previste.
- b) realizzazione di volumi tecnici e servizi igienici necessari alle attività previste;
- c) realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche, nonché all’adeguamento alla normativa igienico-sanitaria e di prevenzione dei rischi;
- d) acquisto di attrezzature e reti info-telematiche per l’accesso a collegamenti ad alta velocità, finalizzate alla gestione delle attività;

ambito territoriale di intervento;

Territori comunali ricadenti nell’area LEADER GAL Sicani.

tipologie di beneficiari come da schede di misura;

-GAL;

-Enti locali territoriali (in forma singola o associata), associazioni di imprese, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.

criteri di selezione adottati;

Qualificazione del soggetto proponente PESO MAX 15	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di imprese • Fondazioni e associazioni senza scopo di lucro con finalità di promozione turistica 	<p style="text-align: right;">15 10</p>
Qualità e coerenza del progetto PESO MAX 70	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti realizzati in aree interessate da produzioni di qualità riconosciute • Progetti realizzati all’interno del sistema regionale delle aree protette • Utilizzo di TIC e innovazione tecnologica • Numero di soggetti coinvolti e messi in rete) <ul style="list-style-type: none"> da 2 a 5 soggetti da 6 a 8 soggetti più di 8 soggetti • Sostenibilità economica dell’intervento • Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall’investimento 	<p style="text-align: right;">15 15 10 5 8 10 10 8</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto che prevede l'utilizzo di beni confiscati alla mafia (ai sensi della L.R. n. 15/2008 art. 7) 	2
Territoriali PESO MAX 15	Percorsi ricadenti interamente in: <ul style="list-style-type: none"> • aree D • aree C e D 	15 10

modalità di attuazione dell'azione (a regia diretta GAL; a regia GAL in convenzione; a bando);

Intervento a bando

modalità di integrazione con altre misure e/o azioni proposte nel PSL;

L'idea madre che sta alla base del P.S.L. Sicani e che si estrinseca nel suo obiettivo generale creazione del “Prodotto-Territorio” è l'elemento cardine di integrazione tra la presente azione e relative subazioni previste e le altre azioni/subazioni proposte nel PSL.

Al fine di creare il “Prodotto territorio” tutte le azioni previste nel P.S.L. si svilupperanno necessariamente in maniera sinergica ed integrata e prevedranno la condivisione e la messa in rete di spazi, strutture, strumenti, operatori locali dei diversi settori e risorse umane.

innovatività e trasferibilità dell'azione (o sub-azioni);

L'azione si connota in termini di vitalità economica in quanto mira a migliorare qualitativamente e qualitativamente il valore della popolazione attiva presente sul territorio creando i presupposti per garantire la permanenza dei giovani sul territorio.

L'azione si connota in termini di sostenibilità in quanto punta ad agire su uno degli aspetti della sostenibilità, quello sociale. Questa azione mirando ad elevare la qualità della vita della popolazione consente di sviluppare lo spazio per potere toccare anche gli altri aspetti della sostenibilità da quella ambientale a quella economica e a quella istituzionale.

L'azione, inoltre, si connota in termini di trasferibilità e di carattere pilota in quanto agendo sul sistema della qualità della vita con l'introduzione di nuovi servizi, mira a incidere positivamente sul fenomeno dello spopolamento degli ambienti rurali.

eventuale creazione/attivazione di reti fra gli operatori locali;

La creazione della rete è di per sé la “condizione prima”, l'elemento basilare del presente PSL. Al fine di raggiungere l'obiettivo generale prefisso, infatti, tutte le azioni dovranno necessariamente essere attivate e svilupparsi, non solo con un coinvolgimento generico degli attori sociali, economici e produttivi del territorio, ma con l'imprescindibile costituzione in “rete strutturale” degli operatori locali.

criteri adottati per le pari opportunità, l'occupazione giovanile ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali PSR;

L’attuazione del P.S.L. verrà svolta nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche. Verrà infatti garantito a tutti l’accesso ed il successo all’interno del programma indipendentemente da età, razza, credo politico, filosofico e religioso, sesso ed orientamento sessuale, handicap e stato civile.

Inoltre, in specifiche azioni, nelle selezioni dei beneficiari, verrà privilegiato e garantito l’accesso ed il sostegno alle nuove generazioni nel rispetto della parità di genere e del principio di non discriminazione.

Tutte le azioni, infine, saranno attuate nel rispetto delle norme e dei criteri che favoriscono la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente e del territorio e saranno, dunque, finalizzate al pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali P.S.R.

obiettivi quantificati per indicatori di realizzazione (da tabella a paragrafo 3.2):

Obiettivi operativi/Azione sub-azione	Tipi di indicatori	Descrizione	Unità di misura	Valori Obiettivo
		Indicatori di realizzazione		
Obiettivo Operativo 1.2. Azione aggiuntiva: “Offerta Rurale per la Qualità della Vita”	Aggiuntivo	- Strutture/spazi	numero	16

metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori.

Nel definire il quadro per il monitoraggio e la valutazione sono stati utilizzate le **cinque tipologie di indicatori**, in linea con l’approccio generale alla programmazione. Tali indicatori corrispondono alla **gerarchia degli obiettivi** implicitamente definita nel regolamento.

Gli **indicatori iniziali** utilizzati per elaborare l’analisi SWOT, costituiscono il punto di partenza per definire gli obiettivi della strategia.

In coerenza con la individuazione degli Obiettivi Generali si è proceduto alla definizione degli **indicatori di impatto** che corrispondano agli obiettivi e alle logiche di intervento stabilite nel regolamento sullo sviluppo rurale.

Per ognuna delle misure ed azioni si sono stabiliti **indicatori finanziari di risorsa, di prodotto e di risultato**, coerentemente alla gerarchia degli obiettivi del P.S.L.

In coerenza con gli obiettivi specifici previsti dagli Orientamenti Strategici e dal Regolamento si è proceduto alla definizione degli indicatori tenendo conto delle azioni chiave individuate, ovvero:

- Rafforzare la capacità di **partenariati locali**;
- Promuovere il **partenariato pubblico-privato**;
- Promuovere la **cooperazione e l’innovazione**;
- Migliorare la **governance locale**.

Titolo dell’azione - tematica/tematiche in cui rientra:

Azione 2.1 - Creazione, Potenziamento e Incentivazione del Sistema Territoriale di Microimprese.
Tematismo: Creazione e rafforzamento di microimprese

misura PSR di riferimento

misura 312 - *Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese*

obiettivi dell’azione

Obiettivo dell’ Azione è quello di sostenere l’economia dell’area del PSL attraverso lo sviluppo di un sistema locale di microimprese, favorendo la crescita dell’imprenditorialità, delle capacità manageriali e della cultura d’impresa in generale.

L’azione punterà a promuovere e sostenere una rete d’imprese, finalizzata all’attivazione di servizi essenzialmente rivolti ad attività comuni quali:

- Creazione ed attuazione di un piano di sviluppo della rete e delle singole aziende aderenti;
- Creazione di una rete commerciale multi aziendale, finalizzata ad accrescere per quantità e qualità di prodotto l’offerta sia sul mercato locale che sul mercato esterno all’area.

Punterà, altresì, all’attivazione di investimenti produttivi per le imprese finalizzati allo sviluppo delle singole imprese aderenti alla rete, in coerenza con il piano di sviluppo complessivo della stessa.

tipologie di investimento previste come da schede di misura;

Gli interventi previsti in coerenza con la scheda di misura 312, potranno principalmente interessare i settori:

- A. trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell’Allegato I del Trattato;
- D. incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali.

ambito territoriale di intervento;

Territori Comunali ricadenti nell’area LEADER GAL Sicani

tipologie di beneficiari come da schede di misura;

Microimprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, in forma individuale o societaria.

Sarà data priorità alle reti che prevedono la presenza di donne imprenditrici.

criteri di selezione adottati;

	CRITERI DI SELEZIONE	PESO
Qualificazione del soggetto proponente PESO MAX 15	Titolare dell'impresa di età inferiore a 40 anni	15
Caratteristiche delle azienda aderenti alla rete PESO MAX 15	imprese di nuova costituzione	15
Qualità e coerenza del progetto PESO MAX 65	-Sostenibilità economica dell'intervento	15
	-Progetti di completamento di filiere locali	15
	-Progetti che prevedono l'utilizzo di TIC	10
	-Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento	15
	-Innovazione tecnologica degli investimenti	8
	-Progetto che prevede l'utilizzo di beni confiscati alla mafia (ai sensi della L.R. n.15/2008 art.7)	2
Pari opportunità	A parità di punteggio sarà data priorità alle donne imprenditrici	
Territoriali PESO MAX 5	Imprese operanti in aria D	5

modalità di attuazione dell'azione(intervento a bando);

Verrà proposto un unico bando rivolto ad imprese che intendono attivare un processo di integrazione sia verticale che orizzontale che miri a strutturare anche giuridicamente tale integrazione attraverso la creazione di un organismo associativo, preferibilmente di natura consortile.

modalità di integrazione con altre misure e/o azioni proposte nel PSL;

L’idea madre che sta alla base del P.S.L. Sicani e che si estrinseca nel suo obiettivo generale creazione del “Prodotto-Territorio” è l’elemento cardine di integrazione tra la presente azione e le altre azioni/subazioni proposte nel PSL.

Al fine di creare il “Prodotto territorio” tutte le azioni previste nel P.S.L. si svilupperanno necessariamente in maniera sinergica ed integrata e prevedranno la condivisione e la messa in rete di spazi, strutture, strumenti, operatori locali dei diversi settori e risorse umane.

innovatività e trasferibilità dell’azione (o sub-azioni);

L’azione si caratterizza per efficacia e fattività in quanto mira concretamente a migliorare qualitativamente e quantitativamente l’attività delle microimprese del territorio e quindi a creare con processi innovativi un sistema a rete dinamico e strutturato.

Questo sistema consente di animare ulteriormente il tessuto economico perché garantisce maggiori potenzialità alle imprese già operanti sul territorio e crea i presupposti per l’insediamento di nuove attività.

L’azione inoltre si connota in termini di trasferibilità e di carattere pilota in quanto si fonda su un modello di sviluppo fondato su un sistema di risorse endogene diffuse, integrate e sistematizzate. L’azione è inoltre definibile innovativa in quanto punta ad inserirsi ed integrarsi con altri strumenti di programmazione utilizzati sul territorio per la realizzazione di un unico Piano strategico di sviluppo dell’area.

eventuale creazione/attivazione di reti fra gli operatori locali;

La creazione della rete è di per sé la “condizione prima”, l’elemento basilare del presente PSL. Al fine di raggiungere l’obiettivo generale prefisso, infatti, tutte le azioni dovranno necessariamente essere attivate e svilupparsi, non solo con un coinvolgimento generico degli attori sociali, economici e produttivi del territorio, ma con l’imprescindibile costituzione in “rete strutturale” degli operatori locali.

criteri adottati per le pari opportunità, l’occupazione giovanile ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali PSR;

L’attuazione del P.S.L. verrà svolta nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche. Verrà infatti garantito a tutti l’accesso ed il successo all’interno del programma indipendentemente da età, razza, credo politico, filosofico e religioso, sesso ed orientamento sessuale, handicap e stato civile.

Inoltre, in specifiche azioni, nelle selezioni dei beneficiari, verrà privilegiato e garantito l’accesso ed il sostegno alle nuove generazioni nel rispetto della parità di genere e del principio di non discriminazione.

Tutte le azioni, infine, saranno attuate nel rispetto delle norme e dei criteri che favoriscono la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente e del territorio e saranno, dunque, finalizzate al pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali P.S.R.

obiettivi quantificati per indicatori di realizzazione (da tabella a paragrafo 3.2):

Obiettivi operativi/Azione sub-azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo
Obiettivo Operativo 2.1 <i>Creazione, potenziamento del sistema Territoriale di Microimprese</i> Azione 2.1.	- percorso di incentivazione e gestione del piano di sviluppo della rete di imprese.	numero	1
	-30 Investimenti finalizzati all’ottimizzazione, completamento e potenziamento dei processi produttivi aziendali ed all’innovazione di prodotto e/o di processo.	numero	30

metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori.

Nel definire il quadro per il monitoraggio e la valutazione sono stati utilizzate le **cinque tipologie di indicatori**, in linea con l’approccio generale alla programmazione. Tali indicatori corrispondono alla **gerarchia degli obiettivi** implicitamente definita nel regolamento.

Gli **indicatori iniziali** utilizzati per elaborare l’analisi SWOT, costituiscono il punto di partenza per definire gli obiettivi della strategia.

In coerenza con la individuazione degli Obiettivi Generali si è proceduto alla definizione degli **indicatori di impatto** che corrispondano agli obiettivi e alle logiche di intervento stabilite nel regolamento sullo sviluppo rurale.

Per ognuna delle misure ed azioni si sono stabiliti **indicatori finanziari di risorsa, di prodotto e di risultato**, coerentemente alla gerarchia degli obiettivi del P.S.L.

In coerenza con gli obiettivi specifici previsti dagli Orientamenti Strategici e dal Regolamento si è proceduto alla definizione degli indicatori tenendo conto delle azioni chiave individuate, ovvero:

- Rafforzare la capacità di **partenariati locali**;
- Promuovere il **partenariato pubblico-privato**;
- Promuovere la **cooperazione e l’innovazione**;
- Migliorare la **governance locale**.

Titolo dell'azione - tematica/tematiche in cui rientra:

Azione 3.1 Valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali attraverso la creazione di centri di raccolta, stoccaggio, trasformazione e confezionamento di prodotti.

Tematismo: Filiera corta

misura PSR di riferimento

misura 312 - *Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese*

obiettivi dell'azione

L'Obiettivo specifico dell'azione “*Promozione e sostegno alla commercializzazione del sistema produttivo locale*” relativo alla tematica complementare “*Filiera corta*”, mira in stretto collegamento con l'azione 2.1, a completare il processo di crescita del sistema aziendale, favorendo attraverso interventi specifici, la funzione di marketing, comunicazione e vendita del sistema locale di microimprese, puntando a posizionare la produzione sia sul mercato locale che sul mercato esterno all'area, accorciando la filiera commerciale che dal produttore arriva al consumatore finale. Dando alle produzioni locali una forte identità territoriale, favorendo e integrandosi in tal modo con l'altra tematica principale del PSL “*Turismo e offerta rurale*”.

L'azione punterà alla creazione di una rete commerciale multi aziendale finalizzata a migliorare la capacità commerciale e di acquisto del sistema produttivo locale.

Nello specifico punterà ad attivare sistemi di valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali attraverso la realizzazione di corner commerciali e l'introduzione di sistemi innovativi di vendita oltre che alla creazione di centri di raccolta e piattaforme logistiche, trasformazione, conservazione e confezionamento delle produzioni locali delle microimprese aderenti alla rete.

titolo delle sub-azioni previste

Non sono previste sub-azioni

tipologie di investimento previste come da schede di misura;

- a) ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di fabbricati e manufatti aziendali esistenti, compresi l'installazione e il ripristino di impianti funzionali alle attività previste;
- b) realizzazione di volumi tecnici e servizi igienici necessari alle attività previste;
- c) realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche, nonché all'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria e di prevenzione dei rischi;
- d) acquisto di attrezzature e reti info-telematiche per l'accesso a collegamenti ad alta velocità, finalizzate alla gestione delle attività;

ambito territoriale di intervento;

Territori Comunali ricadenti nell’area LEADER GAL Sicani

tipologie di beneficiari come da schede di misura:

microimprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, in forma individuale o societaria.

criteri di selezione adottati:

	CRITERI DI SELEZIONE	PESO
Qualificazione del soggetto proponente PESO MAX 15	Titolare dell’impresa di età inferiore a 40 anni	15
Caratteristiche delle azienda PESO MAX 15	imprese di nuova costituzione	15
Qualità e coerenza del progetto PESO MAX 65	-Sostenibilità economica dell’intervento	15
	-Progetti di completamento di filiere locali	15
	-Progetti che prevedono l’utilizzo di TIC	10
	-Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall’investimento	15
	-Innovazione tecnologica degli investimenti	8
	-Progetto che prevede l’utilizzo di beni confiscati alla mafia (ai sensi della L.R. n.15/2008 art.7)	2
Pari opportunità	A parità di punteggio sarà data priorità alle donne imprenditrici	
Territoriali PESO MAX 5	Imprese operanti in aria D	5

modalità di attuazione dell’azione (a regia diretta GAL; a regia GAL in convenzione; a bando):

Azione 3.1 Valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali attraverso la creazione di centri di raccolta, stoccaggio, trasformazione e confezionamento di prodotti - **intervento a bando**

modalità di integrazione con altre misure e/o azioni proposte nel PSL;

L’idea madre che sta alla base del P.S.L. Sicani e che si estrinseca nel suo obiettivo generale creazione del “Prodotto-Territorio” è l’elemento cardine di integrazione tra la presente azione e relative subazioni previste e le altre azioni/subazioni proposte nel PSL.

Al fine di creare il “Prodotto territorio” infatti l’azioni e le relative subazioni previste si svilupperanno necessariamente in maniera sinergica ed integrata con le altre azioni programmate. Gli investimenti per il completamento di filiera verranno pensati, programmati e realizzati all’interno di un contesto complessivo che è il frutto dell’attività e dell’elaborazione pratica e concettuale del sistema/rete delle microimprese e del turismo e delle relative azioni che si sviluppano. Al contempo, anche il piano di commercializzazione e valorizzazione sarà la risultanza di un percorso coordinato ed integrato tra le diverse azioni che permetterà di mettere in relazione e promuovere allo stesso tempo prodotto e territorio – microimprese e spazi turistici.

innovatività e trasferibilità dell’azione (o sub-azioni);

L’azione si caratterizza per efficacia e fattività in quanto mira concretamente a migliorare qualitativamente e quantitativamente l’attività di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti delle imprese del territorio e quindi a creare con processi innovativi un sistema a rete dinamico e strutturato.

Questo sistema consente di animare ulteriormente il tessuto economico perché garantisce maggiori potenzialità alle imprese già operanti sul territorio e crea i presupposti per l’insediamento di nuove attività.

L’azione inoltre si connota in termini di trasferibilità e di carattere pilota in quanto si fonda su un modello di sviluppo fondato su un sistema di risorse endogene diffuse, integrate e sistematizzate. L’azione è inoltre definibile innovativa in quanto punta ad inserirsi ed integrarsi con altri strumenti di programmazione utilizzati sul territorio per la realizzazione di un unico Piano strategico di sviluppo dell’area.

eventuale creazione/attivazione di reti fra gli operatori locali;

La creazione della rete è di per sé la “condizione prima”, l’elemento basilare del presente PSL. Al fine di raggiungere l’obiettivo generale prefisso, infatti, tutte le azioni dovranno necessariamente essere attivate e svilupparsi, non solo con un coinvolgimento generico degli attori sociali, economici e produttivi del territorio, ma con l’imprescindibile costituzione in “rete strutturale” degli operatori locali.

criteri adottati per le pari opportunità, l’occupazione giovanile ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali PSR;

L’attuazione del P.S.L. verrà svolta nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche. Verrà infatti garantito a tutti l’accesso ed il successo all’interno del programma indipendentemente da età, razza, credo politico, filosofico e religioso, sesso ed orientamento sessuale, handicap e stato civile.

Inoltre, in specifiche azioni, nelle selezioni dei beneficiari, verrà privilegiato e garantito l’accesso ed il sostegno alle nuove generazioni nel rispetto della parità di genere e del principio di non discriminazione.

Tutte le azioni, infine, saranno attuate nel rispetto delle norme e dei criteri che favoriscono la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente e del territorio e saranno, dunque, finalizzate al pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali P.S.R.

obiettivi quantificati per indicatori di realizzazione(da tabella a paragrafo 3.2):

Obiettivi operativi/Azione sub-azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo
Obiettivo Operativo 3.1 <i>Potenziamento del sistema locale di commercializzazione (filiera corta)</i> Azione: 3.1 Valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali attraverso la creazione di centri di raccolta, stoccaggio, trasformazione e confezionamento di prodotti.	- micro imprese beneficiarie	numero	80
	-piattaforma ecommerce	numero	1
	-corner commerciali	numero	50
	-servizi infotelematici per la commercializzazione	numero	30
	-creazione di centri di raccolta e piattaforme logistiche, trasformazione, conservazione e confezionamento, commercializzazione e distribuzione delle produzioni locali delle microimprese aderenti alla rete.	Numero	4
-Micro imprese create	Numero	8	

metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori.

Nel definire il quadro per il monitoraggio e la valutazione sono stati utilizzate le **cinque tipologie di indicatori**, in linea con l'approccio generale alla programmazione. Tali indicatori corrispondono alla **gerarchia degli obiettivi** implicitamente definita nel regolamento.

Gli **indicatori iniziali** utilizzati per elaborare l'analisi SWOT, costituiscono il punto di partenza per definire gli obiettivi della strategia.

In coerenza con la individuazione degli Obiettivi Generali si è proceduto alla definizione degli **indicatori di impatto** che corrispondano agli obiettivi e alle logiche di intervento stabilite nel regolamento sullo sviluppo rurale.

Per ognuna delle misure ed azioni si sono stabiliti **indicatori finanziari di risorsa, di prodotto e di risultato**, coerentemente alla gerarchia degli obiettivi del P.S.L.

In coerenza con gli obiettivi specifici previsti dagli Orientamenti Strategici e dal Regolamento si è proceduto alla definizione degli indicatori tenendo conto delle azioni chiave individuate, ovvero:

- Rafforzare la capacità di **partenariati locali**;
- Promuovere il **partenariato pubblico-privato**;
- Promuovere la **cooperazione e l'innovazione**;
- Migliorare la **governance locale**.

Titolo dell’azione - tematica/tematiche in cui rientra:

Azione 4.1: Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili

Tematismo: energie da fonti rinnovabili**misura PSR di riferimento**

misura 312 - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese

obiettivi dell’azione

L’obiettivo mira a diffondere la cultura della tutela dell’ambiente attraverso la produzione di energie da fonti rinnovabili. Coniugando il binomio tutela dell’ambiente e opportunità economiche

titolo delle sub-azioni previste

Non sono previste sub-azioni

tipologie di investimento previste come da schede di misura:

- e) investimenti per l’autoapprovvigionamento di energia da fonti rinnovabili, integrati e proporzionati con gli interventi di cui ai punti precedenti.
- f) impianti di raccolta, cippatura, pellettizzazione e stoccaggio di biomasse agro-forestali;
- g) piccoli impianti di produzione e stoccaggio di bio-combustibili (biodiesel);
- i) impianti ausiliari finalizzati alla realizzazione delle tipologie previste ai punti precedenti e impianti di co-generazione per la produzione combinata di elettricità e calore

ambito territoriale di intervento:

Territori Comunali ricadenti nell’area LEADER GAL Sicani

tipologie di beneficiari come da schede di misura:

microimprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, in forma individuale o societaria.

criteri di selezione adottati:

	CRITERI DI SELEZIONE	PESO
Qualificazione del soggetto proponente PESO MAX 15	Titolare dell’impresa di età inferiore a 40 anni	15
Caratteristiche dell’azienda PESO MAX 5	Imprese di nuova costituzione	5

Qualità e coerenza del progetto PESO MAX 70	Capacità di produzione in KW dell’impianto	
	Fotovoltaico e minieolico >20KW	5
	Fotovoltaico e minieolico ≤20KW	10
	Altri impianti > 0,4 MW	5
	Altri impianti ≤ 0,4 MW	10
	Progetto che racchiude le fasi di produzione di biomassa, trasformazione e vendita del prodotto finale	20
	Progetto che prevede la sottoscrizione di un accordo di filiera	20
	Progetti che prevedono l’utilizzo di TIC	5
	Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall’investimento (2 punti per nuova unità lavorativa)	10
	Caratteristiche innovative degli impianti	5
Pari opportunità	A parità di punteggio sarà data priorità alle donne imprenditrici	
Territoriali PESO MAX 10	Imprese operanti in aria D	10

modalità di attuazione dell’azione (a regia diretta GAL; a regia GAL in convenzione; a bando);

Azione: 4.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili
- intervento a bando

modalità di integrazione con altre misure e/o azioni proposte nel PSL;

L’idea madre che sta alla base del P.S.L. Sicani e che si estrinseca nel suo obiettivo generale creazione del “Prodotto-Territorio” è l’elemento cardine di integrazione tra la presente azione e relative subazioni previste e le altre azioni/subazioni proposte nel PSL.

Al fine di creare il “Prodotto territorio” completo in ogni suo aspetto l’azione prevede l’avvio sperimentale di una fattiva integrazione delle azioni rivolte al settore agricolo, alla microimprese e dunque al territorio per inserire l’area nel nuovo mercato energetico, sia come produttore di materia

prima che come fornitore di energia, al fine di: sviluppare l'accrescimento della competitività delle imprese limitando i costi produttivi e produrre un concreto beneficio per l'ambiente offrendo un altro valore aggiunto ad un'area che di per sé ha un enorme potenziale naturalistico.

innovatività e trasferibilità dell'azione (o sub-azioni):

L'azione si caratterizza per innovatività in quanto mira concretamente a sperimentare nuovi processi e metodi di avanguardia, riferiti alla produzione ed all'utilizzo di energia da biomassa, all'interno del territorio e quindi all'interno del sistema impresa.

Questo sistema consente di animare ulteriormente il tessuto economico perché garantisce maggiori potenzialità alle imprese, riduce i costi di produzione e permette il riutilizzo e quindi la valorizzazione di materiali di scarto.

L'azione si connota in termini di sostenibilità in quanto mira a creare i presupposti per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili che permette di riduzione delle emissioni di CO2 e dei gas nocivi, migliorando la salubrità dell'aria e del territorio nel suo complesso e differenzia l'approvvigionamento energetico delle imprese.

L'azione inoltre si connota in termini di trasferibilità e di carattere pilota in quanto si fonda su un modello di sviluppo fondato su un sistema di risorse endogene diffuse, integrate e sistematizzate. L'azione è inoltre definibile innovativa in quanto punta ad inserirsi ed integrarsi con altri strumenti di programmazione utilizzati sul territorio per la realizzazione di un unico Piano strategico di sviluppo dell'area.

eventuale creazione/attivazione di reti fra gli operatori locali;

La creazione della rete è di per sé la “condizione prima”, l'elemento basilare del presente PSL. Al fine di raggiungere l'obiettivo generale prefisso, infatti, tutte le azioni dovranno necessariamente essere attivate e svilupparsi, non solo con un coinvolgimento generico degli attori sociali, economici e produttivi del territorio, ma con l'imprescindibile costituzione in “rete strutturale” degli operatori locali.

criteri adottati per le pari opportunità, l'occupazione giovanile ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali PSR;

L'attuazione del P.S.L. verrà svolta nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche. Verrà infatti garantito a tutti l'accesso ed il successo all'interno del programma indipendentemente da età, razza, credo politico, filosofico e religioso, sesso ed orientamento sessuale, handicap e stato civile.

Inoltre, in specifiche azioni, nelle selezioni dei beneficiari, verrà privilegiato e garantito l'accesso ed il sostegno alle nuove generazioni nel rispetto della parità di genere e del principio di non discriminazione.

Tutte le azioni, infine, saranno attuate nel rispetto delle norme e dei criteri che favoriscono la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio e saranno, dunque, finalizzate al pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali P.S.R.

obiettivi quantificati per indicatori di realizzazione (da tabella a paragrafo 3.2):

Obiettivi operativi/Azione sub-azione	Tipo di indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valore obiettivo
		Indicatori di realizzazione		
Obiettivo Operativo 4.1 <i>Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</i> subazione: 4.1.1 sviluppo della produzione e della cultura di produzione di energie da fonti rinnovabili	Specifico	-Numero di microimprese beneficiarie	numero	4
	Aggiuntivo	-Progetti pilota sperimentali per la produzione di energia da biomassa	numero	2

metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori.

Nel definire il quadro per il monitoraggio e la valutazione sono stati utilizzate le **cinque tipologie di indicatori**, in linea con l'approccio generale alla programmazione. Tali indicatori corrispondono alla **gerarchia degli obiettivi** implicitamente definita nel regolamento.

Gli **indicatori iniziali** utilizzati per elaborare l'analisi SWOT, costituiscono il punto di partenza per definire gli obiettivi della strategia.

In coerenza con la individuazione degli Obiettivi Generali si è proceduto alla definizione degli **indicatori di impatto** che corrispondano agli obiettivi e alle logiche di intervento stabilite nel regolamento sullo sviluppo rurale.

Per ognuna delle misure ed azioni si sono stabiliti **indicatori finanziari di risorsa, di prodotto e di risultato**, coerentemente alla gerarchia degli obiettivi del P.S.L.

In coerenza con gli obiettivi specifici previsti dagli Orientamenti Strategici e dal Regolamento si è proceduto alla definizione degli indicatori tenendo conto delle azioni chiave individuate, ovvero:

- Rafforzare la capacità di **partenariati locali**;
- Promuovere il **partenariato pubblico-privato**;
- Promuovere la **cooperazione e l'innovazione**;
- Migliorare la **governance locale**

4.2 Dotazione finanziaria**Azione 1.1 Formazione e potenziamento dell'offerta turistica locale**

importo totale complessivo	1.824.124,64
importo totale pubblico	1.440.098,40
percentuale del totale pubblico rispetto al complessivo	78,95
importo di cofinanziamento FEASR	828.056,58
percentuale del cofinanziamento FEASR rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	57,50
importo cofinanziamento nazionale	612.041,82
percentuale di cofinanziamento nazionale rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	42,50
quota privata (beneficiari/destinatari ultimi soggetti attuatori)	384.026,24
percentuale della quota privata rispetto al totale complessivo	21,05

Sub-azione: 1.1.1 Promozione e valorizzazione del sistema turistico locale

importo totale complessivo	288.019,68
importo totale pubblico	288.019,68
percentuale del totale pubblico rispetto al complessivo	100,00
importo di cofinanziamento FEASR	165.611,32
percentuale del cofinanziamento FEASR rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	57,50
importo cofinanziamento nazionale	122.408,36
percentuale di cofinanziamento nazionale rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	42,50
quota privata (beneficiari/destinatari ultimi soggetti attuatori)	-
percentuale della quota privata rispetto al totale complessivo	-

Sub-azione: 1.1.2 creazione di reti di Servizi al turismo

importo totale complessivo	1.120.131,20
importo totale pubblico	840.098,40
percentuale del totale pubblico rispetto al complessivo	75,00
importo di cofinanziamento FEASR	487.257,07
percentuale del cofinanziamento FEASR rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	58,00
importo cofinanziamento nazionale	352.841,33
percentuale di cofinanziamento nazionale rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	42,00
quota privata (beneficiari/destinatari ultimi soggetti attuatori)	280.032,80
percentuale della quota privata rispetto al totale complessivo	25,00

Sub-azione: 1.1.3 Attività di animazioni e promozione del turismo culturale, artistico ed enogastronomico e collegamento in rete degli operatori locali

importo totale complessivo	415.973,76
importo totale pubblico	311.980,32
percentuale del totale pubblico rispetto al complessivo	75,00
importo di cofinanziamento FEASR	180.948,59
percentuale del cofinanziamento FEASR rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	58,00
importo cofinanziamento nazionale	131.031,73
percentuale di cofinanziamento nazionale rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	42,00
quota privata (beneficiari/destinatari ultimi soggetti attuatori)	103.993,44
percentuale della quota privata rispetto al totale complessivo	25,00

Azione 1.2 Piccoli investimenti per la dotazione e fruizione di spazi ed ambienti per il tempo libero, l'arte, lo sport e la cultura

importo totale complessivo	1.403.172,80
importo totale pubblico	1.052.379,60
percentuale del totale pubblico rispetto al complessivo	75,00
importo di cofinanziamento FEASR	610.380,17
percentuale del cofinanziamento FEASR rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	58,00
importo cofinanziamento nazionale	441.999,43
percentuale di cofinanziamento nazionale rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	42,00
quota privata (beneficiari/destinatari ultimi soggetti attuatori)	350.793,20
percentuale della quota privata rispetto al totale complessivo	25,00

Azione 2.1 Creazione, Potenziamento e Incentivazione del Sistema Territoriale di Microimprese

importo totale complessivo	1.920.131,20
importo totale pubblico	1.440.098,40
percentuale del totale pubblico rispetto al complessivo	75,00
importo di cofinanziamento FEASR	835.257,07
percentuale del cofinanziamento FEASR rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	58,00
importo cofinanziamento nazionale	604.841,33
percentuale di cofinanziamento nazionale rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	42,00
quota privata (beneficiari/destinatari ultimi soggetti attuatori)	480.032,80
percentuale della quota privata rispetto al totale complessivo	25,00

Azione 3.1 Potenziamento del sistema locale di commercializzazione

importo totale complessivo	1.624.726,40
importo totale pubblico	1.218.544,80
percentuale del totale pubblico rispetto al complessivo	75,00
importo di cofinanziamento FEASR	706.755,98
percentuale del cofinanziamento FEASR rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	58,00
importo cofinanziamento nazionale	511.788,82
percentuale di cofinanziamento nazionale rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	42,00
quota privata (beneficiari/destinatari ultimi soggetti attuatori)	406.181,60
percentuale della quota privata rispetto al totale complessivo	25,00

Azione: 4.1. Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili

importo totale complessivo	516.958,40
importo totale pubblico	387.718,80
percentuale del totale pubblico rispetto al complessivo	75,00
importo di cofinanziamento FEASR	224.876,90
percentuale del cofinanziamento FEASR rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	58,00
importo cofinanziamento nazionale	162.841,90
percentuale di cofinanziamento nazionale rispetto al totale pubblico e al totale complessivo	42,00
quota privata (beneficiari/destinatari ultimi soggetti attuatori)	129.239,60
percentuale della quota privata rispetto al totale complessivo	25,00

4.3 Articolazione della misura 431

Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione

Le attività previste per la gestione, l’acquisizione di competenze e l’animazione territoriale per l’intero periodo di programmazione, si possono raggruppare in due tipologie di interventi .

Nella fattispecie sono stati previsti interventi nell’ambito della lettera a) oltre che nella lettera b).

Con questa Misura verranno sostenute tutte le iniziative legate all’elaborazione e all’attuazione delle strategie di sviluppo locale .

In particolare le tipologie degli interventi previsti saranno i seguenti (con riferimento alle lettere della Misura):

a) attività connesse alla gestione del GAL, comprendenti: progettazione del PSL; spese per il personale e per gli organi societari; consulenze specialistiche; spese correnti: utenze varie, materiali di consumo, ecc.; fitto sede, acquisto o noleggio arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici HW e SW e interventi di adeguamento necessari alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro; partecipazione a seminari, convegni e workshop; altri interventi ritenuti ammissibili.

b) interventi di acquisizione competenze e animazione sul territorio, successivi all’elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato comprendenti: realizzazione convegni, seminari e altre manifestazioni pubbliche; formazione animatori, responsabili e addetti all’attuazione del PSL; consulenze specialistiche; noleggi attrezzature, locali e spazi; produzione e diffusione materiale divulgativo; realizzazione e aggiornamento sito internet; pubblicizzazione bandi e iniziative; scambi di esperienze tra GAL; altri interventi ritenuti ammissibili.

In generale si prevedono tutti gli interventi e le relative spese ammissibili descritti nel PSR .

Il relativo programma di spesa viene riepilogato per ciascuna tipologia di intervento (a - b) e relativo totale, nella successiva tabella, con riferimento alla spesa che verrà effettivamente sostenuta.

Articolazione della misura 431

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	totale
Spese a)									
progettazione				26.586,43					26.586,43
valutazione					5.000,00	5.000,00	5.000,00		15.000,00
fidejussioni				9.748,36	5.000,00	5.000,00			19.748,36
rimborso spese missioni e trasferte				4.000,00	25.000,00	25.000,00	17.925,77	10.000,00	81.925,77
spese amministrative, funzionamento, arredi, attrezzatura		2.500,00		2.000,00	31.730,64	15.000,00	10.000,00	10.000,00	71.230,64
personale ufficio di piano				75.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	675.000,00
consulenti a supporto dell'ufficio di piano					92.500,00	15.000,00			107.500,00
totale voce a)		2.500,00	0,00	117.334,79	309.230,64	215.000,00	182.925,77	170.000,00	996.991,20
100% pubblico		2.500,00	0,00	117.334,79	309.230,64	215.000,00	182.925,77	170.000,00	996.991,20
Spese b)									
animatori(attività di animazione)					35.000,00	35.000,00			70.000,00
attività comunicazione					20.000,00	10.000,00	7.000,00	3.776,80	40.776,80
totale voce b)					55.000,00	45.000,00	7.000,00	3.776,80	110.776,80
100% pubblico				0,00	55.000,00	45.000,00	7.000,00	3.776,80	110.776,80
TOTALE a+b		2.500,00	0,00	117.334,79	364.230,64	260.000,00	189.925,77	173.776,80	1.107.768,00

Piano delle azioni di comunicazione

Il Piano di informazione e comunicazione (PIC) del GAL, al fine dell’attuazione del PSL 2007-2013, si compone dei seguenti principali elementi:

- obiettivi e destinatari
- contenuti e strategie
- previsione risorse finanziarie

- organismi per l’esecuzione
- valutazione.

Obiettivi e destinatari

L’obiettivo principale del PIC è quello di assicurare la necessaria informazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi.

Occorre altresì sensibilizzare l’opinione pubblica e realizzare un sistema di comunicazione interna ed esterna tra i soggetti interessati all’attuazione del PSL.

Contenuti e strategie

In tal senso il GAL si è già attivato per migliorare la propria strategia comunicativa. Infatti tra l’altro da alcuni mesi (da agosto 2009) ha attivato una collaborazione specifica con una emittente televisiva locale, affinché l’attività di animazione-comunicazione nella fase di predisposizione del PSL, fosse più incisiva, continua ed intensa rispetto al passato.

Ma in particolare il GAL al fine di migliorare la propria immagine comunicativa e per far conoscere ed avere la necessaria visibilità nei confronti del pubblico (partner, ecc.), intende ora dotarsi degli strumenti necessari per il supporto all’attività di comunicazione.

Il GAL intende quindi selezionare una “ditta/consulente” esperta/o di comunicazione, in grado di supportare il GAL e di realizzare tutto quello che serve per avere un’immagine coordinata e conseguentemente una comunicazione più efficace.

In particolare gli obiettivi del GAL con il supporto della consulenza specialistica saranno:

- definizione puntuale della strategia di comunicazione;
- studio grafico del logo e dell’immagine grafica coordinata;
- creazione del sito istituzionale del GAL SICANI;
- realizzazione di un prototipo/modello del bollettino periodico di informazione e della newsletter elettronica;
- realizzazione layout della carta intestata, buste, cartelline, block notes, biglietti da visita, ed altro materiale simile;
- realizzazione dello studio grafico e delle bozze per realizzare una brochure bilingue (italiano – inglese) di 4-8 pagine, per la presentazione del GAL e del territorio in cui opera;
- progettazione e realizzazione materiale per allestimento stand fieristico;
- miglioramento della comunicazione interna/esterna, attraverso un razionale utilizzo/impostazione della strumentazione informatica in dotazione al GAL e la “formazione” del personale addetto.

Grazie alla realizzazione dei supporti alla comunicazione secondo un’immagine coordinata, ma soprattutto con il contributo dello studio della strategia di comunicazione, il GAL potrà meglio raggiungere gli obiettivi del proprio Piano di informazione e comunicazione tra cui si ricordano:

- sito web;
- notizie, comunicati, ecc., soprattutto con l’ausilio del bollettino e della news letter;
- comunicazione sull’attività svolta dal GAL (sito web, brochure);
- partecipazione diretta a fiere, manifestazioni, ecc. contribuendo all’azione promozionale del territorio.

In definitiva le iniziative di comunicazione che si intendono adottare saranno:

- sistemi informativi;
- animazione territoriale;
- pubblicità e informazione sui progetti;
- supporto alle reti;
- azioni di comunicazione su media e stampa;
- monitoraggio;
- coordinamento;
- aspetti generali.

Previsione risorse finanziarie

Per l’attuazione del PIC il GAL si avvarrà in particolare delle risorse specificatamente previste nell’ambito della Misura 431, lettera b) finalizzate alla divulgazione del PSL. E’ chiaro che alcune attività di comunicazione essendo specifiche (cioè legate all’attuazione dei progetti), potranno usufruire anche delle risorse previste all’interno delle singole iniziative.

Organismi per l’esecuzione

E’ compito del GAL provvedere all’esecuzione del PIC del PSL.

Per la predisposizione del “progetto esecutivo di comunicazione”, il GAL si avvarrà oltre che del proprio personale, di altre figure “esperte di comunicazione” in rappresentanza dei partner territoriali del GAL e anche della Regione Sicilia.

In pratica si prevede quindi la costituzione di due “comitati” per l’attuazione del PIC:

- per la rete interna: composto da rappresentanti degli operatori del GAL (soci, consiglieri, personale);
- per la rete esterna: composto da rappresentanti degli operatori del territorio e della regione (operatori del GAL, altri enti o associazioni non soci del GAL, rappresentanti regionali).

Valutazione

Sulle azioni intraprese verranno adottati dei sistemi di monitoraggio al fine di una adeguata valutazione. In tal senso i criteri di monitoraggio sono molteplici e spesso “facilmente” misurabili (es. numeri relativi a: visite al sito, notiziari prodotti, conferenze stampa, articoli su giornali, ecc.). L’attività di animazione e di comunicazione, che rientrano nell’ambito generale delle attività del GAL, sarà oggetto quindi di un’azione di monitoraggio, controllo e valutazione (o meglio autovalutazione), al pari delle altre iniziative previste dal PSL.

4.4 Attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale (misura 421)

All'interno degli obiettivi perseguiti dalla strategia di cooperazione, che si individuano nel trasferimento dell'innovazione e scambi di conoscenze, rafforzamento dell'identità comunitaria accanto all'identità locale, regionale e nazionale, l'obiettivo perseguito attraverso l'azione di cooperazione proposta è intesa a rafforzare la strategia del partenariato.

Con la firma del protocollo di intesa presso il Castello di Lombardia ad Enna in data ventidue Luglio u.s, quasi la totalità dei GAL Siciliani operativi nell'ambito del P.I.C. Leader +, oltre a diversi nuovi partenariati formati al fine di presentare la domanda di partecipazione alla prima fase del bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), su iniziativa dei GAL Platani Quisquina e Terre del Gattopardo, costituiti oggi in *GAL Sicani - Agenzia per lo sviluppo della Sicilia Centro Occidentale*, hanno concordato di individuare, nello sviluppo della strategia dei rispettivi P.S.L., azioni che mirino alla istituzione e al rafforzamento dei DISTRETTI RURALI DI QUALITÀ DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA, individuando il Marchio Ruralità Mediterranea come elemento comune, sintesi dell'offerta integrata delle aree rurali. In tal modo da un lato si potrà dare continuità al lavoro di messa in rete di tutti i “*Distretti della Ruralità Mediterranea*”, e dall'altro, non si renderà vano tutto ciò che è stato realizzato attraverso l'attuazione dei progetti di cooperazione “Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea” e “Rete dei Distretti Rurali Mediterranei” nell'ambito del P.I.C. Leader +, che hanno visto il coinvolgimento straordinario di tutti i GAL Siciliani.

Per quanto sopra, i temi sui quali si intende attivare la cooperazione interterritoriale, interregionale e transnazionale, sono:

- “*turismo e l'offerta rurale*” ;
- “*prodotti tipici*”;
- “*ambiente*”.

L'istituzione di un Distretto Rurale di Qualità costruito attorno ad un marchio d'area, presuppone che il “Prodotto Territorio” sia certificato ed in linea con gli standard qualitativi previsti nel disciplinare d'uso del marchio. Si ritiene interessante poter attivare progetti di cooperazione che abbiano come obiettivo generale quello di effettuare un monitoraggio ambientale, con lo scopo di trasmettere ai potenziali fruitori del “Prodotto Territorio” l'idea di un prodotto che rispetti standard elevati di qualità in tutte le sue componenti, primo fra tutte l'ambiente, certificandone la salubrità in termini di qualità delle acque, dell'aria, contribuendo così ad una più massiccia valorizzazione delle risorse endogene-naturalistiche, avvalendosi in tal modo di eco-strategie.

Il GAL Sicani vuole inoltre fare tesoro di tutte le esperienze di cooperazione che i partner ed in particolari i due precedenti GAL LEADER+ hanno realizzato nell'ambito della precedente programmazione. A tal fine si intende proseguire nelle azioni di cooperazione maggiormente significative che hanno dato un interessante valore aggiunto alle attività svolte dai due GAL, riportando un impatto positivo sia nella crescita professionale dei collaboratori del GAL che nei diversi attori locali che hanno partecipato alle attività di cooperazione, valorizzando altresì il territorio, i suoi prodotti e complessivamente la capacità del territorio di competere cooperando. Pertanto si intende proseguire nell'ulteriore sviluppo delle attività progettuali in particolare con i progetti di cooperazione di seguito brevemente illustrati:

Progetti di cooperazione interterritoriale

- 1) Sulle testimonianze di Federico II di Svevia, realizzato in cooperazione con altri 6 GAL che si è sviluppato nell'arco di tre annualità, promuovendo una manifestazione comune

intitolata “Settembre Federiciano”, animando e promuovendo i territori coinvolti, il patrimonio monumentale, le tradizioni, la storia.

- 2) Andar per parchi e giardini, realizzato in cooperazione con altri 8 GAL al fine di valorizzare e aprire al pubblico i tesori “verdi” delle aree coinvolte, promuovendo un nuovo modo di concepire il turismo quale modo teso alla scoperta delle bellezze dei piccoli centri, dei luoghi segreti e sconosciuti, che diventano accessibile ad un pubblico sensibile e colto capace di apprezzarne l’unicità.

Progetti di cooperazione transnazionale

- 1) Carta Europea dell’Enoturismo, realizzato con due GAL Francesi e uno Calabrese che hai coinvolto una notevole quantità di altri partner sia della UE che extra UE e che ha avuto l’importante riconoscimento da parte dell’Istituto Europeo degli Itinerari dell’itinerario culturali.

4.5 Coinvolgimento attivo dei partner

I partners del GAL rappresentano tutti i più importanti enti pubblici e privati del territorio interessato. I **comuni**, ma soprattutto la **provincia** coinvolta, hanno un’attività nota sul piano istituzionale, e nella predisposizione dei propri strumenti di pianificazione hanno dato notevole risalto alle esigenze ambientali legate ad uno sviluppo sostenibile, realizzando numerosi progetti di educazione ambientale e propri siti tematici per la diffusione delle informazioni e della sensibilità nei confronti dell’ambiente e dei temi dello sviluppo sostenibile (zygena onlus, progetto LIFE , etc.). Essi svolgono anche una notevole attività a sostegno della creazione e gestione delle microimprese (siti tematici: Sportello di orientamento e consulenza agevolazioni Fondi Strutturali Agenda 2000, Sviluppo economico e politiche comunitarie, etc.), oltre che per la valorizzazione dei prodotti tipici e degli itinerari enogastronomici .

Anche se non vi sono comuni e province come soci, la loro rappresentanza è ugualmente garantita dalla presenza nella compagine sociale dell’associazione Platani Quisquina, che associa quasi tutti i comuni e, in parte, anche della società Terre del Gattopardo.

La presenza di questi due ultimi soggetti, l’associazione Platani Quisquina e la società Terre del Gattopardo, è fondamentale sia per il ruolo che essi hanno svolto nella precedente programmazione in quanto gruppi di azione locale, sia per quello che svolgeranno in futuro.

Ad essi infatti è demandato il compito di coadiuvare le attività del nuovo Gal non solo attraverso la piena disponibilità e condivisione di mezzi materiali (sedi, attrezzature informatiche, arredi) ma soprattutto attraverso l’offerta di beni immateriali, ossia di conoscenze ed esperienze già maturate che possono costituire un elemento con notevole ricaduta soprattutto nella creazione di nuovi modelli di sviluppo sostenibile del territorio. In passato questi due soggetti si sono particolarmente attivati per la promozione di progetti di marketing territoriale rivolti alla qualificazione dell’offerta culturale, produttiva, ambientale e sociale del territorio interessato (rete dei distretti rurali siciliana) , che ora hanno messo a completa disposizione del GAL.

Un ruolo pure importante sarà affidato ad un'altra categoria di partners, rappresentata dalle **Pro Loco, dalle associazioni culturali , di volontariato e di promozione turistica**, che hanno attuato nella precedente programmazione un’attività di valorizzazione culturale del territorio con organizzazione di eventi, spettacoli ed attività miranti a promuovere il sistema culturale, dei servizi e produttivo locale e per questo hanno attivato il sistema “itinerari integrati:origini,cultura e territorio” che ha innescato un processo virtuoso di buon livello, aprendo nuove aree di azione nel settore della riscoperta di vecchie

arti e mestieri (botteghe scuola, musei della memoria, musei diffusi, restauro di siti di particolare interesse storico culturale, laboratori artistici, etc.). Questo processo si cercherà di continuare, rafforzandolo, nel prossimo futuro.

L’ingresso nel partenariato delle associazioni ambientaliste rappresenta un ulteriore elemento qualificante.

Ancora, sono state coinvolte nel partenariato alcune delle più **importanti associazioni di categoria del commercio, dell’artigianato, dell’ agricoltura e del turismo**. Si tratta di associazioni che pur non essendo apparentemente molto interessate dallo sviluppo rurale, dimostrano invece il loro interesse soprattutto per le emergenti azioni ed attività coordinate con arti e mestieri tradizionali e tipici, nonché per la necessità di un loro coinvolgimento nella realizzazione di percorsi pluritematici che richiedono la presenza di tutte le forze produttive e di servizio presenti sul territorio , per fare quella che si definisce la “massa critica dell’area”.

All’interno dell’assetto societario si è verificata anche l’adesione di una **Banca di Credito Cooperativo**. Questo è un elemento di rilevante importanza, in quanto la presenza di un istituto bancario dà maggiore stabilità sia in termini di immagine che di contenuti al GAL. Il fatto poi che sia entrato un istituto di credito cooperativo è un ulteriore aspetto positivo, perché ciò conferma il ruolo importantissimo degli istituti locali nell’approccio bottom-up e nella loro partecipazione alla condivisione territoriale del processo di sviluppo. La funzione sociale che, inoltre, questi istituti hanno insita nel loro essere banca costituisce un elemento di fondamentale determinazione, in quanto consente loro di partecipare, nel senso reale e corretto della parola , alle azioni di animazione del territorio. La presenza della banca non va quindi inquadrata con la sola funzione di agenzia economica e finanziaria, bensì con la finalità di agenzia di sviluppo e motore di opportunità economiche e di promozione che in nessun altro caso troverebbe migliore condivisione con il tessuto sociale locale.

Altrettanto determinante è la presenza di alcuni **enti di ricerca e di società di servizi reali alle imprese** finalizzata all’assistenza per la creazione di nuove opportunità produttive e di nuovi modelli di governance, grazie alle conoscenze acquisite e all’esperienza maturata nel settore delle tecnologie avanzate e dello sviluppo turistico, artigianale e agricolo, con ampia ricaduta sul territorio.

Inoltre, **i consorzi di tutela, gli istituti, le associazioni, le cantine sociali e gli enti di ricerca**, che pure fanno parte del partenariato, costituiscono sistemi che hanno utilizzato la precedente programmazione per dare risalto al territorio e alle realtà in esso insediate. La caratteristica di questi organismi di operare per la valorizzazione delle produzioni di pregio è determinante per il territorio e ha nel tempo portato ad un processo di tutela che oggi interessa l’intera zona del Belice e del Platani ed il comparto vitivinicolo (D.O.C. Contessa Entellina, Contea di Sclafani, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice e I.G.T. Valle del Belice) , lattiero- caseario (D.O.P. Pecorino Siciliano e Vastedda del Belice) e olivicolo –oleario (D.O.P. Valle del Belice) in particolare, con interessanti ampliamenti verso prodotti innovativi.

Infine, la presenza degli **enti di formazione** permetterà di consolidare i rapporti tra le nuove esigenze di sviluppo del territorio e la necessità di informare adeguatamente i futuri attori/animatori dello sviluppo rurale. Si tratta tra l’altro di soggetti che già da diverso tempo collaborano con il sistema istituzionale ed economico locale, attraverso il loro coinvolgimento in eventi, seminari, work shop, etc.

Capitolo 5 - Modalità di attuazione e gestione del piano e dei finanziamenti

5.1 Struttura organizzativa e modalità di funzionamento del GAL

Le funzioni di indirizzo programmatico e di supervisione sono demandate all'Assemblea dei Soci ed al Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea dei Soci definisce gli obiettivi e le strategie per lo sviluppo locale e rurale del territorio oggetto del P.S.L. SICANI, mentre il C.d.A. approva le modalità di gestione e d'attuazione del P.S.L. SICANI e i relativi progetti, ne propone le modifiche e ne valuta lo stato e i risultati.

Le funzioni di rappresentanza del G.A.L. SICANI A.S.C.O. sono demandate al Presidente *pro tempore*. Le attività tecniche e operative sono svolte dall'Ufficio di Piano, quale organismo operativo e di attuazione dell'oggetto sociale di cui all'art. 3 dello Statuto, nonché specificamente del P.S.L. SICANI. L'ufficio di piano costituisce quindi la struttura operativa del G.A.L., svolge una costante ed impegnativa attività di supporto per l'organo decisionale e il partenariato, assolve all'attività di pianificazione, amministrazione e controllo durante tutto il periodo di programmazione che sviluppa parallelamente alle azioni di animazione e sensibilizzazione territoriale. Fornisce il necessario supporto tecnico ai beneficiari finali nella realizzazione delle azioni messe a bando e al G.A.L. nelle azioni realizzate a regia diretta e/o in convenzione.

Nel rispetto della separazione delle funzioni, l'ufficio di piano garantisce le seguenti attività:

- attività di supporto tecnico e di segreteria al C.d.A;
- supporto tecnico alle attività svolte sia direttamente dal G.A.L. che dai beneficiari finali;
- segreteria operativa;
- gestione contabile e amministrativa;
- servizi per l'istruttoria dei progetti e l'accertamento della regolare esecuzione degli stessi;
- controlli e verifiche sulle attività/iniziativae realizzate dai beneficiari e sull'ammissibilità dei contributi (revisione domande di aiuto e domande di pagamento etc). Per le verifiche da svolgere durante tutto il periodo di programmazione, il G.A.L. dovrà adottare adeguate piste di controllo in quanto queste rappresentano una componente essenziale delle attività di controllo ordinario;
- monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei Programmi e dei Progetti;
- partecipazione al processo di autovalutazione-valutazione;
- animazione socioeconomica e sensibilizzazione territoriale;
- supporto tecnico per l'azione di governance a livello locale;
- interazione con il Comitato Direttivo di Programma/Progetto al fine della migliore attuazione del P.S.L. SICANI con particolare riferimento allo snellimento dell'iter procedurale connesso alla velocizzazione dei vari adempimenti;
- cura delle relazioni e degli adempimenti di raccordo con gli Uffici preposti all'attuazione e al controllo del P.S.L. SICANI;
- verifica del continuo rispetto delle vigenti politiche comunitarie, nazionali e regionali e nello specifico delle regole della concorrenza, le gare di appalto e la tutela dell'ambiente e dei beni culturali;
- attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

La dotazione organica minima dell'ufficio di piano è costituita dalle figure seguenti:

- g. Responsabile di Piano (RdP), nominato dal G.A.L., svolge funzioni di coordinamento e direzione delle attività del G.A.L. ed è responsabile delle attività di monitoraggio. Funge da supporto tecnico

per l'attività dell'Organo decisionale e partecipa alle sue adunanze e agli incontri del partenariato; Collabora con il *Coordinatore animazione socioeconomica e struttura assistenza tecnica* e in caso di assenza lo sostituisce;

- h. Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), nominato dal G.A.L., svolge la funzione di segretario dell'Organo decisionale del G.A.L. ed è responsabile della corretta e regolare applicazione delle procedure e del controllo della spesa;
- i. Assistente per le attività amministrative e contabili, nominato dal G.A.L., svolge la funzioni di supporto al RAF nell'attività di controllo della spesa, nell'attività di rendicontazione e servizi di contabilità,
- j. Coordinatore struttura assistenza tecnica, attività di cooperazione e animazione socioeconomica, nominato dal G.A.L., coordina l'animazione socioeconomica e la struttura di assistenza tecnica per le attività svolte dai beneficiari finali del G.A.L.; Collabora con il *R.d.P.* nelle azioni attivate direttamente dal G.A.L.; svolge attività di supporto tecnico per il Partenariato e il processo di governance a livello locale; coordina le attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale; partecipa alle adunanze dell'organo decisionale e del partenariato; collabora con il *R.d.P.* e in caso di assenza lo sostituisce;
- k. Assistenti struttura assistenza tecnica, attività di cooperazione e animazione socioeconomica, nominati dal G.A.L., collaborano con il Coordinatore dell'area ,nelle attività di animazione socioeconomica e di assistenza tecnica per le attività svolte dai beneficiari finali del G.A.L. e nelle azioni attivate direttamente dal G.A.L.; svolgono attività di supporto tecnico per il Partenariato e il processo di governance a livello locale. In tale ruolo si individuano due tipologie di professionisti:
 - A) Assistente per le attività economico finanziarie, (svolge funzioni di segretario del Partenariato)
 - B) Assistente per le attività tecnico produttive.
- l. Segreteria Operativa.

Articolazione struttura organizzativa

La struttura organizzativa al fine di garantire la separazione dei ruoli e le competenze tecniche e di controllo sopra individuate, viene così articolata:

1. Area Coordinamento e gestione amministrativa e finanziaria;
2. Area assistenza tecnica, attività di cooperazione e animazione socioeconomica.

Le strutturazione delle due aree è così articolata:

1. **Area Coordinamento e gestione amministrativa e finanziaria:**
 - a) N.1 Responsabile di Piano (RdP),
 - b) N.1 Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF),
 - c) N.1 Assistente per le attività amministrative e contabili;
 - d) N.1 Segreteria Operativa

L'area è diretta dal Responsabile di Piano che nell'ambito della sua autonomia organizzativa, individua i processi attinenti all'area e ne nomina i responsabili, di processo e/o sottoprocesso, nonché i responsabili di procedimento. Tali figure sono da individuare nell'ambito delle figure “b” e “c” di cui sopra. In caso di mancata individuazione dei responsabili di processo e/o di procedimenti, unico responsabile dei processi nonché dei procedimenti di pertinenza dell'area, è il Responsabile di Piano.

Ruoli assegnati all'area:

- funzioni di coordinamento e direzione delle attività del G.A.L., attività di monitoraggio, supporto tecnico all'attività dell'Organo decisionale;
- funzioni di segretario dell'Organo decisionale del G.A.L., corretta e regolare applicazione delle procedure e del controllo della spesa;
- gestione contabile e amministrativa;
- redazione progetti operativi;
- segreteria operativa;
- controlli e verifiche sulle attività/iniziativa realizzate dai beneficiari e sull'ammissibilità dei contributi.

2. Area assistenza tecnica, attività di cooperazione e animazione socioeconomica:

- a) N.1 Coordinatore struttura tecnica, attività di cooperazione e animazione socioeconomica;
- b) N.1 Assistente struttura tecnica, animazione e supporto per le attività economico finanziarie;
- c) N.1 Assistente struttura tecnica, animazione e supporto per le attività tecnico produttive.

L'area è diretta dal Coordinatore della struttura tecnica, attività di cooperazione e animazione socioeconomica, che nell'ambito della sua autonomia organizzativa, individua i processi attinenti all'area e ne nomina i responsabili, di processo e/o sottoprocesso, nonché i responsabili di procedimento. Tali figure sono da individuare nell'ambito delle figure “b” e “c” di cui sopra. In caso di mancata individuazione dei responsabili di processo e/o di procedimenti, unico responsabile dei processi nonché dei procedimenti di pertinenza dell'area, è il Coordinatore della struttura tecnica, attività di cooperazione e animazione socioeconomica.

Ruoli assegnati all'area:

- supporti tecnici alle attività svolte sia direttamente dal G.A.L. che dai beneficiari finali;
- animazione e sensibilizzazione territoriale;
- attività di supporto tecnico e segreteria per il Partenariato;
- attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

I Servizi per l’istruttoria dei progetti e l’accertamento della regolare esecuzione degli stessi, nel rispetto della separazione delle funzioni, sono assegnate ad entrambe le aree.

Servizi generali a supporto dell’ufficio di piano e del partenariato

Nello svolgimento della propria attività, in coerenza e per le finalità previste nel P.S.L. l’ufficio di piano si dota delle collaborazioni e servizi necessari al raggiungimento degli obiettivi generali previsti nel P.S.L. e nel piano annuale di previsione delle attività. Tali servizi vengono classificati secondo le macrocategorie di seguito indicate:

- 1) Servizi di comunicazione;
- 2) Supporto all’attività di autovalutazione;
- 3) Supporto alle attività di animazione;
- 4) Attività di valutazione;
- 5) Servizi vari (in base alle necessità tecniche operative rilevate nell’attuazione del P.S.L.).

Sede del GAL

Il GAL dispone di una sede principale, legale e operativa , e di una sede secondaria, solo operativa , messe a disposizione rispettivamente dal Gal Platani Quisquina e dal Gal Terre del Gattopardo.

Le due sedi operative si trovano collocate in una posizione baricentrica rispetto al territorio e quindi in una posizione logistica in grado di garantire sufficiente vicinanza, visibilità e facilmente raggiungibile da tutti gli operatori del territorio.

Locali a disposizione :

Sede legale e operativa n. 1

- n. 3 locali adibiti ad ufficio (di cui 1 anche per riunioni interne)
- n. 1 locale adibito ad archivio
- n. 1 locale di servizio

Sede operativa n. 2

- n. 5 locali adibiti ad ufficio (di cui 1 anche per riunioni interne)
- n. 1 locale sede accreditata per formazione (circolare n. 6/2004 F.P. Assessorato al Lavoro regione Sicilia)
- n. 2 locale di servizio

Inoltre il GAL per il Consiglio di Amministrazione e l’Assemblea dei Soci, o comunque per riunioni in genere (con altri enti locali o potenziali beneficiari, altri GAL, ecc.), può disporre dell’utilizzo delle sale riunioni dei Comuni partecipanti.

Coerenza della scelta della sede rispetto alle esigenze del territorio

In relazione alla ubicazione della sede legale ed operativa principale del GAL SICANI, si elencano, come di seguito riportate, le motivazioni di tale scelta.

In primo luogo va evidenziato che da “sempre” il GAL “Platani Quisquina” ha la sua sede presso l’Azienda Pietranera di proprietà della Fondazione Lima Mancuso, la quale ha reso tale sede disponibile gratuitamente dietro apposita convenzione.

Un eventuale spostamento della sede principale in altra zona comporterebbe un aumento dei costi che dovrebbero essere sostenuti dal GAL, sia per il trasferimento degli uffici, sia per i costi di affitto, in quanto risulta assai difficoltoso reperire una sede che possa garantire, gratuitamente, una corretta e funzionale sistemazione degli uffici.

Si evidenzia, inoltre, che la comunità locale, che in questi anni ha conosciuto e avvicinato il GAL, potrebbe trovarsi in difficoltà nel fare riferimento alla struttura in quanto da “sempre” la sede del GAL “Area Platani” è stata individuata “fisicamente” all’interno dell’azienda Pietranera, così come quella dell’ “Area Gattopardo” è stata individuata “fisicamente” nella sede del Gal preesistente.

Si ritiene opportuno sottolineare anche un altro aspetto che non risulta secondario nella attività di promozione del territorio rurale svolta dal GAL. La collocazione della sede secondaria nel comune di Bisacquino, da “sempre” sede del GAL Terre del Gattopardo, consente al GAL di proporre le sue iniziative, finalizzate alla promozione delle attività rurali, con maggiore facilità ed efficacia ad un pubblico “più lontano”, considerata la vastità del territorio di riferimento.

In relazione alla posizione della sede rispetto ai territori dell’area target, si fa presente infatti che l’attuale collocazione risulta baricentrica e centrale rispetto al territorio di operatività del GAL ma la scarsa viabilità presente nel territorio a nord est consente di rendere più facilmente raggiungibile la sede secondaria da alcuni Comuni (Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Sambuca di Sicilia, ecc) , anch’essa baricentrica dell’area Leader.

In ogni caso anche per gli altri comuni, collocati rispetto alla sede a sud e a ovest è presente una più efficiente rete viaria che permette dei collegamenti più veloci. I suddetti collegamenti permettono di raggiungere la sede del GAL in un tempo massimo di cinquanta minuti.

L’insieme delle suddette situazioni rende più agevole per gli operatori che la sede del GAL si trovi presso l’Azienda Pietranera in Santo Stefano Quisquina piuttosto che in un altro comune ubicato all’interno del territorio di “competenza” del GAL. Tale ultima ipotesi potrebbe infatti risultare vantaggiosa, per le suddette motivazioni, per un numero limitato di operatori a discapito della maggioranza.

Autonomia e identificazione della sede

In particolare la sede principale del GAL, rispetto agli uffici esistenti, recentemente ha assunto una propria autonomia, nel senso che la sede operativa ha un suo ingresso autonomo rispetto alla segreteria del GAL Quisquina e del Gal Platani Quisquina che si trovano nella sede principale.

Il GAL Sicani ha la disponibilità dei locali retrostanti e l’accesso è indipendente, nel senso che in seguito a recenti modifiche dall’ingresso si accede direttamente alla sala riunioni arrivando agli uffici del GAL, senza dover “attraversare” uffici comuni.

Si precisa inoltre che vi è condivisione di strumenti operativi con il GAL Quisquina, Platani Quisquina e Terre del Gattopardo.

La maggiore disponibilità di locali da parte del GAL SICANI, rispetto al GAL Quisquina è comunque giustificata soprattutto dalla maggiore attività del nuovo GAL.

Dotazioni e attrezzature disponibili

Tutte le dotazioni e le attrezzature attualmente disponibili per il funzionamento del GAL presenti presso le sedi operative, sono di proprietà esclusiva dei GAL preesistenti.

La maggior parte sono state acquisite nel corso delle precedenti programmazioni Leader + e Leader II.

In particolare si tratta sinteticamente di quanto segue:

Attrezzature informatiche

sede principale:

- n. 4 personal computer (più n. 3 PC “vetusti”, ma funzionanti)
- n. 4 notebook
- n. 2 stampanti laser a colori
- n. 2 stampante b/n
- n. 2 multifunzione (fax, scanner, fotocopiatore, ecc.)
- n. 3 fax
- n. 1 macchina fotografica digitale
- n. 1 videoproiettore
- n. 1 collegamento internet wi fi banda larga in rete
- n. 4 impianti di climatizzazione
- n. 5 postazioni telefoniche

sede secondaria:

- n. 9 personal computer (più n. 1 PC “vetusto”, ma funzionante)
- n. 2 notebook
- n. 2 stampanti laser a colori
- n. 5 stampante b/n
- n. 1 fotocopiatore
- n. 2 fax
- n. 1 scanner
- n. 1 plotter
- n. 2 macchina fotografica digitale
- n. 1 videoproiettore
- n. 1 collegamento internet adsl in rete
- n. 2 impianto di climatizzazione per tre
- n. 5 postazioni telefoniche
- n. 1 aula informatica (dotata di n. 9 PC, n. 1 server di rete, n. 1 notebook, n. 1 lavagna luminosa, n.1 lavagna a fogli mobili , n. 15 sedie, n. 8 scrivanie, n. 8 armadi, n. 1 videoproiettore)

Tutti i PC hanno l’accesso diretto alla rete internet e alla posta elettronica.

Arredo

sede principale :

- n. 4 scrivanie
- n. 8 armadi
- n. 2 cassettiere
- n. 2 tavoli da lavoro e/o riunione
- n. 24 sedie
- n. 5 attaccapanni
- n. 3 tavolini porta sistema

- n. 4 calcolatrici da tavolo
- n. 6 scaffali in legno

sede secondaria :

- n. 2 scrivania con cassetiera
- n. 5 scrivanie
- n. 17 armadi bassi, alti e in vetro
- n. 1 cassettiere
- n. 2 tavoli da lavoro e/o riunione
- n. 8 sedie riunioni
- n. 6 poltrone girevoli
- n. 2 divani
- n. 15 sedie
- n. 5 attaccapanni
- n. 1 carrello multiuso videoproiettore
- n. 2 schermi portatili per videoproiettore
- n. 2 porta stampati
- n. 2 calcolatrici da tavolo
- n. 3 scaffali in metallo

Collegamento in rete

Per assicurare la condivisione, la divulgazione e informazione sulla strategia di sviluppo locale nei confronti del territorio regionale, nazionale e comunitario e nei confronti di altri partenariati locali e non è stata prevista la realizzazione di un sito web oltre che l'adesione ai circuiti ufficiali di d'informazione della Commissione europea. Tutto ciò al fine di garantire un'informazione corretta e puntuale.

Sul Portale saranno disponibili, in italiano, notizie, pubblicazioni, opuscoli e guide su: progetti curati dal GAL, opportunità di finanziamento per enti, imprese e organizzazioni, bandi, concorsi, tirocini a livello comunitario, nazionale e della Regione Sicilia.

Inoltre, tutti gli Uffici Leader Periferici saranno operativamente collegati alla sede tramite una rete intranet al fine di assicurare a livello locale la tempestiva informazione sulle azioni poste in essere dal GAL.

5.2 Cronogramma degli interventi e coerenza con la strategia

**Cronogramma procedurale
per azione e sub-azione**

Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	ANNO 2011				ANNO 2012				ANNO 2013				ANNO 2014				ANNO 2015			
	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Azione 1.1 - (misura 313 asse 3)																				
Sub-azione 1.1.1																				
Pubblicazione avvisi pubblici (bandi, avvisi, ecc)					■				■											
Approvazione progetti						■			■											
Realizzazione progetti							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Rendicontazione e collaudo								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Sub-azione 1.1.2																				
Pubblicazione avvisi pubblici (bandi, avvisi, ecc)					■				■											
Approvazione progetti						■			■											
Realizzazione progetti							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Rendicontazione e collaudo								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Sub-azione 1.1.3																				
Pubblicazione avvisi pubblici (bandi, avvisi, ecc)					■				■											
Approvazione progetti						■			■											
Realizzazione progetti							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Rendicontazione e collaudo								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

**Cronogramma procedurale
per azione e sub-azione**

Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	ANNO 2011				ANNO 2012				ANNO 2013				ANNO 2014				ANNO 2015			
	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Azione1.2 Piccoli investimenti per la dotazione e fruizione di spazi ed ambienti per il tempo libero, l'arte, lo sport e la cultura (azione aggiuntiva .)																				
Pubblicazione avvisi pubblici (bandi, avvisi, ecc)						■														
Approvazione progetti							■													
Realizzazione progetti								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
Rendicontazione e collaudo																				

Cronogramma procedurale per azione e sub-azione

Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	ANNO 2011				ANNO 2012				ANNO 2013				ANNO 2014				ANNO 2015			
	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Azione 2.1. - (misura 312 asse 3)																				
Pubblicazione avvisi pubblici (bandi, avvisi, ecc)							■													
Approvazione progetti								■												
Realizzazione progetti									■	■	■	■	■	■	■	■				
Rendicontazione e collaudo												■	■	■	■	■	■	■		

Cronogramma procedurale per azione e sub-azione

Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione		ANNO 2011				ANNO 2012				ANNO 2013				ANNO 2014				ANNO 2015			
		I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Azione 3.1 - (misura 312 asse 3)																					
Sub-azione 3.1.1																					
	Pubblicazione avvisi pubblici (bandi, avvisi, ecc)						■			■											
	Approvazione progetti						■			■											
	Realizzazione progetti							■	■	■	■	■	■	■	■	■					
	Rendicontazione e collaudo									■	■	■	■	■	■	■	■	■			
Sub-azione 3.1.2																					
	Pubblicazione avvisi pubblici (bandi, avvisi, ecc)						■														
	Approvazione progetti						■														
	Realizzazione progetti							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
	Rendicontazione e collaudo												■	■	■	■	■	■	■		

**Cronogramma procedurale
per azione e sub-azione**

Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	ANNO 2011				ANNO 2012				ANNO 2013				ANNO 2014				ANNO 2015			
	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Azione 4.1 - (misura 312 asse 3)																				
Pubblicazione avvisi pubblici (bandi, avvisi, ecc)							■													
Approvazione progetti								■												
Realizzazione progetti									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Rendicontazione e collaudo														■	■	■	■	■	■	■

Cronogramma finanziario degli **impegni** per annualità

MISURE/AZIONI/SUBAZIONI-TIPOLOGIE	QUOTA PUBBLICA TOTALE		ANNO FINANZIARIO		ANNO FINANZIARIO		ANNO FINANZIARIO		ANNO FINANZIARIO		ANNO FINANZIARIO	
	Importo	% su costo totale	2009		2010		2011		2012		2013	
			Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale	Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale	Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale	Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale	Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale
Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	5.538.840,00	83,33	-	0,00	-	0,00	-	0,00	3.323.304,00	60,00	2.215.536,00	40,00
Azione 1.1 - (misura 313 asse 3)	1.440.098,40	21,67	-	0,00	-	0,00	-	0,00	864.059,04	60,00	576.039,36	40,00
Sub-azione 1.1.1	288.019,68	20,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	172.811,81	60,00	115.207,87	40,00
Sub-azione 1.1.2	840.098,40	58,34	-	0,00	-	0,00	-	0,00	504.059,04	60,00	336.039,36	40,00
Sub-azione 1.1.3	311.980,32		-	0,00	-	0,00	-	0,00	187.188,19	60,00	124.792,13	40,00
Azione 1.2 Piccoli investimenti per la dotazione e fruizione di spazi ed ambienti per il tempo libero, l'arte, lo sport e la cultura (azione aggiuntiva .)	1.052.379,60	15,83	-	0,00	-	0,00	-	0,00	631.427,76	60,00	420.951,84	40,00
Azione 2.1. - (misura 312 asse 3)	1.440.098,40	21,67	-	0,00	-	0,00	-	0,00	864.059,04	60,00	576.039,36	40,00
Azione 3.1 - (misura 312 asse 3)	1.218.544,80	18,33	-	0,00	-	0,00	-	0,00	731.126,88	60,00	487.417,92	40,00
Azione 4.1 - (misura 312 asse 3)	387.718,80	5,83	-	0,00	-	0,00	-	0,00	232.631,28	60,00	155.087,52	40,00
Misura 431 – Gestione dei GAL, Acquisizione di competenze, Animazione	1.107.768,00	16,67	29.086,43	2,63	-	0,00	1.078.681,57	97,37	-	0,00	-	0,00
Tip. A – Attuazione del PSL	996.991,20	90,00	29.086,43	2,92	-	0,00	967.904,77	97,08	-	0,00	-	0,00
Tip. B - Acquisizione di competenze e animazione	110.776,80	10,00	-	0,00	-	0,00	110.776,80	100,00	-	0,00	-	0,00
TOTALI	6.646.608,00	100,00	29.086,43	0,44	-	0,00	1.078.681,57	16,23	3.323.304,00	50,00	2.215.536,00	33,33

Cronogramma finanziario dei **pagamenti** per annualità

MISURE/AZIONI/SUBAZIONI-TIPOLOGIE	QUOTA PUBBLICA TOTALE		ANNO FINANZIARIO 2009		ANNO FINANZIARIO 2010		ANNO FINANZIARIO 2011		ANNO FINANZIARIO 2012		ANNO FINANZIARIO 2013		ANNO FINANZIARIO 2014		ANNO FINANZIARIO 2015	
	Importo	% su costo totale	Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale	Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale	Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale	Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale	Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale	Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale	Quota pubblica	% rispetto alla quota pubblica totale
Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	5.538.840,00	83,33	-	0,00	-	0,00	-	0,00	1.661.652,00	30,00	2.215.536,00	40,00	1.107.768,00	20,00	553.884,00	10,00
Azione 1.1 - (misura 313 asse 3)	1.440.098,40	21,67	-	0,00	-	0,00	-	0,00	432.029,52	30,00	576.039,36	40,00	288.019,68	20,00	144.009,84	10,00
Sub-azione 1.1.1	288.019,68	20,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	86.405,90	30,00	115.207,87	40,00	57.603,94	20,00	28.801,97	10,00
Sub-azione 1.1.2	840.098,40	58,34	-	0,00	-	0,00	-	0,00	252.029,52	30,00	336.039,36	40,00	168.019,68	20,00	84.009,84	10,00
Sub-azione 1.1.3	311.980,32		-	0,00	-	0,00	-	0,00	93.594,10	30,00	124.792,13	40,00	62.396,06	20,00	31.198,03	3,71
Azione 1.2 Piccoli investimenti per la dotazione e fruizione di spazi ed ambienti per il tempo libero, l'arte, lo sport e la cultura (azione aggiuntiva)	1.052.379,60	15,83	-	0,00	-	0,00	-	0,00	315.713,88	30,00	420.951,84	40,00	210.475,92	20,00	105.237,96	7,31
Azione 2.1. - (misura 312 asse 3)	1.440.098,40	21,67	-	0,00	-	0,00	-	0,00	432.029,52	30,00	576.039,36	40,00	288.019,68	20,00	144.009,84	10,00
Azione 3.1 - (misura 312 asse 3)	1.218.544,80	18,33	-	0,00	-	0,00	-	0,00	365.563,44	30,00	487.417,92	40,00	243.708,96	20,00	121.854,48	10,00
Azione 4.1 - (misura 312 asse 3)	387.718,80	5,83	-	0,00	-	0,00	-	0,00	116.315,64	30,00	155.087,52	40,00	77.543,76	20,00	38.771,88	10,00
Misura 431 – Gestione del GAL, Acquisizione di competenze, Animazione	1.107.768,00	16,67	2.500,00	0,23	-	0,00	117.334,79	10,59	364.230,64	32,88	260.000,00	23,47	189.925,77	17,14	173.776,80	15,69
Tip. A – Attuazione del PSL	996.991,20	90,00	2.500,00	0,25	-	0,00	117.334,79	11,77	309.230,64	31,02	215.000,00	21,56	182.925,77	18,35	170.000,00	17,05
Tip. B - Acquisizione di competenze e animazione	110.776,80	10,00		0,00	-	0,00	-	0,00	55.000,00	49,65	45.000,00	40,62	7.000,00	6,32	3.776,80	3,41
TOTALI	6.646.608,00	100,00	2.500,00	0,04	-	0,00	117.334,79	1,77	2.025.882,64	30,48	2.475.536,00	37,25	1.297.693,77	19,52	727.660,80	10,95

5.3 Capacità finanziaria e garanzia sul cofinanziamento

Per consentire il proprio funzionamento il GAL dispone di fondi versati dai propri Soci. In particolare come previsto dallo statuto e in seguito deliberato dall’Assemblea sono state fissate le seguenti quote associative:

- quota associativa di adesione, che viene versata dal socio una tantum al momento dell’ingresso nel GAL e che serve per costituire il patrimonio;
- quota associativa annuale, che viene versata annualmente.

Nello schema che segue si riporta l’attuale valore delle quote di adesione.

PARTNER/SOCIO	Ammontare finanziario (euro)	% capitale sociale/ patrimonio netto	Tipo di atto formale di impegno
Terre del Gattopardo soc. coop. cons.	1.000,00	10%	Atto costitutivo
B&A s.r.l. soc. a resp. lim.	1.000,00	10%	Atto costitutivo
Cantina Cellaro C.S.A.	1.000,00	10%	Atto costitutivo
Terra Nostra soc. coop.	1.000,00	10%	Atto costitutivo
Consorzio Leader Terre del Sosio	1.000,00	10%	Atto costitutivo
Associazione Platani Quisquina GAL/OC della Quisquina	1.000,00	10%	Atto costitutivo
BCC di San Biagio Platani soc. coop.	1.000,00	10%	Atto costitutivo
C.E.D.A.T. di Lombardo S. e Tirrito C. sas	1.000,00	10%	Atto costitutivo
GLOBAL ACADEMY sas di Giuseppa La Mendola & C.	1.000,00	10%	Atto costitutivo
La Quercia Grande soc. coop. soc.	1.000,00	10%	Atto costitutivo
TOTALI	10.000,00	100%	

5.4 Modalità di autovalutazione

5.4.1 Considerazioni generali

La valutazione è un processo che permette di giudicare gli interventi in funzione dei risultati, degli impatti e dei fabbisogni che si intende soddisfare

Il ciclo di vita di un progetto di sviluppo socioeconomico basandosi sull’approccio territoriale, sulla tutela dell’ambiente e delle pari opportunità attiva processi complessi e dall’esito incerto, coinvolge molti attori che devono dividerne gli obiettivi e la metodologia. Presenta pertanto un elevato grado di complessità che rende particolarmente difficile valutarne i risultati..

Non sempre nei documenti di programmazione gli obiettivi sono espressi in maniera chiara e coerente con la strategia proposta, diventa pertanto arbitrario e soggettivo identificare l’oggetto e i criteri di valutazione.

Considerata la molteplicità di obiettivi, e la complessità di un programma di sviluppo la valutazione diventa essenziale ed è utile costruire sin dall’inizio un sistema di monitoraggio e di adeguati indicatori. L’approccio valutativo può essere un valido aiuto al partenariato per sviluppare un linguaggio comune e contribuire a governare il processo di sviluppo del piano, indirizzando il processo di attuazione nella giusta direzione. La valutazione inoltre può aiutare ad evitare o ridurre i possibili conflitti tra i diversi obiettivi e interessi del PSL.

Il processo di valutazione/autovalutazione, è strettamente collegato alla pianificazione strategica così definita da (David Osborne e Ted Goebler, 1995, 291) *“sostanzialmente consiste nell’esaminare la situazione presente e gli sviluppi futuri di un’organizzazione o di una comunità, nello stabilirne gli obiettivi, nello sviluppare una strategia per conseguirli e nel misurare i risultati.”*

La strategia applicata allo sviluppo socioeconomico, a differenza di quanto accade nel settore privato, necessita di un elemento aggiuntivo: il consenso.

Il consenso sulla visione strategica permette di poter indirizzare energie potenziali ancora non evidenziate verso obiettivi di sviluppo condivisi.

Valutazione e pianificazione strategica costituiscono di fatto una rilevante innovazioni nell’azione di *governance* di un P.S.L..

L’Ocse definisce la *governance* come “il processo attraverso il quale i cittadini risolvono collettivamente i loro problemi e affrontano le necessità della società, usando il governo come strumento”.

Un P.S.L. quale strumento di *governance* avvia processi concertati di trasformazione di un territorio e individua una visione di futuro condiviso.

Il monitoraggio dei piani, dei programmi, la loro revisione e il feed-back del processo è una delle fasi fondamentali che caratterizza il processo di Pianificazione Strategica

La pianificazione proiettandosi verso azioni future, che contengono un significativo elemento di incertezza, deve includere sia la **previsione** che il **controllo** dei risultati.

5.4.2 Il quadro normativo di riferimento

Il nuovo regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sullo sviluppo rurale stabilisce un approccio notevolmente più semplice e strategico (basato sugli obiettivi e non sulle misure) allo sviluppo rurale, attraverso la definizione di tre obiettivi essenziali:

- accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l’innovazione;
- valorizzare l’ambiente e il paesaggio naturale sostenendo la gestione del territorio;

- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Ad ogni obiettivo essenziale corrisponde un asse tematico intorno al quale devono essere realizzati i programmi di sviluppo rurale, mentre un quarto asse metodologico orizzontale è dedicato all'integrazione dell'approccio LEADER;

*L' Articolo 80 definisce il **Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione***

L'approccio al monitoraggio e alla valutazione relativo al periodo 2007-2013 si basa sulle stesse modalità dei periodi precedenti, ma sarà attuato in maniera più sistematica e adeguato ad una serie di nuovi requisiti previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Le nuove disposizioni prevedono un unico quadro per il monitoraggio e la valutazione di tutti gli interventi relativi allo sviluppo rurale. Ciò garantisce ampia continuità rispetto ai requisiti di monitoraggio e una forte semplificazione della valutazione dei risultati e degli impatti, offrendo allo stesso tempo maggiore flessibilità agli Stati membri.

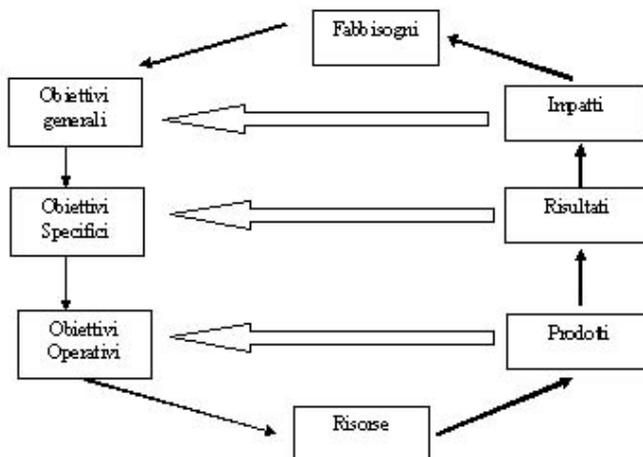
*L' Articolo 81 definisce **La gerarchia degli obiettivi e degli indicatori***

Il quadro comune per il monitoraggio e la valutazione (QCMV) definisce **cinque tipi di indicatori**, in linea con l'approccio generale alla programmazione. Tali indicatori corrispondono alla **gerarchia degli obiettivi** implicitamente definita nel regolamento.

Gli **indicatori iniziali** utilizzati per elaborare l'analisi SWOT, che costituisce il punto di partenza per definire gli obiettivi della strategia;

Individuati i fabbisogni e definiti gli Obiettivi Generali, si definiscono degli **indicatori di impatto** che corrispondano a tali obiettivi e alle logiche di intervento stabilite nel regolamento sullo sviluppo rurale; Alla luce della strategia e del regolamento, si definiscono misure per ognuna delle quali sono stabiliti **indicatori finanziari di risorsa, di prodotto e di risultato** che corrispondano alla gerarchia degli obiettivi del programma.

Lo schema di massima può essere rappresentato dalla figura sotto riportata.



Gli indicatori servono a valutare fino a che punto una misura o un intero programma ha raggiunto gli obiettivi previsti.

La **valutazione dell'impatto**, ovvero del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici da parte di un programma, si ricava dai prodotti e dai risultati delle singole misure attraverso la gerarchia degli obiettivi.

Indicatori comuni

Il quadro comune per il monitoraggio e la valutazione stabilisce un numero limitato di indicatori comuni per ciascun livello della gerarchia degli obiettivi.

5.4.3 Gli indicatori comuni di valutazione

Come riportato nel documento di valutazione del PSR

L'Asse III “ Miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale.” punta a potenziare e valorizzare gli spazi di produzione, che negli anni si sono trasformati “ in luoghi di fruizione di servizi, di risorse e di valori immateriali, con cui si dà corpo all'attività agricola polivalente che rappresenta il potenziale per la valorizzazione di un nuovo modo di fare agricoltura. Gli elementi portanti di tale modello sono un'agricoltura familiare legata al territorio, capace di assicurare cibi genuini e sicuri, la salvaguardia dell'ambiente, la valorizzazione dei prodotti tipici e la diversificazione delle economie locali, anche attraverso la programmazione e la gestione di strategie integrate di sviluppo locale.

In merito all'Asse III la regione ha definito tre obiettivi prioritari regionali:

- 1) miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali*
- 2) mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali*
- 3) promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori.*

Per ciò che attiene all'ASSE IV – Leader, mira ad azioni volte al cambiamento, al miglioramento della governance e alla creazione di partenariati locali e non.

Anche per l'Asse IV sintetizzando gli obiettivi specifici previsti dagli Orientamenti Strategici e dal Regolamento possiamo individuare le azioni chiave in:

- Rafforzare la capacità di **partenariati locali**;
- Promuovere il **partenariato pubblico-privato**;
- Promuovere la **cooperazione e l'innovazione**;
- Migliorare la **governance locale**.

In tal senso la regione ha definito due obiettivi prioritari regionali per l'Asse IV:

- 1) Valorizzazione delle risorse endogene dei territori;*
- 2) Rafforzamento delle capacità progettuali e gestionali locali.*

Tabella di corrispondenza tra Misure e indicatori di prodotto – Asse III e Asse IV

Codice	Misura	Indicatore di prodotto
312	Creazione e sviluppo di imprese	N. micro imprese beneficiarie/create
313	Incentivazione di attività turistiche	- N. nuove iniziative turistiche sovvenzionate - Volume totale degli investimenti

Codice	Misura	Indicatore di prodotto
4.1	Attuazione di strategie di sviluppo locale 4.1.3 - qualità della vita/diversificazione	- N. di gruppi di azione locale (GAL) - Superficie totale coperta dai GAL km2 - Popolazione totale coperta dai GAL - N. di progetti finanziati dai GAL - N. di beneficiari
4.2.1	Progetti di cooperazione	- N. di progetti di cooperazione - N. di GAL cooperanti
4.3.1	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	- N. di azioni sovvenzionate

5.4.4. Il sistema di gestione monitoraggio, valutazione/autovalutazione del GAL Sicani

Secondo quanto previsto dagli art.79, 80 e 81 del Reg. CE 1698/2005 e dal PSR della Regione Siciliana il sistema di sorveglianza e di valutazione “ *prevede l’implementazione di un aggiornato ed efficiente sistema di monitoraggio, la predisposizione di rapporti annuali, la costituzione di un sistema di valutazione indipendente e l’istituzione di un Comitato di Sorveglianza.*”

I termini monitoraggio e valutazione, a volte erroneamente utilizzati come sinonimi, rappresentano due aspetti che si integrano ma hanno finalità diverse. Nel Glossario OCSE-OECD vengono così indicati:

• **Monitoraggio.** *Funzione continua che utilizza la raccolta sistematica dei dati relativi a indicatori stabiliti per fornire, in corso d’opera, all’ente esecutore e alle principali parti interessate di un*

intervento di sviluppo, indicazioni sullo stato di avanzamento, sul conseguimento degli obiettivi e sull'utilizzazione dei fondi allocati.

• **Valutazione** L'apprezzamento sistematico e oggettivo su formulazione, realizzazione ed esiti di un progetto, programma o politica di sviluppo che si effettua in corso d'opera o dopo il completamento delle attività previste. Essa si propone di esprimere un giudizio sulla rilevanza e il raggiungimento degli obiettivi, su efficienza, efficacia, impatto e sostenibilità. Una valutazione dovrebbe fornire informazioni credibili e utili e consentire ai beneficiari e ai donatori l'integrazione degli insegnamenti appresi nei loro processi decisionali. Per valutazione si intende anche il processo di determinazione del valore e dell'importanza dei possibili effetti indotti da un'attività, politica o programma. Trattasi della formulazione di un giudizio, nel modo più sistematico e oggettivo possibile, su un intervento di sviluppo pianificato, in fase di realizzazione o già completato.

In coerenza con quanto previsto dal PSR Sicilia e dagli altri documenti di programmazione, il GAL Sicani svilupperà il proprio sistema, tenendo conto altresì degli strumenti e dell'esperienza già acquisita dal partenariato, nelle precedenti programmazioni.

Per ciò che attiene il monitoraggio si procederà ad una continua raccolta sistematica dei dati relativi agli indicatori stabiliti, per ottenere in corso d'opera, la misurazione dei singoli interventi di sviluppo. Il sistema sarà implementato direttamente dai singoli beneficiari su apposito database, già sviluppato dal partner Terre del Gattopardo nella programmazione LEADER+ che verrà ulteriormente implementato e adeguato alle esigenze di monitoraggio del nuovo PSL. L'ufficio amministrativo e finanziario del GAL curerà il monitoraggio del flusso dei dati, lo stato di avanzamento dei vari interventi e la corretta allocazione dei fondi. Mentre curerà direttamente tutte le attività relative al monitoraggio delle azioni a regia GAL e la trasmissione degli stessi agli uffici competenti dell'amministrazione pubblica.

L'attività di autovalutazione misurerà l'apprezzamento sistematico e oggettivo delle realizzazioni ed esiti degli interventi, aggregati nei diversi livelli gerarchici degli obiettivi del PSL. La responsabilità dell'autovalutazione verrà affidata ai responsabili dei diversi obiettivi. Sarà strettamente collegata con l'azione di comunicazione verso il partenariato e verso il territorio.

Dall'analisi SWOT e dalla relativa individuazione dei fabbisogni prioritari (vedi diagnosi e strategia punti 3.2 allegato 5)

È emersa la gerarchia degli obiettivi seguente:

<i>Obiettivo generale del PSL</i>	<i>Obiettivi specifici/ tematismi</i>	<i>Obiettivi operativi</i>
Qualità della vita e livello di governance	Turismo ed offerta rurale	Servizi al turismo
		Investimenti per la qualità della vita
	Creazione e rafforzamento di micro imprese	Creazione di rete di microimprese
	Filiera corta	Rete per la promozione e commercializzazione
	Energia da fonti rinnovabili	Tutela dell'ambiente e risparmio energetico

In coerenza con gli indicatori comuni previsti a livello di PSR e sulla base delle misure dell'asse III che si intendono attivare con l'Asse IV si sono previsti i rispettivi indicatori di realizzazione di risultato e di impatto, analiticamente riportati nelle schede di misura a cui si rimanda.

Il sistema di monitoraggio permetterà di rendere conto di come si impiegheranno le risorse e di come verrà gestito dal management del GAL.

- il sistema di monitoraggio e di autovalutazione sarà effettuato direttamente dalla struttura operativa del GAL mentre la valutazione sarà affidata ad un soggetto esterno all’attuazione.
- Sin dalle prime fasi di avvio dell’attuazione del PSL si evidenzieranno gli aspetti connessi ai vantaggi di un sistema di autovalutazione per i diversi attori coinvolti;
- Riguarderà informazioni attinenti il livello di raggiungimento degli obiettivi previsti: attività realizzate e tempi di realizzazione, impiego di risorse umane ed economiche, i target raggiunti e loro caratteristiche ed in parte alcuni risultati.
- Svolgerà una funzione di accountability. Inteso non solo come strumento di rendicontazione economica ma come strumento per rendere conto ai cittadini/beneficiari come verranno spese le risorse del PSL. Si tratterà di attivare un processo di trasparenza e rafforzamento della democrazia e della governance a livello locale;

5.4.5 Le fasi della valutazione del PSL

Il flusso dei dati

Il flusso dei dati sarà continuo, la cadenza dei documenti di monitoraggio e valutazione avverrà con cadenza annuale e infra annuale e comunque in coerenza con le richieste degli uffici dell’amministrazione pubblica competente.

La valutazione ex ante, effettuata dal partenariato in fase di stesura del P.S.L., ha individuato i fabbisogni ritenuti prioritari, la gerarchia degli obiettivi e i relativi indicatori, la strategia per il raggiungimento degli obiettivi.

Valutazione in itinere ed ex post

La valutazione in itinere del P.S.L. riguarderà gli esiti e/o i processi organizzativi che presiedono e permettono l’implementazione del P.S.L. e fornirà utili indicazioni per orientare l’implementazione stessa degli interventi in fase di attuazione e ove necessario in fase di riprogettazione.

Valutazione Ex post

La valutazione verificherà l’impatto che il P.S.L. nel suo complesso avrà sull’area del GAL e di giudicare altresì gli effetti attesi e inattesi.

La valutazione dei processi di attuazione sarà indispensabile per comprendere gli esiti che si sono prodotti. La valutazione avverrà secondo la logica:



Pertanto i processi saranno analizzati secondo lo schema **Input-Output e Risultato** al fine di comprenderne i benefici per i destinatari, in relazione al processo di realizzazione di un determinato intervento.

Il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti permetteranno di dare un giudizio più accurato circa l’utilità stessa dei processi attivati, aiutandone il governo e facilitando il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il processo di Valutazione/autovalutazione dei risultati

Il processo di valutazione ed autovalutazione del P.S.L. avverrà attraverso l'individuazione, dei risultati da raggiungere e dei fattori abilitanti.

Il modello che si intende utilizzare si basa sul lavoro di valutazione realizzato dal Formez nel progetto **REGIONE SICILIA PIT 28 “HYBLON TUKLES”**

In merito ai RISULTATI si punterà a valutare:

- Conseguitamento degli obiettivi di spesa
- Realizzazioni
- Avanzamento del contesto socioeconomico

In merito ai FATTORI ABILITANTI si valuterà:

- Leadership, valori e cultura
- I partner e la rete
- Il contesto
- Il Progetto
- I processi

Valutazione degli indicatori di risultato

Conseguitamento degli obiettivi di spesa

Valutazione dei risultati conseguiti dal P.S.L. in relazione agli aspetti elencati di seguito.

- a) **Avanzamento della spesa complessiva realizzata dal P.S.L. distinta per: obiettivo generale del PSL, obiettivo specifico, obiettivo operativo, progetto. con particolare riferimento a:**
 - a. Volume di spesa realizzato per ognuno dei livelli di aggregazione sopra individuato;
 - b. Rapporto percentuale tra le risorse complessive e la spesa complessiva effettivamente realizzata nell'ambito del P.S.L.;
 - c. Confronto tra percentuale di spesa complessivamente realizzata nell'ambito dell'Asse IV del PRS Sicilia e percentuale di spesa realizzata dal P.S.L. SICANI; (secondo i tempi di disponibilità dei dati relativi all'asse IV)
 - d. Velocità della spesa complessiva, intesa come rapporto tra spesa complessiva e numero di mesi trascorsi dal momento dell' approvazione del P.S.L.;
 - e. Velocità della spesa complessiva rapportata alla media dei PSL della Regione (secondo i tempi di disponibilità dei dati relativi all'asse IV);
 - f. Velocità della spesa complessiva rapportata alla media dei PSL delle Regioni dell'Obiettivo 1 (secondo i tempi di disponibilità dei dati relativi alle Regioni dell'Obiettivo 1);

I dati saranno inoltre aggregati per:

- b) Avanzamento della spesa per progetti a regia diretta GAL**
- c) Avanzamento della spesa per regimi d’aiuto,**
- d) Avanzamento della spesa per interventi immateriali,**

Area di risultato 2 – Le realizzazioni (Indicatori di realizzazione)

Valutazione dei risultati conseguiti dal P.S.L. in relazione agli aspetti elencati di seguito.

- a) Realizzazioni complessive, relative all’insieme delle operazioni del P.S.L.,**
- b) Realizzazioni relative alle operazioni per azioni a regia G.A.L.,**
- c) Realizzazioni relative alle operazioni per regimi d’aiuto,**
- d) Realizzazioni relative agli interventi immateriali, con particolare riferimento a:**
 - 1. Coerenza delle realizzazioni relative agli interventi immateriali con l’idea guida e con gli obiettivi del P.S.L.;
 - 2. Grado di integrazione fra gli interventi immateriali e fra questi e le altre tipologie di interventi realizzati (regimi d’aiuto azioni a regia GAL);
 - 3. Grado di conseguimento degli obiettivi previsti dal P.S.L. relativamente interventi immateriali;
 - 4. Grado di conseguimento degli obiettivi previsti dal P.S.L. relativamente interventi materiali;
 - 5. Gradimento e apprezzamento manifestati, nel complesso, dal partenariato socioeconomico per le realizzazioni relative agli interventi immateriali in relazione al loro grado di integrazione e alla loro capacità di risolvere nodi critici e contribuire alla valorizzazione delle risorse territoriali;
 - 6. Gradimento e apprezzamento manifestati, nel complesso, dal partenariato istituzionale per le realizzazioni relative agli interventi materiali in relazione al loro grado di integrazione e alla loro capacità di risolvere nodi critici e contribuire alla valorizzazione delle risorse territoriali.

Area di risultato 3 – L’avanzamento del contesto socio-istituzionale

Valutare i risultati conseguiti dal P.S.L. in relazione agli aspetti elencati di seguito.

- a) Cooperazione orizzontale tra amministrazioni locali, con particolare riferimento a:**
 - Avvio e realizzazione di ulteriori accordi per la collaborazione, la condivisione di servizi e uffici o sportelli;
 - Avvio o realizzazione di ulteriori progetti strategici condivisi;
 - Avvio o realizzazioni di progetti su scala intercomunale a valere sul P.S.L..

- Avvio o realizzazioni di progetti su scala intercomunale con risorse non dipendenti dal P.S.L..
- b) Cooperazione verticale lungo la filiera istituzionale, con particolare riferimento a:**
- Creazione di più efficaci relazioni di collaborazione e canali informativi tra G.A.L. amministrazioni locali e la Regione Assessorato Agricoltura (SOAT);
 - Creazione di più efficaci relazioni di collaborazione e canali informativi tra G.A.L., amministrazioni locali e le Province di AG e PA;
- c) Partenariato, con particolare riferimento a:**
- Coinvolgimento di tutti gli attori chiave;
 - Livello di partecipazione e mobilitazione degli attori;
 - Livello di coesione;
 - Qualità del sistema di regole per la partecipazione del partenariato;
 - Peso e incisività delle posizioni del partenariato sulle scelte strategiche;
 - Focalizzazione sulla realizzazione di strategie complessive di sviluppo del territorio piuttosto che sull’attuazione discontinua di singoli progetti;
- d) Investimenti dei privati, con particolare riferimento a:**
- Realizzazione di progetti basati sulla cooperazione pubblico-privato;
 - Carattere di innovatività degli investimenti dei privati;
- e) Competenze e risorse professionali per la gestione locale dei programmi, con particolare riferimento a:**
- Rafforzamento delle competenze dei professionisti e dei centri di competenza locali;
 - Innalzamento della capacità amministrativa delle organizzazioni pubbliche e rafforzamento delle competenze delle loro risorse umane in materia di gestione delle diverse fasi del ciclo del progetto.
- f) Apprendimento e cambiamenti nella sfera cognitiva, con particolare riferimento a:**
- individuazione di nuove opportunità di sviluppo per il territorio, prima non prese in considerazione;
 - individuazione di nuove risorse o utilizzo differente di risorse già presenti;
 - individuazione e coinvolgimento di soggetti, associazioni, istituzioni, tradizionalmente non impegnati sui temi dello sviluppo.

autovalutazione dei fattori abilitanti

Fattore 1 – Leadership, valori e cultura

Valutare in che modo gli aspetti elencati di seguito contribuiscono all’attuazione PSL.

- a) **Ruolo e azione svolta dalla leadership politica a livello locale;**
- b) **Ruolo e azione svolta dalla leadership tecnica a livello locale;**
- c) **Ruolo e azione svolta dal partenariato socioeconomico;**

Fattore 2 – I partner e la rete

- a) **Assetti organizzativi e dotazioni dell’Ufficio preposto al coordinamento locale e alla gestione del P.S.L., con particolare riferimento a:**
- b) **Assetti organizzativi e dotazioni degli Uffici comunali coinvolti nel P.S.L., con particolare riferimento a:**
 - a. **Dotazione informatica,**
 - b. **Personale;**
- c) **Assetti organizzativi e dotazioni degli Uffici delle Province coinvolti in modo significativo nel P.S.L.;**
- d) **Assetti organizzativi e dotazioni delle Agenzie di Sviluppo, (precedenti GAL);**
- e) **Assetti organizzativi e dotazioni delle principali organizzazioni di rappresentanza degli interessi socioeconomici;**

Fattore 3 – Il contesto

Valutare in che modo gli aspetti elencati di seguito hanno contribuito alla crescita del contesto dell’area del GAL.

- a) **Condizioni e caratteristiche iniziali del contesto in grado di facilitare o di ostacolare la buona riuscita del P.S.L. in relazione alle 8 variabili leader:**
 - 1. **Le risorse fisiche** (in particolare le risorse naturali quali rilievi, sottosuolo, suolo, flora e fauna, risorse idriche, atmosfera, gli impianti e le infrastrutture, il patrimonio storico e architettonico);

2. **Le risorse umane** (gli uomini e le donne che risiedono nel territorio, coloro che vi si trasferiscono e coloro che lo abbandonano, le caratteristiche demografiche della popolazione e la relativa strutturazione sociale;
3. **Le attività e l’occupazione** - la loro concentrazione geografica più o meno grande e il modo in cui sono strutturate dimensione delle imprese, filiere, ecc.;
4. **Il know-how e le competenze** - nonché la padronanza delle tecnologie e le capacità nel campo della ricerca e sviluppo;
5. **La cultura e l’identità** - i valori generalmente condivisi dai soggetti che intervengono sul territorio, i loro interessi, il tipo di mentalità, le loro forme e modalità di riconoscimento, ecc.;
6. **Il livello di governance e di democrazia** - questa componente include anche le risorse finanziarie (delle istituzioni, delle imprese e dei privati, ecc.) e la loro gestione (risparmio, credito, ecc.), nella misura in cui la gestione degli affari pubblici di un territorio è indivisibile dall’impegno formale che gli operatori locali sono pronti ad assumersi insieme (finanziamenti pubblico-privati, ecc.);
7. **L’immagine e la percezione** (la percezione che la popolazione locale ha di se e del proprio territorio e l’immagine che viene percepita all’esterno).
8. **Le relazioni con l’esterno** (in particolare la loro presenza sui diversi mercati, la partecipazione a reti promozionali o di scambio, ecc.);

b) **Evoluzione del contesto, in relazione alle variabili sopra descritte.**

Fattore 4 – Il Progetto

Valutare in che modo gli aspetti elencati di seguito hanno contribuito nell’attuazione del P.S.L..

a) **Qualità dei tematismi principali e secondari, con particolare riferimento a:**

- Chiarezza e comprensibilità della sua formulazione;
- Coerenza rispetto ai bisogni e ai problemi reali del territorio;
- Coerenza rispetto alla dotazione di risorse del territorio;
- Comunicabilità immediata dei contenuti essenziali.

b) **Qualità dei contenuti del documento progettuale approvato.**

Fattore 5 – I processi

Valutare in che modo gli aspetti elencati di seguito contribuiscono nell’attuazione del P.S.L..

a) **Modalità del processo di programmazione, con particolare riferimento a:**

- Chiarezza, semplicità ed efficacia delle indicazioni/linee guida;
- Utilizzo di ricerche e indagini sul contesto socioeconomico e ambientale;

- Utilizzo dei dati di monitoraggio e dei risultati della valutazione di altri programmi complessi realizzati nel territorio del GAL;
 - Coinvolgimento della partnership istituzionale;
 - Coinvolgimento della partnership socioeconomica.
- b) Modalità del processo di gestione e controllo delle operazioni per azioni immateriali,**
- c) Modalità del processo di gestione e controllo delle operazioni per regimi d’aiuto,**
- d) Modalità del processo di gestione e controllo delle azioni di animazione e comunicazione:**
- e) Modalità del processo di monitoraggio delle operazioni per regimi d’aiuto,**
- f) Modalità del processo di monitoraggio delle azioni immateriali,**
- Architettura e caratteristiche del sistema di monitoraggio fisico, finanziario, procedurale;
 - Caratteristiche degli indicatori del monitoraggio;
 - Processi e output del sistema di monitoraggio;
 - Procedure e meccanismi per l’impiego e la valorizzazione degli output del monitoraggio;
 - Interazione/integrazione tra monitoraggio e valutazione.
- g) Modalità del processo di valutazione, con particolare riferimento a:**
- Architettura e caratteristiche del sistema di valutazione del P.S.L.
 - Processi ed output del sistema di valutazione;
 - Procedure e meccanismi esistenti per l’impiego e la valorizzazione degli output della valutazione;
 - Utilizzo degli elementi chiave/raccomandazioni che emergono dai report di valutazione;
 - Operatività/integrazioni con il sistema di monitoraggio del POR.
- h) Modalità del processo di gestione delle procedure finanziarie, con particolare riferimento a:**
- Architettura e caratteristiche dei flussi finanziari;
 - Durata delle procedure di pagamento e compatibilità con la regola del disimpegno automatico.
- i) Modalità del processo di concertazione, con particolare riferimento a:**
- Caratteristiche, struttura e prassi di concertazione (formali e informali) del partenariato istituzionale in relazione alle varie fasi di preparazione e attuazione del P.S.L.
 - Caratteristiche, struttura e prassi di concertazione (formali e informali) del partenariato socioeconomico in relazione alle varie fasi di preparazione e attuazione del P.S.L.
 - Caratteristiche e prassi di concertazione tra le Province e il partenariato locale;
 - Interazione/integrazione tra partenariato istituzionale e socioeconomico

j) Modalità del processo di comunicazione e pubblicità, con particolare riferimento a:

- Strategia adottata per la pubblicizzazione del P.S.L..
- Esistenza e caratteristiche di Piano di comunicazione e di azioni per l’informazione e la pubblicità del P.S.L.;
- Caratteristiche e struttura delle azioni di informazione e pubblicità realizzate;
- Caratteristiche e tipologia dei soggetti che hanno attuato iniziative di informazione e pubblicità;
- Tipologia e caratteristiche delle azioni dirette ai destinatari finali e ai soggetti attuatori;
- Tipologia e caratteristiche delle azioni dirette al pubblico generale.

k) Modalità del processo di accompagnamento e assistenza tecnica, con particolare riferimento a:

- Supporto alle diverse fasi del P.S.L..
- Attività di studi, seminari animazione e ecc.

Capitolo 6 - PIANO FINANZIARIO**6.1 Piano finanziario del PSL per misure, azioni, sub-azioni e tematiche**

MISURE/AZIONI/SUBAZIONI-TIPOLOGIE	TOTALE COMPLESSIVO 1=2+4	QUOTA PUBBLICA		QUOTA PRIVATA (BENEFICIARI)		Tematica Principale (Euro) Quota pubblica	% rispetto al totale pubblico del PSL	Tematica Complement (Euro) Quota pubblica	% rispetto al totale pubblico del PSL
		Totale pubblico (Euro) 2	Quota pubblica rispetto al totale complessivo (%) 3=2/1	4	% rispetto al totale complessivo 5=4/1				
Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	7.289.113,44	5.538.840,00	75,99	1.750.273,44	24,01	3.932.576,40	59,17	1.606.263,60	24,17
Azione 1.1 - (misura 313 asse 3)	1.824.124,64	1.440.098,40	78,95	384.026,24	21,05	1.440.098,40	21,67	-	-
Sub-azione 1.1.1	288.019,68	288.019,68	100,00	-	-	288.019,68	4,33	-	-
Sub-azione 1.1.2	1.120.131,20	840.098,40	75,00	280.032,80	25,00	840.098,40	12,64	-	-
Sub-azione 1.1.3	415.973,76	311.980,32	75,00	103.993,44	25,00	311.980,32	4,69	-	-
Azione 1.2 Offerta rurale per la qualità della vita (Azione Aggiuntiva)	1.403.172,80	1.052.379,60	75,00	350.793,20	25,00	1.052.379,60			
Azione 2.1. - (misura 312 asse 3)	1.920.131,20	1.440.098,40	75,00	480.032,80	25,00	1.440.098,40	21,67		
Azione 3.1 - (misura 312 asse 3)	1.624.726,40	1.218.544,80	75,00	406.181,60	25,00		-	1.218.544,80	18,33
Azione 4.1 - (misura 312 asse 3)	516.958,40	387.718,80	75,00	129.239,60	25,00	-		387.718,80	5,83
Misura 431 – Gestione dei GAL, Acquisizione di competenze, Animazione	1.107.768,00	1.107.768,00	100,00	-	-				
Tip. A – Attuazione del PSL	996.991,20	996.991,20	100,00	-	-				
Tip. B - Acquisizione di competenze e animazione	110.776,80	110.776,80	100,00	-	-				
TOTALI	8.396.881,44	6.646.608,00	79,16	1.750.273,44	20,84	3.932.576,40	59,17	1.606.263,60	24,17

6.2 Piano finanziario del PSL per Annualità

MISURE/AZIONI/SUBAZIONI-TIPOLOGIE	SPESA EFFETTIVA (QUOTA PUBBLICA)								
	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALE
Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della	-	-			1.661.652,00	2.215.536,00	1.107.768,00	553.884,00	5.538.840,00
Azione 1.1 - (misura 313 asse 3)	-	-		-	432.029,52	576.039,36	288.019,68	144.009,84	1.440.098,40
Sub-azione 1.1.1	-	-			86.405,90	115.207,87	57.603,94	28.801,97	288.019,68
Sub-azione 1.1.2	-	-			252.029,52	336.039,36	168.019,68	84.009,84	840.098,40
Sub-azione 1.1.3	-	-			93.594,10	124.792,13	62.396,06	31.198,03	311.980,32
Azione 1.2 Offerta Rurale per la Qualità della vita (azione aggiuntiva)					315.713,88	420.951,84	210.475,92	105.237,96	1.052.379,60
Azione 2.1. - (misura 312 asse 3)	-	-			432.029,52	576.039,36	288.019,68	144.009,84	1.440.098,40
Azione 3.1 - (misura 312 asse 3)	-	-			365.563,44	487.417,92	243.708,96	121.854,48	1.218.544,80
Azione 4.1 - (misura 312 asse 3)	-	-			116.315,64	155.087,52	77.543,76	38.771,88	387.718,80
Misura 431 – Gestione dei GAL		2.500,00		117.334,79	364.230,64	260.000,00	189.925,77	173.776,80	1.107.768,00
Tip. A – Attuazione del PSL	-	2.500,00		117.334,79	309.230,64	215.000,00	182.925,77	170.000,00	996.991,20
Tip. B - Acquisizione di competenze e	-				55.000,00	45.000,00	7.000,00	3.776,80	110.776,80
TOTALI	-	2.500,00		117.334,79	2.025.882,64	2.475.536,00	1.297.693,77	727.660,80	6.646.608,00

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PSL

1. Delibera del partenariato di approvazione del Piano;
2. Regolamento interno.